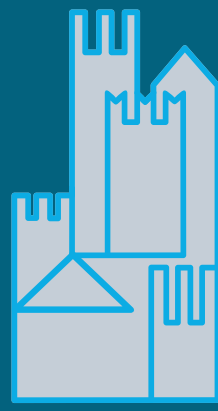
La dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni

Seconda edizione

iFEL Fondazione ANCI



Ricerche

La dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Stato d'attuazione e ruolo dei Comuni

Seconda edizione

---

iFEL Fondazione ANCI

Ricerche

A cura di
Fondazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale

Coordinamento e Cura: *Walter Tortorella*

Gli apparati descrittivi sono stati elaborati
da *Mario Caputo* ed *Alfredo Scalzo*
Gli apparati statistici sono stati sviluppati
da *Giorgia Marinuzzi*

Si ringraziano *Laura Chiodini* e *Francesco Monaco*
per le indicazioni suggerite e *Marco Giuliani*
per la collaborazione in fase di rilettura

Si ringraziano inoltre le Autorità di Gestione
per aver fornito alla Fondazione IFEL gli Elenchi
dei Beneficiari dei propri PO FESR 2007-2013,
aggiornati al periodo gennaio-febbraio 2012

Il presente Rapporto è stato chiuso con le informazioni
disponibili al 22 febbraio 2012

Progetto grafico:
Giuliano Vittori, Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli
www.backup.it

Indice

Introduzione 5

Capitolo 1.

La programmazione 2007-2013 e i riflessi sulle aree urbane 7
1.1. Il quadro modificato dalla programmazione 2007-2013 9
1.2. I provvedimenti che cambiano le politiche strutturali 12
1.3. Gli effetti delle modifiche sulla programmazione per i comuni e le aree urbane 22

Capitolo 2.

Le tendenze in atto e le evoluzioni relative ai fondi comunitari 27
2.1. L'attuazione finanziaria degli interventi comunitari 2007-2013 al 31 dicembre 2011 29
2.2. La Priorità 8 e l'avanzamento dei progetti integrati in aree urbane a livello regionale 40
2.3. Ingegneria finanziaria e sviluppo urbano: l'iniziativa JESSICA in Italia 53
2.4. L'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea e la dimensione territoriale 62

Capitolo 3.

I Comuni e l'attuazione dei POR FESR: un'analisi per obiettivi 69
3.1. I beneficiari dei PO Regionali FESR 71
3.2. I comuni beneficiari di interventi dei PO Regionali FESR 78
3.3. Le risorse assegnate ai comuni per le politiche d'intervento 93

Capitolo 4.

La nuova programmazione 2014-2020 e lo sviluppo urbano 107
4.1. Lo stato del negoziato sulla nuova programmazione 2014-2020 109
4.2. Focus On: azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile 120

Indice delle tavole e delle figure 125

Allegato A

Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013
Elenco Beneficiari 129

Allegato B

Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013
Elenco Beneficiari - Focus Obiettivo Convergenza 173
- Campania 175
- Puglia 183
- Basilicata 191
- Calabria 199
- Sicilia 207

Introduzione

Il secondo Rapporto condotto da IFEL sulla dimensione territoriale nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 si inserisce in un periodo di grande fermento, in cui i diversi livelli di governo istituzionali prendono atto dei ritardi nell'attuazione del QSN per il settennio in corso, ricercando misure per raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti.

Oltre ad uno sforzo finalizzato a velocizzare la spesa, si è affermata la soluzione di riprogrammare i fondi strutturali europei.

Il Capitolo 1 parte proprio da quest'ultima misura, descrivendo come la crisi economico-finanziaria in Europa abbia condotto verso un processo di riprogrammazione delle risorse comunitarie 2007-2013. Nello specifico si analizzano le modalità d'intervento e gli obiettivi alla base della riprogrammazione in Italia, nonché i provvedimenti attraverso i quali il processo è stato attuato da fine 2010 (Piano Nazionale per il Sud - Le priorità per la strategia di ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno) a febbraio 2012 (Primo Aggiornamento del Piano di Azione per la Coesione). L'ultimo paragrafo è dedicato agli effetti che le modifiche apportate al quadro della programmazione hanno prodotto sugli enti locali e le aree urbane.

Nel Capitolo 2 si presenta lo stato dell'arte dell'attuazione del QSN per il ciclo di programmazione in corso. Si analizzano i dati IGRUE relativi all'at-

tuazione finanziaria al 31 dicembre 2011 degli interventi comunitari 2007-2013 FESR e FSE, per Obiettivi, dal lato sia degli impegni che della spesa. Seguono tre focus ad hoc relativi all'attuazione della Priorità 8 per la rivitalizzazione delle città e dei sistemi urbani (dati DPS); alla dimensione urbana dei Programmi Operativi FESR, che si sostanzia nei progetti integrati di sviluppo urbano e nell'iniziativa JESSICA, ed infine all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, che attraverso partenariati internazionali, costituisce una fonte ulteriore per il raggiungimento delle priorità del QSN.

Per approfondire lo stato di attuazione del FESR a livello territoriale disaggregato, si presentano nel Capitolo 3 i risultati relativi agli Elenchi dei Beneficiari dei PO FESR 2007-2013 delle regioni e delle Province Autonome italiane, aggiornati al periodo gennaio-febbraio 2012. Tali Elenchi, inviati ad IFEL direttamente dalle Autorità di Gestione competenti, sono resi pubblici dalle AdG in base a quanto previsto dal Regolamento CE n. 1828/2006, che disciplina l'attuazione dei fondi comunitari[1]. Attraverso la suddetta fonte è stato possibile identificare le diverse tipologie di enti beneficiari ed il volume di risorse a questi assegnato. Inoltre è stato possibile focalizzarsi sugli interventi in capo alle amministrazioni comunali italiane, analizzando il numero di progetti ed il valore degli impegni, per regione, per taglia demografica del comune, per politica d'intervento e per classe di contributo pubblico assegnato (nell'Allegato A sono contenute tutte le elaborazioni statistiche prodotte sulla base degli Elenchi dei Beneficiari; nell'Allegato B si fornisce un dettaglio approfondito per ciascuna regione dell'Obiettivo Convergenza).

Il Rapporto si chiude con uno sguardo al futuro, ossia alla nuova programmazione 2014-2020, la cui ossatura in termini di obiettivi, priorità, risorse e strumenti è al centro dell'attenzione dei tavoli negoziali. Si analizzano nello specifico le proposte della Commissione Europea finalizzate alla promozione, nella politica di coesione post 2013, di politiche urbane integrate all'insegna dello sviluppo urbano sostenibile (Capitolo 4).

---

1 L'Elenco on line dei Beneficiari della Regione Molise si riferisce al 10 agosto 2011. L'Elenco della Regione Toscana non è pervenuto nei tempi previsti per la chiusura delle attività di analisi.

La programmazione 2007-2013 e i riflessi sulle aree urbane

1

1.1. Il quadro modificato della programmazione 2007-2013

L'integrazione strategica e finanziaria delle politiche comunitarie, nazionali e locali per la coesione territoriale ha costituito una delle principali novità della programmazione 2007-2013. La capacità delle autorità nazionali e regionali di realizzare una coerenza e sinergia complessiva delle diverse scelte della politica regionale, statuale e comunitaria, costituisce pertanto un aspetto cruciale dell'attuale politica di coesione europea.

L'analisi di questa esperienza, arrivati a questo punto della programmazione, non può però non partire dal quadro modificato alla luce delle misure che i diversi livelli di governo istituzionali hanno predisposto per fronteggiare la crisi economica. Il mutamento di prospettiva nell'utilizzo dei fondi 2007-2013 quali misure di diretto contrasto alla crisi si riscontra *apertis verbis* all'interno dei documenti programmatici, ma quanto l'attuale logica di abbandono del carattere dell'addizionalità dei fondi strutturali sia realmente efficiente quale misura di diretto impatto anticrisi, sarà giudizio da consegnare alle verifiche sulla gestione dei fondi comunitari per gli anni successivi.
Nel corso del 2010 e, successivamente, nel 2011, il processo di riprogrammazione delle risorse e accelerazione della spesa ha, quindi, spinto verso la modifica di diversi documenti programmatici 2007-2013.

In particolare, la situazione economico-finanziaria a livello europeo e del nostro paese ha suggerito un'attenta considerazione sulle possibilità di rivedere la programmazione in corso, sulla base delle considerazioni emerse dal Vertice Europeo di Bruxelles del 26 ottobre 2011 e dal successivo Piano di Azione per la Coesione. In quella sede l'Italia ha assunto l'impegno ad attuare una serie di misure di politica economica volte a sostenere la crescita dell'economia, individuando tra queste la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali della politica regionale di coesione per il periodo 2007-2013. Tale impegno ha previsto di attivare la revisione dei programmi cofinanziati rispettando alcune condizioni generali, e segnatamente:

• la revisione dei programmi secondo le modalità ordinariamente previste per la modifica dei programmi comunitari, ossia attraverso un processo di condivisione interistituzionale;

• la rimodulazione dei programmi prevedendo la revisione del tasso di cofinanziamento comunitario a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità;

• l'individuazione di un numero limitato di settori di intervento sui quali concentrare le risorse, prioritariamente: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.

Per dare attuazione a tali impegni il governo italiano, d'intesa con la Commissione Europea, ha scelto di effettuare una riprogrammazione delle risorse comunitarie attraverso un Piano di Azione, il cui impianto, concordato con le regioni, è stato inviato alla stessa Commissione. Tale piano è scaturito dalle decisioni assunte, nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud (Sud 2020), dai presidenti delle regioni e dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale.

In particolare, nel Piano di Azione per la Coesione viene suggerita una riprogrammazione che prevede:

• l'integrazione tra politica regionale e nazionale per lo sviluppo, tramite il rafforzamento dei presidi di competenza offerti dal governo centrale;

• la riduzione dei flussi di finanza pubblica, anche con la deroga introdotta per il cofinanziamento dei fondi comunitari;

• una forte concentrazione delle risorse ancora non utilizzate nei Programmi Operativi Regionali su linee di attività concernenti i comparti individuati;

• la focalizzazione dell'azione sui risultati attesi e non solo sui processi individuati per conseguirli;

• l'offerta ai cittadini di informazioni e strumenti che consentano di conoscere in tempo reale e di valutare l'azione politica;

• l'innalzamento dei tassi di cofinanziamento comunitario ed una contestuale riduzione dell'ammontare complessivo delle risorse programmate con i POR e PON[1].

Con il Piano di Azione per la Coesione, il governo italiano, d'intesa con le regioni, si è posto l'obiettivo di riprogrammare i POR ed i PON FESR 2007-2013, proponendo una migliore concentrazione dei programmi sugli investimenti maggiormente in grado di rilanciare la competitività e la crescita del paese, segnatamente rafforzando le politiche di intervento sul potenziale non utilizzato del sud, e su un più stringente orientamento delle azioni ai risultati.

Complessivamente, per accelerare e riqualificare l'utilizzo dei fondi comunitari l'Italia, di concerto con la Commissione Europea, ha effettuato la riprogrammazione di 3,7 miliardi di euro, di cui 2,1 attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale della programmazione comunitaria, messi a disposizione di finalità di sviluppo.

---

1 Una tale revisione finanziaria libererà risorse del cofinanziamento dello stato membro che potranno essere destinate a nuovi programmi finalizzati ai comparti soprarichiamati.

Tale processo di riprogrammazione, ha avuto, comunque, negli ultimi 18 mesi un percorso abbastanza lungo, articolato attraverso il susseguirsi di una serie di atti e documenti. In ordine temporale si tratta del:

- Piano Nazionale per il Sud - Le priorità per la strategia di ripresa sviluppo del Mezzogiorno (novembre 2010);

- Delibera CIPE n. 1/2011 (gennaio 2011);

- Delibera CIPE n. 62/2011 (agosto 2011);

- Delibera CIPE n. 78/2011 (settembre 2011);

- Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020 - Il contributo delle regioni meridionali e della politica di coesione alla crescita dell'Italia (novembre 2011);

- Piano di Azione per la Coesione (novembre 2011);

- Piano di Azione per la Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud - Risultati attesi e azioni da intraprendere (dicembre 2011);

- Piano di Azione per la Coesione - Aggiornamento n. 1 (febbraio 2012).

1.2. I provvedimenti che cambiano le politiche strutturali

Esaminando i provvedimenti sopraelencati nel dettaglio emerge un quadro profondamente modificato dell'impianto originario della programmazione della politica regionale unitaria 2007-2013. È utile ricostruire questo quadro analizzando i contenuti di ciascun documento o atto.

Piano Nazionale per il Sud - Le priorità per la strategia di ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno (novembre 2010): varato dal Consiglio dei Ministri si articola in priorità strategiche e definisce le linee di governo per il

rilancio del sud e per orientare in modo più efficace la programmazione dei fondi nazionali e comunitari per lo sviluppo. Questo, sotto molti aspetti "anticipa", a livello nazionale, alcuni degli elementi e "idee chiave" sui quali si sta concentrando il dibattito europeo, e che costituiscono materia viva della consultazione in corso in Europa sulle indicazioni contenute nella Quinta relazione sulla coesione economica sociale e territoriale e sulla proposta di revisione del bilancio dell'Unione Europea. Criteri di base a cui si ispira la strategia sono:

1. Concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno;

2. Maggiore orientamento ai risultati, sostenuto da un rafforzamento della valutazione e della definizione di *target* e indicatori di risultato misurabili, legati direttamente alla *policy*;

3. Attenzione specifica alle "priorità orizzontali" per creare nel Mezzogiorno un ambiente favorevole e le pre-condizioni adeguate al pieno dispiegamento delle sue potenzialità di sviluppo.

Il Piano è, quindi, finalizzato a introdurre una discontinuità propositiva nell'azione pubblica nel sud che ne innalzi l'efficacia, integri gli interventi interregionali a prescindere dai confini amministrativi, dia il massimo rilievo alla misurazione e al confronto pubblico sui risultati in coerenza con l'impianto del federalismo.

Delibera CIPE n. 1/2011 (gennaio 2011): nell'ambito del quadro strategico vigente e dei relativi strumenti di programmazione, la delibera è intervenuta sul rafforzamento delle regole di responsabilizzazione, sull'assunzione e sul rispetto degli impegni, sull'impiego di strumenti atti ad assicurare i risultati, sulla concentrazione delle risorse, sulla qualità e sull'accelerazione degli interventi, prevedendo uno strumento di attuazione rafforzata di tipo contrattuale per quelli prioritari o di maggiore complessità attuativa. Il provvedimento ridefinisce quanto stabilito nella

delibera 79/2010 per la selezione e l'attuazione degli investimenti finanziati con le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 e cerca di accelerare gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riformulazione dei Programmi Operativi, anche per evitare il disimpegno automatico.
In particolare la delibera:

1. Definisce le linee guida per la programmazione delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 79/2010[2] per la selezione e attuazione degli investimenti finanziati con le risorse FAS 2007-2013;

2. Stabilisce indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, e la conseguente eventuale riprogrammazione dei Programmi Operativi, anche al fine di evitarne il disimpegno automatico;

3. Impone l'adozione di tempi serrati per l'impegno e la spesa, pena la fissazione di sanzioni in caso di mancato rispetto dei *target*[3].

Nello specifico, si prevede poi il finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale (di rilievo nazionale, interregionale o di rilevanza strategica regionale). Per il sud, l'indicazione è di individuare gli interventi prendendo a riferimento le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali contenute nel Piano Nazionale per il Sud. La selezione degli interventi strategici deve avvenire attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica, i cui esiti costituiscono revisione e aggiornamento dei Programmi Attuativi Regionali (PAR) finanziati dal FAS.

2 Recante la ricognizione, per il periodo 2000-2006, dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate e delle risorse liberate nell'ambito dei Programmi comunitari Obiettivo 1.

3 Fino ad un massimo di un taglio dell'1,50% del valore del programma per ogni target mancato.

Infine, gli interventi prioritari e/o di maggiore complessità attuativa saranno oggetto di appositi atti negoziali, denominati "contratti istituzionali di sviluppo"[4]. Questi definiscono l'accordo delle parti e prevedono:

- l'individuazione puntuale e specifica degli interventi da realizzare, i fabbisogni a cui si intende rispondere, gli elementi che ne assicurino la sostenibilità finanziaria, economica e gestionale;

- gli obiettivi di realizzazione e di produzione di effetti di sviluppo;

- la definizione del cronoprogramma degli impegni e delle responsabilità dei contraenti e delle fasi di realizzazione, l'eventuale sistema degli incentivi e delle penalità collegati al rispetto/inadempimento delle clausole.

La delibera prevede, inoltre, che alla luce della modifica delle regole sul disimpegno automatico, del fortissimo ritardo nell'utilizzo dei fondi, del modificato contesto economico e sociale e del cambiamento delle priorità strategiche, la riprogrammazione delle risorse debba estendersi anche ai fondi comunitari. Al fine di evitare il disimpegno automatico, si è prevista ed è stata condivisa l'individuazione di appositi *target* (al 30 maggio 2011 e al 31 dicembre 2011) il cui mancato raggiungimento avrebbe comportato la riprogrammazione delle risorse dei relativi programmi, anche con rimodulazione a favore di altri programmi nell'ambito dello stesso Obiettivo comunitario e cofinanziati dallo stesso Fondo strutturale.

Delibera CIPE n. 62/2011 (agosto 2011). Questa delibera riguarda la riprogrammazione dell'assegnazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013, con l'individuazione e l'assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategi-

4 Questi potranno riguardare le risorse FAS 2000-2006 oggetto di riprogrammazione ex delibera CIPE 79/2010 e interventi in corso che a seguito delle verifiche dell'UVER rivelino criticità in fase di attuazione. Potrà riguardare altresì le risorse liberate, nella misura in cui saranno quantificate sulla base degli ulteriori rimborsi generati in seguito alla rendicontazione dei Programmi 2007-2013.

ca regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud. Tenuto conto dell'esigenza di destinare risorse all'attuazione del Piano Nazionale per il Sud si è deliberato di ridurre le assegnazioni a carico del FAS di cui alle precedenti delibere relative alla programmazione 2007-2013 per un importo complessivo di circa 1,85 miliardi di euro[5]. Di questi, 1,65 miliardi di euro vengono destinati alla realizzazione di infrastrutture strategiche nazionali[6]. Per la realizzazione di infrastrutture strategiche interregionali e regionali sono destinati invece circa 5,82 miliardi di euro di risorse FAS rivenienti dalle quote regionali della politica regionale unitaria nazionale 2007-2013 ed inoltre le risorse rivenienti dalle riduzioni dei PAIN e degli Obiettivi di Servizio su citate. Si prevede che l'attuazione di tali interventi avvenga attraverso appositi contratti istituzionali di sviluppo.

Delibera CIPE n. 78/2011 (settembre 2011). Tenendo conto dell'esigenza di destinare risorse all'attuazione del Piano Nazionale per il Sud, stabilisce di ridurre le assegnazioni[7] a carico del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e di destinare tali risorse al finanziamento di interventi strategici del Piano, con particolare attenzione alla priorità strategica "Innovazione, ricerca e competitività". In particolare, si tratta della realizzazione di tre grandi Poli integrati di Ricerca - Alta formazione - Innovazione (Infrastrutture strategiche nazionali) a cui vengono assegnati 150 milioni di euro, e di infrastrutture strategiche regionali nel settore "Sistema Universitario", cui vengono assegnate 877,4 milioni di euro[8]. L'attuazione di tali interventi è previsto avvenga attraverso appositi contratti istituzionali di sviluppo. I

5 Si tratta di 1,11 miliardi di euro provenienti dalla riserva di premialità per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, 370 milioni di euro dal PAIN Attrattori Culturali, altri 370 milioni di euro dal PAIN Energie Rinnovabili.

6 Potenziamento infrastrutturale della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto; Potenziamento infrastrutturale della direttrice ferroviaria Catania-Palermo; Potenziamento tecnologico della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria; SS Olbia-Sassari; completamento interventi in corso Autostrada Salerno-Reggio Calabria.

7 La riduzione è pari a circa 350 milioni di euro: circa 210 provenienti dagli Obiettivi di Servizio, 70 dal PAIN Attrattori e 70 dal PAIN Energie.

8 Di questi 197 milioni provengono dalle su indicate riduzioni, i restanti 680 milioni provengono da cofinanziamenti dei PAR Regionali.

PAR FAS interessati dal finanziamento di tali interventi saranno integrati programmaticamente e finanziariamente con tali finalizzazioni.

Piano Nazionale per il Sud: Sud 2020 - Il contributo delle regioni meridionali e della politica di coesione alla crescita dell'Italia (novembre 2011). Si tratta dell'accordo siglato fra il governo e le 8 regioni del sud sulla revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Sottolinea la necessità di realizzare il processo della revisione dei programmi utilizzando il metodo della condivisione interistituzionale e di utilizzare le risorse nazionali risultanti dalla revisione per finanziare interventi localizzati nelle regioni meridionali, secondo il principio della territorialità. Nell'accordo viene inoltre individuato un numero limitato di aree di intervento strategiche sulle quali concentrare le risorse: istruzione, banda larga, infrastrutture, nuova occupazione.

Piano di Azione per la Coesione (novembre 2011). Si tratta dell'esito dell'intesa con la Commissione Europea sulla rimodulazione della programmazione e dei tassi di cofinanziamento nazionale, ed individua obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel corso della programmazione 2007-2013. Il Piano di Azione si inserisce nell'ambito del percorso di accelerazione avviato con la delibera CIPE n. 1/2011, con la quale sono stati fissati precisi *target* di impegno e spesa certificata. L'avanzamento finanziario registrato[9] mostra come tali *target* abbiano indotto una forte accelerazione, in particolare nell'Obiettivo Convergenza dove maggiori erano i ritardi. Nei primi cinque mesi del 2011 i programmi di quest'area hanno, infatti, fatto registrare un incremento degli impegni pari al 66%. Consistente è stato anche l'incremento delle spese certificate al 31 ottobre 2011, che sono cresciute, rispetto al 31 dicembre 2010, del 45%. Partendo da tali risultati e dando seguito agli impegni assunti nei mesi precedenti, il Piano individua quali principali direttrici di riprogrammazione, in primo luogo, la riprogrammazione di alcuni Programmi Regionali maggiormen-

9 Al 31 maggio e al 31 ottobre 2011.

te in ritardo, con spostamenti di risorse dei fondi strutturali verso quelli nazionali più performanti (cedendo direttamente risorse ai Programmi Nazionali, oppure, stipulando convenzioni con le Autorità di Gestione dei Programmi stessi per affidare loro la gestione di proprie risorse); in secondo luogo, la modifica della quota obbligatoria di cofinanziamento[10].

Questo secondo aspetto riguarda esclusivamente le risorse di cofinanziamento nazionale, il contributo comunitario rimane, infatti, invariato in valore assoluto. La quota di cofinanziamento nazionale verrebbe così "ceduta" dalle regioni stesse alle amministrazioni centrali, che potrebbero avere a disposizione ulteriori risorse per realizzare interventi di rilevanza "nazionale". In questo contesto il Piano individua anche la costituzione di un apposito Gruppo di Azione con il quale si intende concretizzare una nuova modalità di cooperazione rafforzata, a cui è affidato il compito di definire e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia. Il Gruppo di Azione, guardando agli investimenti maggiormente in grado di rilanciare la competitività e la crescita del paese, identifica gli interventi definendo i risultati perseguiti, espressi in termini di *target* ed indicatori; individua le responsabilità e le modalità attuative, gli specifici strumenti programmatici e le fonti di finanziamento; fissa i tempi di attuazione e monitora l'avanzamento, definendo e promuovendo le eventuali misure correttive che si rendessero necessarie. Principio guida a cui si ispira il Piano è la concentrazione delle risorse negli ambiti di intervento individuati come prioritari ai fini del perseguimento degli obiettivi di Europa 2020, garantendo al contempo l'accelerazione necessaria nell'attuazione dei PO. I settori di intervento individuati sono: ***Istruzione***, si intende rafforzare l'intervento in corso grazie all'azione congiunta dei due Programmi Nazionali FESR e FSE e dei Programmi Regionali FESR e FSE, per un importo pari a almeno 1,3 miliardi di euro (per

10 Come è noto, infatti, i regolamenti comunitari impongono, per poter usufruire dei fondi strutturali, che ciascuno stato membro stanzi una quota nazionale di "cofinanziamento", che testimonia l'impegno di quel paese per il riequilibrio dei divari di sviluppo. I livelli di cofinanziamento sono differenziati in base al livello di prosperità dei vari stati.

la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici; l'acquisto di attrezzature tecnologiche; il potenziamento dei laboratori; il miglioramento delle competenze dei giovani e il contrasto alla dispersione scolastica); ***Agenda digitale,*** i temi da affrontare sono banda larga e ultra larga, *data center*. L'intervento sulla banda larga sarà attuato, in primo luogo, garantendo integrale attuazione e copertura finanziaria al Piano Nazionale della Banda Larga, in modo da conseguire il primo obiettivo dell'Agenda digitale EU 2020, portando la banda larga ad almeno 2 mbps. Si tratta di un progetto nazionale declinato su base regionale con appositi accordi di programma con le regioni interessate[11]. In secondo luogo, allo scopo di accelerare l'attuazione dell'Agenda digitale europea verranno definiti gli interventi finanziabili dai POR e completabili entro il 31/12/2015 per lo sviluppo della banda ultra larga[12] in attuazione del progetto strategico di cui alla legge n. 111/2011 e per la realizzazione di *data center*, per sviluppare sistemi di *cloud computing*; ***Occupazione,*** si cerca di promuovere nuova occupazione attraverso il finanziamento, a valere sui PO Regionali, del credito di imposta per l'occupazione di cui all'art. 2 della legge 106/2011. Anche in questo caso l'azione è immediatamente eseguibile, comportando una rimodulazione/riprogrammazione interna ai programmi esistenti; ***Trasporti,*** con riferimento ai progetti previsti dal PON Reti, in aggiunta ai precedenti interventi, sarà considerata l'attuazione di operazioni di potenziamento del sistema dei trasporti meridionale, in linea con gli obiettivi dei POR. La realizzazione di questa azione, nasce dall'esigenza di accelerare l'attuazione dei Programmi Regionali della Convergenza, assicurando il finanziamento di progetti già utilmente selezionati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si tratta in primo luogo di destinare parte delle risorse dei POR Convergenza, attraverso una riprogrammazione tra assi, per il finanziamento di un parco progetti privo di copertura finanziaria sul PON Reti e Mobilità, avendo verificato, caso per caso, l'effettiva capacità di questi interventi di accelerare l'attuazione dei Programmi Regionali. A questi progetti se ne potranno aggiun-

11 Pressoché tutte, fatta eccezione per il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta.

12 Reti di nuova generazione, sino a 100 mbps.

gere altri non ammissibili al Programma Nazionale ma cofinanziabili dai POR, previa verifica puntuale degli stessi, riguardanti pressoché esclusivamente il sistema stradale. Con riferimento agli interventi sulla rete ferroviaria il Piano prevede di garantire copertura finanziaria agli interventi sulla rete meridionale che, per lunghezza dei tempi di attuazione, non potranno essere completati entro il 2015. A tal fine propone una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un tasso di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE. La quantificazione di tale riduzione sarà effettuata una volta individuati gli interventi finanziari definiti come prioritari e quantificato il relativo fabbisogno.

Piano di Azione per la Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud - Risultati attesi e azioni da intraprendere (dicembre 2011). Si tratta della finalizzazione operativa del Piano di Azione per la Coesione, costituisce il primo documento programmatico del neo istituito Ministero per la Coesione Territoriale ed individua, per ciascuna delle quattro priorità identificate (Istruzione, Agenda digitale, Occupazione e Ferrovie), gli interventi e le azioni a favore delle quali vengono trasferite e concentrate le risorse[13] derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento nazionale. Infine, delinea i risultati attesi per ciascun intervento.

L'intervento si concentra in quattro delle cinque regioni dell'Obiettivo Convergenza (è esclusa la Basilicata, in *phasing out*) dove si registrano i maggiori ritardi di attuazione. Tuttavia, partecipano all'attuazione del Piano anche la Regione Sardegna e la Regione Basilicata, con interventi relativi all'Agenda digitale, all'Occupazione e alle Reti, la Regione Molise limitatamente ad Agenda digitale ed Occupazione, l'Abruzzo per la sola Occupazione. L'intervento si attua sulla base di quattro principi base:

13 Complessivamente si tratta di 3,146 miliardi di euro così ripartiti: Istruzione 974,3 milioni di euro; Agenda digitale 409,9 milioni di euro; Occupazione 142 milioni di euro; Ferrovie 1,620 miliardi di euro.

1. *Concentrazione* su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti;

2. Fissazione di *risultati obiettivo* in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;

3. *Cooperazione rafforzata* con la Commissione Europea;

4. Azione di supporto e affiancamento da parte di *centri di competenza nazionale.*

Piano di Azione per la Coesione - Aggiornamento n. 1 (febbraio 2012). Questo aggiornamento delinea i progressi nell'avanzamento dell'attuazione del Piano. Nello specifico sono state avviate le attività necessarie per adeguare i Programmi alle indicazioni del Piano di Azione. In particolare, le Autorità di Gestione dei Programmi interessati stanno predisponendo le procedure di modifica dei Programmi per avviare la consultazione dei rispettivi comitati di sorveglianza. In questo quadro sono state anche avviate le analisi preliminari per l'estensione del Piano di Azione ad altri ambiti di intervento affidati alla responsabilità delle amministrazioni centrali per i quali lo stato di attuazione e la stessa necessità di rivedere priorità e linee di intervento alla luce dell'evoluzione del contesto economico e sociale segnalano l'esigenza di una revisione della programmazione originariamente definita: assistenza tecnica e azioni di sistema; innovazione e competitività; Programmi Operativi Interregionali. Gli effetti complessivi di tale processo di riprogrammazione appaiono senz'altro positivi in quanto dovrebbero consentire di non perdere risorse europee, di accelerarne l'utilizzo, di liberare risorse per lo sviluppo e di concentrare la spesa su poche priorità. Non vanno ovviamente sottovalutati gli eventuali rischi connessi alla possibile, paradossale penalizzazione proprio dei territori meridionali a seguito della "cessione" di proprie quote di finanziamento a favore del livello centrale.

1.3. Gli effetti delle modifiche sulla programmazione per i comuni e le aree urbane

Se da un lato gli strumenti e gli accordi interistituzionali messi in campo sono finalizzati ad evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie, ed a renderne più efficaci gli interventi, soprattutto nelle aree deboli, il quadro modificato della programmazione si completa con il Fondo di Sviluppo e Coesione, già Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), e così rinominato dal d. lgs. n. 88/2011.

Infatti, se la parte del Fondo relativa al periodo di programmazione 2000-2006 è stata solo lievemente modificata dagli interventi di riduzione degli ultimi anni, ed è stata anche in buona parte spesa, così non è per parte di Fondo relativa al periodo 2007-2013, ancora interamene da utilizzare, e pari ad oggi a 40,7 miliardi di euro, in luogo degli originari 63,3 miliardi di euro. Come evidenziato nella tavola successiva, le ultime riduzioni ammontano a quasi 10,5 miliardi di euro.

Tavola 1. Riduzioni recenti del Fondo Sviluppo e Coesione (milioni di euro)

Riduzioni	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Ex art. 40, c. 1-bis DL 98/2001	950,43					950,43
Tab. E legge di stabilità 2012		3.350,53	2.533,98	1.802,52	1.802,52	9.489,55
Totale	**950,43**	**3.350,53**	**2.533,98**	**1.802,52**	**1.802,52**	**10.439,98**

Fonte: Relazione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato del Ministro per la Coesione Territoriale, 6 dicembre 2011

Alle regioni restano complessivamente assegnati poco più di 24 miliardi di euro, di cui poco più di 3,9 miliardi destinati alla programmazione interregionale e al progetto speciale Obiettivi di Servizio (per l'area Mezzogiorno). L'incertezza delle risorse e il condizionamento del loro effettivo utilizzo dalla modifica delle regole che ha creato un contesto di elevata incertezza, frena di fatto la realizzazione della programmazione unitaria prevista dal QSN 2007-2013.

In ogni caso, la possibilità di utilizzare le risorse FAS regionali passa attraverso la presa d'atto del CIPE della proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR), ai sensi della delibera CIPE n. 166/2007.
Tale presa d'atto ha avuto luogo, per 9 regioni del centro-nord già nel marzo 2009, sulla base di un giudizio positivo sulla qualità della programmazione. Nel luglio 2011, a seguito di nuovi adempimenti richiesti dalla delibera CIPE n. 1/2011, si è chiuso il procedimento di messa a disposizione delle risorse FAS (per un ammontare complessivo di 3.156,738 mln di euro). Nel frattempo, sono stati presentati ed è stata conclusa l'istruttoria dei Programmi Attuativi della Provincia Autonoma di Trento e delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, che potranno, pertanto, essere portati alla decisione del CIPE. La Regione Lazio, invece, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 2, comma 90, legge n. 191 del 2009 di utilizzare il FAS a copertura del piano di rientro del deficit sanitario, ha destinato a tale scopo l'intera dotazione spettante del FAS (796 mln di euro), rinunciando, di conseguenza, alla relativa programmazione per spese di investimento.

Tavola 2. Distribuzione e stato programmazione risorse 2007-2013 per le regioni del centro-nord (milioni di euro)

Regioni	Assegnazioni FAS 2007-2013	Presa d'atto del CIPE
Emilia-Romagna	241,279	Sì
Friuli-Venezia Giulia [1]	160,386	
Lazio [2]	796,782	
Liguria	288,507	Sì
Lombardia	714,018	Sì
Marche	202,937	Sì
P.A. Bolzano	72,478	Sì
P.A. Trento [1]	48,631	
Piemonte	750,022	Sì
Toscana	638,735	Sì
Umbria	213,692	Sì
Valle D'Aosta	35,07	Sì
Veneto [1]	513,419	

[1] Il PAR è stato presentato dalla Regione ma manca la presa d'atto del CIPE.

[2] Dotazione impiegata a copertura del piano di rientro del deficit sanitario.

Fonte: Relazione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato del Ministro per la Coesione Territoriale, 6 dicembre 2011

Più complessa, ed in generale in ritardo, è la situazione nel Mezzogiorno. Le regioni del Mezzogiorno dispongono in totale di 15.434 milioni di euro. Nel corso del 2011, a seguito delle riduzioni e rimodulazione del Fondo, il governo, d'intesa con le regioni, ha iniziato a percorrere la strada di una concentrazione degli interventi su alcuni assi strategici, individuati nel corso della predisposizione del Piano per il Sud. Si tratta di una scelta metodologicamente non dissimile da quella compiuta con il Piano di Azione e Coesione, descritto in precedenza, per i fondi strutturali comunitari. *«Tale percorso ha sinora condotto alla programmazione di due assi: "Infrastrutture" e "Innovazione, ricerca e competitività" in due delibere CIPE in data 3 agosto 2011 e 30 settembre 2011. Per l'asse "Innovazione, ricerca e competitività" è previsto che gli interventi individuati dal CIPE siano preliminarmente sottoposti alla valutazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. L'attività istruttoria è avviata anche per la priorità "Ambiente"*[(14)]*».*
Va rilevato che hanno esercitato la facoltà per il ripiano parziale dei debiti sanitari anche le Regioni Abruzzo (per 160 milioni di euro), Campania (per 322 milioni di euro) e quella Siciliana (per 686 milioni di euro).

La presa d'atto del PAR è avvenuta per Sicilia, Abruzzo e Molise. La tavola seguente illustra la situazione complessiva della programmazione FAS per il Mezzogiorno.

14 Relazione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato del Ministro per la Coesione Territoriale, 6 dicembre 2011, p. 31.

Tavola 3. Distribuzione e stato programmazione risorse 2007-2013 per le regioni del sud (milioni di euro)

Regioni	Priorità		Altre destinazioni		Residuo da attribuire	Totale	Presa d'atto del CIPE
	"Infrastrutture" (delibera CIPE 03/08/2011)	"Innovazione, ricerca e competitività" (delibera CIPE 30/09/2011)	Copertura debito sanitario regionale	Altro[1]			
Abruzzo		5,0	160,0	607,7	-	772,8 [2]	Sì (30.09.2011)
Basilicata	259,4	12,0			497,6	769,0	
Calabria	863,4	63,9			668,6	1.595,9	
Campania	1.345,1	68,7	322,0	530,2	1.240,8	3.506,8	
Molise				407,1		407,1	Sì (03.08.2011)
Puglia	1.015,4	250,0			1.529,2	2.794,6	
Sardegna	1.073,4	241,4		111,0	520,4	1.946,2	
Sicilia	1.092,9	38,8	686,0	610,8	1.255,9	3.684,4	Sì[3] (31.07.2009)
Totale	**5.649,6**	**679,8**	**1.168,0**	**2.266,9**	**5.712,4**	**15.476,7**	

[1] La voce "Altro" include: a) Le risorse assegnate ai PAR delle Regioni Molise e Abruzzo, per un totale di 1.014,832 mln di euro; b) le somme FAS preallocate per effetto di disposizioni di legge (432 mln ex d.l. 196/2010 su compensazioni ambientali in Regione Campania; 111,044 ex d.l. 162/2008 per il G8 in Sardegna); c) l'importo di 200 mln di euro destinato all'Accordo di Programma Termini Imerese in Sicilia; d) le somme destinate a copertura finanziaria di varie ordinanze di protezione civile per fronteggiare situazioni di emergenza (509 mln di euro).

[2] Il valore del PAR Abruzzo include anche l'importo corrispondente al taglio iniziale del 5% (ex Del. CIPE n. 1/09), tenuto conto della condivisione espressa dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 16/12/2010 di porre tale taglio a carico di tutte le altre regioni pro quota, "qualora il governo non volesse intervenire con il FAS nazionale".

[3] Successivamente alla presa d'atto del CIPE, le risorse della Regione Siciliana sono state coinvolte nell'attuazione del cd. Piano per il Sud.

Fonte: Relazione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato del Ministro per la Coesione Territoriale, 6 dicembre 2011

Se si considera che per il periodo 2000-2006, gli APQ sottoscritti con cofinanziamento FAS riferiti all'asse Città-infrastrutture, sono stati 52 (21 nel centro-nord e 31 nel Mezzogiorno) per un totale di oltre 2.200 milioni di euro, di cui oltre 1.300 FAS (1.638 nel Mezzogiorno e 584 nel centro-nord), ed un totale di interventi pari a 1.128 (922 nel Mezzogiorno e 248 nel centro-nord)[15], è facile immaginare quanto la mancata attivazione, ad oggi, dell'attuazione della programmazione FAS nelle regioni, abbia un'influenza molto grande sulla partecipazione delle città e dei comuni alla realizzazione del QSN. Il definitivo sblocco dei Programmi Attuativi Regionali FAS amplierà notevolmente la partecipazione degli enti locali, con il possibile rischio di un effetto imbuto, derivante anche dalla concentrazione in questi ultimi anni della programmazione anche dell'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano a valere sui PO FESR Regionali, come sarà illustrato più in dettaglio nei prossimi capitoli.

15 Cfr. IFEL, Primo Rapporto sulla dimensione territoriale del QSN 2007-2013, p. 61 e seguenti.

Le tendenze in atto e le evoluzioni relative ai fondi comunitari

2

2.1. L'attuazione finanziaria degli interventi comunitari 2007-2013 al 31 dicembre 2011

Come visto precedentemente, sulla base dei ritardi accumulati nell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, durante l'ultimo anno si sono decise delle iniziative di accelerazione della spesa e di riprogrammazione dei fondi strutturali europei. Se con il Piano di Azione per la Coesione, predisposto dal Ministro per la Coesione Territoriale si è evitato di perdere importanti risorse, resta però grave il ritardo sia della spesa che degli impegni. Va ovviamente detto che gli effetti delle modifiche apportate al quadro della programmazione, potranno iniziare a vedersi solamente a partire dalla seconda metà del 2012.

Visti i dati di spesa e di impegno ancora insoddisfacenti, oltre al Piano di Azione per la Coesione, che ha già riprogrammato circa 3,1 miliardi di euro, il Comitato Nazionale per l'Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 ha adottato ulteriori misure per l'accelerazione e il miglioramento degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. In particolare, sono stati fissati nuovi *target* di spesa da raggiungere in 4 *steps*[1] (mag-

1 I target annuali da raggiungere (spesa certificata) sono: entro il 31 maggio 2012 il 20% delle risorse da spendere entro fine anno; entro il 31 ottobre 2012 il 70% delle risorse da spendere entro fine anno; entro il 31 maggio 2013 il 40% delle risorse da spendere entro il 31 dicembre 2013; entro il 31 ottobre 2013 l'80% delle risorse da spendere entro il 31 dicembre 2013.

gio e ottobre 2012 - maggio e ottobre 2013), il cui eventuale mancato raggiungimento comporterà una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico del bilancio dello stato[2], i cui proventi confluiranno nel Piano di Azione per la Coesione per il finanziamento dei suoi obiettivi[3].
Nonostante l'accelerazione molto consistente sia degli impegni che dei pagamenti, permane un forte ritardo di attuazione della programmazione 2007-2013 soprattutto nell'Obiettivo Convergenza.

Lo stato di avanzamento del QSN 2007-2013 (FESR-FSE), al 31 dicembre 2011, presenta, su un totale di 59,4 miliardi di euro (tra fondi comunitari e cofinanziamento nazionale), un livello di spesa certificato al 23,2% (13,8 miliardi di euro), mentre gli impegni giuridicamente vincolanti sono al 48,9% (29 miliardi di euro).

Nel Mezzogiorno, tra Programmi Regionali, Interregionali e Nazionali su un totale di 47 miliardi di euro, la spesa effettiva è al 20,7% (9,7 miliardi di euro), mentre gli impegni sono al 46,6% (21,9 miliardi di euro).
In particolare, per quanto riguarda la programmazione delle 8 regioni del sud, la spesa relativa ai 31,4 miliardi di euro è al 18,3% e gli impegni sono al 43,6%; un po' meglio va la spesa affidata alle amministrazioni centrali dello stato, dove gli impegni ammontano al 52,8% del totale del periodo e la spesa certificata è al 25,5%.

Percentuali un po' più alte al centro-nord, dove, su un totale di risorse per l'intero periodo pari a 12,4 miliardi di euro, la spesa è al 32,8% e gli impegni raggiungono il 57,3%.

---

2 L'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi delle spese da certificare a maggio ed ottobre, singolarmente considerati, comporterà la quantificazione di un importo da riprogrammare: fino al 5% nessuna riprogrammazione; superiore al 5% e fino al 10% la quota da riprogrammare sarà pari al 15%; superiore al 10% e fino al 20% la quota da riprogrammare sarà pari al 30%; superiore al 20% e fino al 30% la quota da riprogrammare sarà pari al 40%; oltre il 30% la quota da riprogrammare sarà pari al 60%.

3 Nel caso in cui la riduzione del cofinanziamento non fosse possibile, per il rispetto dei vincoli europei, si procederà alla riprogrammazione delle risorse all'interno dei singoli programmi.

Iniziando a guardare l'avanzamento della spesa dal punto di vista delle diverse aree obiettivo, partiamo dall'Obiettivo Convergenza. L'ammontare complessivo di risorse destinato a quest'area è pari a circa 43,6 miliardi di euro. Di questi circa 22 miliardi (pari al 50,37%) sono cofinanziati dallo stato attraverso il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, mentre 17,8 miliardi (pari al 41,03%) sono cofinanziati dal FESR e 3,7 miliardi (pari all'8,60%) dal FSE.
I dati riferiti al FESR ed al FSE sono riportati nella Tavola 1.
Il livello di attuazione complessivo dell'Obiettivo Convergenza è pari al 19,82% per i pagamenti e al 47,12% per gli impegni. Rispetto ai dati di ottobre 2011, gli impegni sono aumentati del 18,49%, mentre i pagamenti sono aumentati del 38,15%.

Nello specifico, il livello dei pagamenti al 31 dicembre 2011 degli interventi comunitari cofinanziati dal FESR nell'area dell'Obiettivo Convergenza, è pari al 18,84% degli stanziamenti complessivi, essendo stati spesi in valore assoluto circa 6,76 miliardi di euro, a fronte di oltre 16,8 miliardi di euro di impegni giuridicamente vincolanti assunti entro tale data.

Il valore degli impegni risulta pari al 46,90% del contributo totale complessivo delle risorse finanziarie FESR per il periodo di programmazione 2007-2013 (Tavola 2). Per quanto riguarda i pagamenti per Programma Operativo (per l'Obiettivo Convergenza contribuiscono anche i 5 Programmi Operativi Nazionali ed i due Programmi Operativi Interregionali), 7 Programmi hanno superato il valore medio di attuazione del 22,58%, mentre i restanti 5 sono sotto tale valore.

Gli impegni sono ovviamente variati rispetto allo scorso anno e il valore incrementale medio è pari al 20,63%. Il PON "Istruzione Ambienti per l'apprendimento" ha avuto l'incremento più significativo pari al 43,37% portando i suoi impegni al 90,01% rispetto al contributo totale del Programma. Si nota che il PON "Reti e Mobilità" ha avuto un decremento degli impegni del 3,18%. Ciò è dovuto alle iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari messe in atto nel corso dell'ultimo anno.

Tavola 1. Obiettivo Convergenza: attuazione finanziaria per Fondo al 31/12/2011 (valori in euro)

Contributo Totale 2007-2013 (a)	di cui FSE	di cui FESR	di cui Importo Nazionale Pubblico	Attuazione finanziaria			
				Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
35.916.241.783		17.882.902.254	18.033.339.529	16.846.366.488,32	6.765.475.941,26	46,90%	18,84%
7.668.159.902	3.750.057.615		3.918.102.287	3.691.913.739,55	1.874.508.585,08	48,15%	24,45%
43.584.401.685	**3.750.057.615**	**17.882.902.254**	**21.951.441.816**	**20.538.280.227,87**	**8.639.984.526,34**	**47,12%**	**19,82%**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE

Tavola 2. Obiettivo Convergenza FESR: attuazione finanziaria per Programma Operativo al 31/12/2011 (valori in euro)

Intervento	Contributo Totale 2007-2013 (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	1.015.684.536	277.373.821,61	166.870.717,83	27,31%	16,43%
POI Energie rinnovabili e risparmio energetico	1.607.786.352	720.387.610,42	397.812.145,10	44,81%	24,74%
PON Governance e AT FESR	276.190.810	130.781.312,49	77.278.759,89	47,35%	27,98%
PON Istruzione Ambienti per l'apprendimento	510.777.108	459.738.171,14	187.151.624,44	90,01%	36,64%
PON Reti e Mobilità	2.749.457.782	656.134.076,84	439.146.927,18	23,86%	15,97%
PON Ricerca e Competitività	6.205.393.642	3.991.448.793,66	1.619.842.353,33	64,32%	26,10%
PON Sicurezza per lo sviluppo	1.158.080.874	443.294.050,82	312.199.456,40	38,28%	26,96%
Calabria	2.998.240.052	1.278.070.884,75	485.917.340,36	42,63%	16,21%
Campania	6.864.795.198	2.745.112.301,28	857.667.303,99	39,99%	12,49%
Puglia	5.238.043.956	3.024.096.975,64	1.189.798.572,97	57,73%	22,71%
Sicilia	6.539.605.100	2.692.266.665,91	784.971.944,91	41,17%	12,00%
Basilicata	752.186.373	427.661.823,76	246.818.794,86	56,86%	32,81%
Totale	**35.916.241.783**	**16.846.366.488,32**	**6.765.475.941,26**	**46,90%**	**18,84%**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE

Da segnalare le *performance* della Campania, dove la spesa al 2011 è ferma al 12,49%, e della Sicilia, con uno stato dei pagamenti al 12,0%. Non tanto meglio va in Calabria dove il livello di spesa è pari al 16,2%, oppure in Puglia con una spesa certificata al 22,7%, al di sopra della media del sud, ma sotto quella nazionale. Migliore la situazione in Basilicata dove la spesa certificata al 2011 è al 32,81%.

Se passiamo ad analizzare il livello di attuazione complessivo al 31 dicembre 2011 per l'Obiettivo Competitività, questo è pari rispettivamente al 32,59% per i pagamenti e al 53,65% per gli impegni.
L'ammontare complessivo di risorse destinato all'Obiettivo Competitività supera i 15,8 miliardi di euro. Di questi più di 9,4 miliardi (pari al 60,01%) sono cofinanziati dallo stato attraverso il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, mentre circa 3,1 miliardi (pari al 19,88%) sono cofinanziati dal FESR e altrettanti 3,1 miliardi (pari al 20,11%) dal FSE.

Rispetto ai dati complessivi dello scorso anno, gli impegni sono cresciuti del 18,48%, mentre i pagamenti sono aumentati del 13,26%.
Per il FESR il livello di attuazione dettagliato per fondo presenta, in rapporto al contributo totale, impegni pari al 50,43% e pagamenti pari al 29,07%. Per il FSE gli impegni rappresentano il 57,09% del contributo totale a fronte del quale si riscontrano pagamenti pari al 36,35%.
I meccanismi di accelerazione adottati dal Comitato Nazionale del QSN di cui al documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" ed emanato in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 1/2011, hanno consentito, per l'anno 2011, di non perdere risorse comunitarie[4].

4 Il POR Sardegna, relativo all'unica Regione italiana in phasing in nell'Obiettivo Competitività e, per tale motivo, non assoggettabile a modifiche della dotazione finanziaria, dovrà riprogrammare al proprio interno 25 milioni di euro.

Tavola 3. Obiettivo Competitività: attuazione finanziaria per Fondo al 31/12/2011 (valori in euro)

Contributo Totale 2007-2013 (a)	di cui FSE	di cui FESR	di cui Importo Nazionale Pubblico	Attuazione finanziaria			
				Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
8.176.468.911		3.144.405.253	5.032.063.658,00	4.123.698.220,16	2.376.905.778,47	50,43%	29,07%
7.637.892.321	3.180.484.854,40		4.457.407.466,60	4.360.232.719,60	2.776.613.899,71	57,09%	36,35%
15.814.361.232	**3.180.484.854,40**	**3.144.405.253**	**9.489.471.124,60**	**8.483.930.939,76**	**5.153.519.678,18**	**53,65%**	**32,59%**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE

Analizzando, invece, il complesso degli interventi comunitari cofinanziati dal FESR, nell'area dell'Obiettivo Competitività e Occupazione (Tavola 3), scopriamo un dato per i pagamenti pari al 29,07% degli stanziamenti complessivi, essendo stati spesi in valore assoluto 2,377 miliardi di euro, a fronte di oltre 4,12 miliardi di euro di impegni giuridicamente vincolanti assunti entro tale data. Il valore degli impegni risulta pari al 50,43% del contributo totale complessivo delle risorse finanziarie per il periodo di programmazione 2007-2013.
Rispetto ai dati dello scorso anno, gli impegni sono aumentati di circa 1,46 miliardi di euro, pari al 17,86% del contributo totale, mentre i pagamenti sono cresciuti di 954 milioni di euro pari al 11,67% del contributo totale 2007-2013.

Per quanto riguarda i pagamenti per Programma Operativo, in 6 hanno superato il valore medio di attuazione del 30,42%, mentre i restanti 10 sono sotto tale valore (Tavola 4). Il Programma Operativo più performante è il PO Abruzzo con il 41% dei pagamenti.
Sul versante degli impegni si evidenzia una buona *performance* del PO Emilia-Romagna, con una percentuale che supera l'86%.
Spicca, inoltre, la *performance* della Provincia Autonoma di Trento che ha rendicontato alla Commissione quasi il 40% del totale del periodo, così come la Valle d'Aosta che si attesta ad oltre il 38%. La Provincia Autonoma di Bolzano ha speso il 31,45%, il Piemonte ha certificato spese per il 31,59% e la Lombardia ha speso il 31,32%. Sotto la media nazionale tutte le altre regioni.

In buona sostanza, si può concludere che, nonostante gli sforzi profusi e le varie azioni messe in campo, la *performance* italiana di attuazione dei programmi cofinanziati appare ancora poco soddisfacente, evidenziando il persistere di gravi ritardi concentrati soprattutto in alcuni programmi.
Dal raffronto con la capacità di attuazione registrata nel corrispondente periodo del 2000-2006, emerge un significativo peggioramento della *performance* di quasi tutti i programmi, particolarmente significativa nel caso dell'Obiettivo Convergenza, soprattutto per quanto riguarda i Programmi Regionali.

Tavola 4. Obiettivo Competitività FESR: attuazione finanziaria per Programma Operativo al 31/12/2011 (valori in euro)

Intervento	Contributo Totale 2007-2013 (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Abruzzo	345.369.139	194.945.066,83	141.612.076,57	56,45%	41,00%
Emilia-Romagna	346.919.699	300.504.432,55	98.794.898,70	86,62%	28,48%
Friuli-Venezia Giulia	303.001.323	189.304.488,48	85.712.733,39	62,48%	28,29%
Lazio	743.512.676	307.098.565,43	192.948.245,41	41,30%	25,95%
Liguria	530.235.365	271.781.747,30	140.828.919,02	51,26%	26,56%
Lombardia	532.000.000	306.212.926,93	166.643.125,66	57,56%	31,32%
Marche	288.801.634	122.805.404,64	86.262.697,96	42,52%	29,87%
Molise	192.518.742	85.616.137,15	48.599.808,24	44,47%	25,24%
PA di Bolzano	74.918.344	60.073.247,97	23.558.492,41	80,18%	31,45%
PA di Trento	64.287.142	42.793.747,07	25.195.560,35	66,57%	39,19%
Piemonte	1.076.958.254	599.852.063,28	340.237.824,23	55,70%	31,59%
Toscana	1.126.652.231	666.386.821,80	318.904.620,65	59,15%	28,31%
Umbria	348.116.092	145.810.485,81	90.490.746,21	41,89%	25,99%
Valle d'Aosta	48.810.613	30.197.768,68	18.959.782,44	61,87%	38,84%
Veneto	452.688.244	236.694.668,69	120.557.366,00	52,29%	26,63%
Sardegna	1.701.679.413	563.620.647,55	477.598.881,23	33,12%	28,07%
Totale	**8.176.468.911**	**4.123.698.220,16**	**2.376.905.778,47**	**50,43%**	**29,07%**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE

Ad uno sguardo per priorità del QSN, il cui ultimo aggiornamento al 28 febbraio 2011 è stato effettuato dal DPS nel suo "Rapporto annuale 2010 sugli interventi nelle aree sottoutilizzate", si confermano le difficoltà nell'attuazione per priorità, ancora più evidente attraverso la correzione dei dati precedenti (aggiornati al 30 settembre 2009). La discrepanza principale riguarda, in particolare, proprio la Priorità 8, la cui percentuale di attivazione è stata fortemente rivista al ribasso.

Tavola 5. QSN 2007-2013 Convergenza e Competitività - Risorse FESR e FSE programmate e attivate per priorità al 28/02/2011 (valori in milioni di euro, percentuale di attivazione)

Priorità	ITALIA			CONVERGENZA			COMPETITIVITÀ		
	Risorse programmate	Impegni	%	Risorse programmate	Impegni	%	Risorse programmate	Impegni	%
	(a)	(b)	(c = b/a)	(d)	(e)	(f = e/d)	(g)	(h)	(i = h/g)
Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	9.393	3.458	36,8	4.712	1.498	31,8	4.681	1.960	41,9
di cui Istruzione	*3.354*	*1.163*	*36,8*	*2.356*	*842*	*35,7*	*998*	*321*	*32,2*
Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione	10.830	2.942	27,2	6.985	1.608	23	3.845	1.334	34,7
Priorità 3: Energia e ambiente uso sostenibile ed efficiente er le risorse dello sviluppo	8.165	1.742	21,3	6.523	1.440	22,1	1.642	302	18,4
di cui Energia	*4.106*	*928*	*22,6*	*3.049*	*705*	*23,1*	*1.057*	*223*	*21,1*
Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	3.962	717	18,1	3.201	517	16,2	761	200	26,3
Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4.845	753	15,5	3.969	597	15	876	156	17,8
Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità	7.905	2.066	26,1	6.931	1.851	26,7	974	215	22,1
Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	8.433	2.132	25,3	6.525	1.072	16,4	1.908	1.060	55,6
Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	3.733	250	6,7	3.045	174	5,7	688	76	11
Priorità 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	2.147	731	34	1.708	473	27,7	439	258	58,8
Totale	**59.413**	**14.791**	**24,9**	**43.599**	**9.230**	**21,2**	**15.812**	**5.561**	**35,2**

Fonte: DPS, Rapporto annuale 2010 sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, ottobre 2011

2.2. La Priorità 8 e l'avanzamento dei progetti integrati in aree urbane a livello regionale

Obiettivo della Priorità 8 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" è rivitalizzare i sistemi urbani promuovendo azioni innovative e integrate per favorirne le potenzialità competitive, migliorare la qualità della vita degli abitanti (lotta ai disagi derivati dalla congestione e dalle marginalità) e ottimizzare il collegamento con le reti materiali e immateriali sovra locali.

Alla realizzazione di questa Priorità concorrono tutti i Programmi FESR dell'Obiettivo Convergenza e 8 Programmi FESR dell'area Competitività[5], con 3,7 miliardi di euro (6% del totale della programmazione comunitaria) di cui circa 3 miliardi di euro nelle regioni CONV. e poco meno di 700 milioni di euro nelle regioni CRO. Tuttavia tre delle regioni dell'area Competitività sono ricomprese nell'area Mezzogiorno secondo la programmazione nazionale del FAS.

Nel complesso, è evidente un forte ritardo nell'attuazione, soprattutto nelle regioni Convergenza, ma riscontrabile anche in quelle Competitività.

L'obiettivo di sviluppo della competitività e attrattività dei sistemi urbani comprende sia interventi immateriali (aiuti alle imprese, sostegno del *know-how* e di funzioni economico-produttive di eccellenza), che azioni infrastrutturali. Nell'ambito delle regioni Competitività, gli interventi programmati riguardano in egual misura entrambi i campi di azione, mentre le regioni Convergenza attribuiscono un peso finanziario maggiore, pari quasi al doppio, alle azioni infrastrutturali.

La maggior parte delle risorse è destinata alla riqualificazione dell'ambiente attraverso piani integrati ed ecosostenibili.

Si tratta di interventi che comportano una fase di preparazione lunga e complessa dato il duplice binario di attivazione che, dopo la fase dedicata alla individuazione dei territori comunali eleggibili, comprende una selezione competitiva, con la valutazione delle manifestazioni di interesse, e una fase di negoziazione.

5 Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Sardegna.

Difficoltà diffuse sono state, quindi, registrate nell'impostazione degli interventi, basati su un impianto procedurale di selezione/negoziazione spesso troppo complesso rispetto agli stessi risultati perseguiti e alle modalità utilizzate e, comunque, quasi sempre basato su un approccio di natura più redistributiva che di competizione selettiva.
Ulteriori problematiche hanno riguardato l'adeguatezza delle strategie territoriali da perseguire e la definizione progettuale degli interventi. Un'impostazione questa che ha, comunque, compromesso in quasi tutte le regioni sia una vera e propria integrazione delle attività di riqualificazione e sviluppo degli ambienti urbani, sia una reale innovazione delle scelte strategiche e progettuali.
Nel complesso, al 28 febbraio 2011, data dell'ultima ricognizione per priorità effettuata dal DPS, risultano impegnati interventi solo al 6,7% delle risorse programmate con il 5,7% delle regioni Convergenza e l'11% delle regioni Competitività (per lo più Sardegna e Liguria). La spesa è irrisoria, con una quota che raggiunge solo il 2,8% delle risorse complessive (2% nelle regioni Convergenza e 6% nelle regioni Competitività).
Ad uno sguardo più specifico sullo stato dell'arte dell'attuazione degli assi riferiti allo sviluppo urbano, all'interno dei PO FESR delle regioni che li hanno espressamente previsti con il finanziamento di progetti integrati, emerge chiaramente come il 2011 sia stato l'anno del completamento delle procedure e delle selezioni dei progetti, con un'attuazione che sarà di fatto concentrata negli ultimi anni del periodo di programmazione, scontando inevitabilmente il rischio di non riuscire per tempo a realizzare gli interventi infrastrutturali più ambiziosi.

All'interno del PO FESR della Regione Sicilia, i Piani Integrati di Sviluppo Urbano e Territoriale vengono elaborati e strutturati come strumenti di attuazione territoriale del PO con particolare riferimento all'Asse VI dedicato allo "Sviluppo urbano sostenibile"[6]. La logica di base prevede che, partendo da specifiche strategie di sviluppo urbano sostenibile, le coalizioni di enti

6 Il cui obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa delle città in un'ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione.

locali, possono contribuire a ricomporre nell'ambito del proprio territorio la frammentazione delle linee di intervento dei diversi assi del PO FESR. Nello specifico, sulla base delle linee guida per l'attuazione del PO FESR, i PISU costituiscono di norma lo strumento per il perseguimento dell'obiettivo specifico 6.1 e degli obiettivi intersettoriali del PO FESR che vedono coinvolte le competenze di più rami dell'Amministrazione regionale, da utilizzarsi prevalentemente per il potenziamento dei servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri. Diversa cosa sono, invece, i PIST (Piani Integrati di Sviluppo Territoriale) le cui coalizioni sono dedicate alla candidatura di interventi da finanziare nell'ambito di PISU a scala urbana[7]; nell'ambito dell'obiettivo specifico 6.2 per i centri di minore dimensione; a valere su altri assi del PO FESR, di concerto con i dipartimenti responsabili; a valere su altri Programmi Regionali, di concerto con i dipartimenti responsabili; e con prestiti di Fondi di Sviluppo Urbano attivati grazie all'iniziativa JESSICA. Per l'attuazione di tali progetti, l'Amministrazione regionale ha attivato un percorso negoziale teso a promuovere la formazione di Piani Integrati di Sviluppo. Tale procedura è articolata in due fasi: una prima fase di individuazione dei beneficiari e delle loro coalizioni territoriali; una seconda fase di istruttoria negoziale e di selezione dei Piani Integrati e dei progetti in essi inclusi. A conclusione della terza finestra prevista per la candidatura di progetti, il numero di interventi candidati da PISU è pari a 647, per una richiesta di finanziamento complessivo pari a circa 1,1 miliardi di euro. Di questi circa un terzo (209) è stato candidato sulla linea di intervento 6.1.1.1 relativa alla "Riqualificazione integrata per funzioni e servizi urbani e metropolitani", per una richiesta di finanziamento pari a 628 milioni di euro circa. A fronte di tali richieste di finanziamento le risorse effettivamente disponibili sono invece poco più di un quarto (286 milioni di euro circa). Salvo che nel caso delle linee d'intervento relative all'infrastrutturazione degli enti fieristici, al potenziamento delle flotte del trasporto pubblico, al recupero della qualità delle aree urbane ed all'adozione di strumenti innovativi di ICT per il dialogo fra amministrazioni e cittadini, le richieste di finanziamento sono state di gran lunga superiori rispetto alle risorse disponibili.

7 Per le città con più di 30.000 abitanti e/o capoluoghi di provincia.

L'Asse VIII del POR Calabria, invece, ha come obiettivo specifico la promozione della competitività, dell'innovazione e dell'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali. A tal fine la Regione Calabria, già nel corso del 2009, ha implementato il processo di definizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), finalizzati a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e a migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento, ed elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana. Dopo l'identificazione delle Aree Urbane[8] e l'attivazione delle procedure per la definizione di specifici protocolli di sviluppo si è proceduto all'istituzione del Tavolo di Partenariato del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Sistema delle Aree Urbane Regionali", il quale ha destinato circa l'85% delle risorse disponibili (complessivamente poco meno di 300 milioni di euro) sull'Asse VIII al finanziamento di PISU. Al 31 dicembre 2010 l'avanzamento dell'Asse VIII con riferimento al settore "Città e Aree Urbane" è ascrivibile a 10 interventi, registrando impegni complessivi per quasi 24 milioni di euro, di cui 1,377 milioni finanziati nell'ambito dei PISU (prosecuzione della progettazione dell'intervento del Comune di Reggio Calabria relativo ai lavori di "Completamento del Water-front" anche attraverso l'acquisizione, riqualificazione ed adeguamento funzionale delle aree pertinenti al demanio statale e al patrimonio delle ferrovie). Nel mese di marzo 2010 sono state stipulate le convenzioni tra l'Amministrazione regionale e i comuni beneficiari per l'attuazione dei PISU. L'impegno complessivo ammonta a € 219.171.347,66. Sulla base delle linee guida per l'attuazione dell'Asse VIII, obiettivo specifico 8.1 "Città e Aree Urbane", sono state svolte le valutazioni da parte del Nucleo

8 Città di Reggio Calabria; Area Urbana Cosenza-Rende; Città di Catanzaro; Città di Lamezia Terme; Città di Crotone; Città di Vibo Valentia; Area Urbano Corigliano-Rossano; Città Porto di Gioia Tauro.

Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e rilasciati i pareri di coerenza programmatica da parte dell'Autorità di Gestione per il successivo impegno di spesa.

All'interno del POR Campania, gli interventi territoriali trovano spazio nell'Asse VI[9] con riferimento alle città medie (Piani Integrati di Sviluppo Urbano e delega alle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti), a Napoli ed alla sua area metropolitana (Piano Integrato di Sviluppo Urbano focalizzato sul sito UNESCO e nelle periferie). Rispetto all'aiuto destinato all'ambito urbano, si prevedono due importanti campi di intervento: il Programma PIU Europa, attuato attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine delle 19 città medie campane, le quali assumono il ruolo di Organismi Intermedi, ed il programma rivolto alle altre città medie non beneficiarie del Programma PIU Europa a diretta titolarità regionale. Rispetto allo stato di attuazione dell'*iter* amministrativo e negoziale, al 31/12/2010 risultano sottoscritti 19 Protocolli di Intesa, istituite ed insediate 18 Cabine di Regia e sottoscritti quattro Accordi di Programma (Benevento, Cava de' Tirreni, Ercolano e Salerno). Si segnala, inoltre, che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.1 ha già valutato e condiviso con le rispettive Cabine di Regia altri Programmi Integrati Urbani - Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Casoria, Castellammare di Stabia, Giugliano, Portici e Scafati - che, sono stati inviati al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che si è già espresso su di essi. Le 9 Autorità cittadine che hanno ricevuto parere positivo dal NRVVIP hanno inoltre assunto i 15 provvedimenti per avere i requisiti tecnico-amministrativi necessari alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e dotarsi di un'adeguata struttura in grado di governare le molteplici attività che sono collegate alla realizzazione del programma.

9 La finalità principale di tale Asse è contribuire a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, la promozione dell'imprenditorialità nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza.

In Puglia, l'Asse VII del PO FESR ha come tema centrale quello della rigenerazione urbana e territoriale. In particolare, circa le modalità di attuazione per l'Asse VII si definiscono: Piani Integrati di Sviluppo Urbano, finalizzati alla rigenerazione urbana, fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati ai sistemi di centri minori o alle aree delle città medio-grandi dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale ed economica; e Piani Integrati di Sviluppo Territoriale finalizzati alla rigenerazione territoriale, caratterizzati da azioni volte al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi dal punto di vista naturalistico e storico-culturale. Con delibera del dicembre 2011 sono state ammesse a finanziamento le seguenti proposte progettuali: Piani Integrati di Sviluppo Urbano dei Comuni di Bisceglie, Fasano, Francavilla Fontana, Gravina di Puglia, Lecce, Manduria, Monopoli (per complessivi 25,8 milioni di euro), che vanno ad aggiungersi agli interventi già approvati fino al 31 dicembre 2010 (per un impegno di spesa pari a 3,6 milioni di euro); Piani Integrati di Sviluppo Territoriale dei raggruppamenti di comuni aventi rispettivamente come capofila i Comuni di San Cassiano, Palagiano, Poggiardo, nonché l'Unione dei comuni "Terra di Leuca bis" (per complessivi 12 milioni di euro) che vanno ad aggiungersi agli interventi già approvati fino al 31 dicembre 2010 (per un impegno di spesa pari a 3,4 milioni di euro).

In Basilicata l'esperienza dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano viene portata avanti tramite i PISUS (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile), finanziati mediante l'Asse V "Sistemi Urbani" del Programma Operativo FESR 2007-2013. Questi, operando sulle Città di Matera e di Potenza, mirano al potenziamento delle reti urbane innovative, alla diffusione dei servizi avanzati di qualità e all'innalzamento degli standard di vivibilità per i residenti dei due capoluoghi lucani. Nel corso del 2010 l'Amministrazione regionale si è concentrata sulla definizione ed implementazione del modello di *governance* e degli strumenti tecnico-amministrativi a supporto del processo di pianificazione e attuazione degli interventi. Ciò

ha consentito, nella seconda metà del 2011, di portare finalmente a finanziamento le azioni. Il PISUS "Città di Matera" ha una dotazione finanziaria di 24,7 milioni di euro per la realizzazione di 22 interventi infrastrutturali (ammessi a finanziamento con delibera di Giunta Regionale dell'11 ottobre 2011), che contribuiscano a mettere a valore, attraverso un organico complesso di interventi di riqualificazione del contesto urbano e di specializzazione dell'offerta di servizi, il potenziale turistico-culturale insito nei "Sassi" in modo da attrarre a Matera flussi crescenti di investimenti innovativi e di consumi di qualità. Il PISUS "Città di Potenza" ha, invece, una dotazione finanziaria di 29,8 milioni di euro per la realizzazione di 14 interventi infrastrutturali (anch'essi ammessi a finanziamento con delibera di Giunta Regionale dell'11 ottobre 2011), che contribuiscano a perseguire il potenziamento del ruolo della Città di Potenza quale principale "porta di accesso" regionale alle reti, siano esse materiali ed immateriali ed a connotarla come centro di "eccellenza" per l'erogazione di servizi non solo al bacino territoriale di riferimento ma all'intera Regione.

L'Asse IV "Sviluppo Territoriale" del PO FESR della Regione Abruzzo, prevede, fra le altre, un'attività di sostegno ai Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)[10] volta a promuovere lo sviluppo delle politiche europee per i problemi afferenti l'ambiente urbano, la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a 40,7 milioni di euro. Le risorse destinate a tale attività sono a disposizione dei comuni capoluogo per promuovere iniziative sia nel campo delle opere pubbliche, con particolare attenzione anche ai problemi connessi con la mobilità urbana, che per l'erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari. A seguito dell'evento sismico del 2009, la proposta di riprogrammazione avanzata dalla Regione ha previsto la momentanea riduzione di tali risorse (meno 16 milioni di euro) a favore dell'Asse V, rivolto alla realizzazione di interventi per lo sviluppo locale. Si è previsto, inoltre, che il Comune de L' Aquila non avrebbe provveduto alla stesura del PISU. Già nel corso del 2008 erano state avviate tutte le procedure per la redazione da parte dei comuni be-

10 Destinati alle Città capoluogo L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo.

neficiari dei Piani. Tale attività ha subito un forte rallentamento nel corso del biennio 2009-2010 a seguito delle valutazioni sviluppate dall'Autorità di Gestione in merito alla possibilità di attivare lo strumento finanziario JESSICA. Al 31 dicembre 2010 risultano assegnati al Comune di Pescara[11] 8,2 milioni di euro per la realizzazione degli interventi inclusi nel proprio PISU. Ad ottobre 2011 la Regione ha promosso un incontro con i comuni capoluogo al fine di monitorare lo stato di attuazione dei PISU, nel corso del quale si è proceduto alla revisione/integrazione degli stessi. A seguito di tale attività nel mese di dicembre 2011 anche il PISU di Teramo e quello di Chieti hanno ottenuto l'assegnazione rispettivamente di 7,3 e 6 milioni di euro.

In Molise le aree ammissibili alla progettazione integrata urbana riguardano i due capoluoghi provinciali e le aree limitrofe, il territorio del Comune di Venafro e dei Comuni di Conca Casale, Pozzilli e Sesto Campano, il territorio del Comune di Termoli, ed infine, il sistema urbano del basso Molise costituito dai seguenti Comuni: Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni. L'individuazione delle risorse finanziarie da assegnare ai singoli PISU è stata effettuata tramite l'elaborazione di dati economico-statistici rapportati anche ai parametri di analisi della aree urbane. I 5 PISU previsti hanno una dotazione finanziaria che va da 43 a 57 milioni di euro, ai quali si aggiungono risorse del Fondo Sociale Europeo ed una premialità a valere sul PAR FAS.

In Sardegna, il PO FESR 2007-2013 prevede due tipologie di interventi integrati: ed i Piani Strategici di Sviluppo, elaborati dalle amministrazioni locali, che definiscono le strategie di sviluppo per le aree urbane (Piani Strategici Comunali) e per le reti di piccoli comuni (Piani Strategici Inter-

11 La Regione Abruzzo, con provvedimento di ottobre 2009 ha comunicato la riduzione dello stanziamento assegnato alle opere incluse nel PISU Pescara, dagli originali 9,5 milioni di euro, previsti dalla delibera n. 649 del 9 luglio 2008, all'attuale cifra di 8 milioni di euro. N.B. nell'attività di ricognizione realizzata per la ricostruzione dell'Elenco dei Beneficiari non è stato possibile rilevare tale impegno.

comunali); ed i Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), pacchetti integrati di progetti definiti dalle amministrazioni locali come programmi operativi dei Piani Strategici di Sviluppo, attraverso un dialogo tra i principali *stakeholder* (Regione Autonoma della Sardegna, comuni, *partner* privati, cittadini). A novembre 2011 34 comuni, appartenenti alle 8 aree urbane della Sardegna di Cagliari, Carbonia-Iglesias, Nuoro, Olbia-Tempio, Oristano, Medio Campidano, Sassari e Ogliastra, hanno definito i propri Piani Strategici di Sviluppo. Nel 2009, l'Autorità di Gestione ha fornito supporto finanziario ai succitati 34 comuni per la predisposizione di studi di fattibilità e per lo sviluppo di progetti preliminari al fine di definire i relativi PISU, attraverso progetti di rinnovamento o sviluppo urbano/territoriale che rispettano i criteri dell'Asse V del PO FESR, con interventi che prevedono la riqualificazione o l'adeguamento delle infrastrutture urbane fondamentali esistenti, la realizzazione di infrastrutture ed edifici che ospitano attività innovative e PMI, il restauro e riutilizzo dei beni culturali e storici, la riqualificazione di aree abbandonate (come vecchi siti industriali e depositi), iniziative di sviluppo locale e strutture che forniscano servizi di vicinato e creino occupazione, nonché investimenti in turismo sostenibile. A seguito dell'avviso del 2009 per redigere studi di fattibilità per interventi inseriti nei PISU, sono stati ammessi 46 studi da realizzare. A dicembre 2011, ulteriori 33 studi sono stati finanziati, portando il totale a 79. La conclusione degli studi e l'attivazione contestuale del Fondo di Sviluppo Urbano attraverso JESSICA per un importo di 35 milioni di euro riferito ai PISU e 35 milioni di euro riferiti ad interventi di efficientamento e risparmio energetico, determinerà l'attuazione della strategia di sviluppo urbano della Sardegna nell'ambito dell'attuale programmazione comunitaria.

In Umbria, la linea di intervento 4.1 del PO FESR 2007-2013 è dedicata alle aree urbane. L'attività prevista sostiene la "valorizzazione delle aree urbane" da realizzare attraverso la rivitalizzazione, rifunzionalizzazione e rafforzamento delle stesse. L'attività sostiene la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei centri urbani maggiori, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese (servizi di sostegno alla ricerca, servizi di sostegno alle imprese), il sostegno dei servizi sociali e

delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane, nonché mediante interventi rivolti alla valorizzazione dell'ambiente fisico (rinnovo degli spazi pubblici, arredo urbano, preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico) e alla sostenibilità ambientale. Lo strumento mediante cui verrà data attuazione a detta attività è quello del Piano Integrato di Sviluppo Urbano, ovvero dei Programmi Urbani Complessi di seconda generazione denominati PUC2. I PUC2 sono concentrati in non più di 8/10 aree urbane di maggiori dimensioni in alcune delle quali già insistono strumenti di riqualificazione urbana come i "contratti di quartiere", con un ammontare di risorse per il periodo 2007-2013 programmaticamente quantificato in € 34.811.608,00. Di fatto i PUC2, programmi urbani complessi di seconda generazione, rappresentano l'evoluzione dell'attività di riqualificazione urbana in Umbria. La strategia di fondo del bando PUC2 emanato dalla Regione Umbria nel 2008 è quella di rivitalizzare e valorizzare le città e i centri storici di maggiori dimensioni (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti), cercando di trasformare le problematiche dei nostri territori in punti di forza e proponendo quelle problematiche come vocazioni e peculiarità propulsive dello sviluppo. Dei 17 PUC2 candidati, la Regione ne ha finanziati 10: Spoleto *"Spoleto Piazza delle Eccellenze",* Amelia *"Salire dentro la storia per rivivere la città",* Narni *"Nuove centralità dalla tradizione alla cultura della contemporaneità",* Perugia *"Riqualificazione integrata per parti - Rivitalizzazione diffusa",* Foligno *"Foligno c'entro",* Castiglione del Lago *"La città del Lago",* Terni *"Un Centro da Favola. Realizzare la città immaginata",* Umbertide *"Forum urbano nel parco", Gubbio "Nova civitas: riconquistare la centralità",* Todi *"Le aree urbane del Colle di Todi - Il centro antico e le espansioni recenti".* Le risorse finanziarie previste sono pari a 65 Meuro di cui circa 52 del POR FESR.

I PIUSS (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile) rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione Toscana intende dare attuazione alle politiche di sviluppo economico e sociale in aree urbane delineate nell'Asse V del Programma Operativo Regionale Competitività Regionale e Occupazione del FESR 2007-2013 (POR CReO).

Finalità di ogni singolo PIUSS è quella di progettare un insieme coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione, in un'ottica di sostenibilità, di obiettivi di sviluppo socio-economico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale. Al bando regionale per i PIUSS, chiuso nel marzo 2009, hanno risposto 17 comuni toscani (9 capoluoghi e 8 di medie dimensioni), presentando progetti costituiti da 311 operazioni complessive, per un investimento programmato di oltre 633 milioni di euro ed una domanda di contributi pari a due volte e mezzo le risorse disponibili. I 311 progetti preliminari candidati inizialmente dai comuni hanno rappresentato un quadro di interventi integrati localmente che vanno dai 7 di Piombino ai 42 di Viareggio, componendo PIUSS espressione di un significativo dinamismo in una fase non facile dell'economia. Tale progettualità complessa, passata la fase di valutazione, è stata caratterizzata dall'individuazione dei 184 progetti "portanti" dei quali 116 definiti immediatamente finanziabili con risorse comunitarie. Il contributo di risorse POR accordato alle progettazioni "portanti" è di 122,5 milioni di euro, cui vanno ad aggiungersi i 62 milioni provenienti da risorse FAS e 2,5 milioni di risorse regionali. Un finanziamento complessivo accordato dalla Regione Toscana ai comuni per 187 milioni di euro complessivi che ne andranno a cofinanziare altrettanti da parte dei beneficiari degli interventi. Rispettando una serrata tempistica di realizzazione, i comuni sono riusciti a presentare entro le scadenze previste dal bando 103 progettazioni definitive (sui 116 preliminari "portanti" immediatamente finanziabili), permettendo di raggiungere la fase delle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori.

L' Asse III del POR FESR Liguria (2007-2013) viene attuato, tra l'altro, finanziando un massimo di 10 Progetti Integrati di rigenerazione urbana in contesti che presentano particolari criticità sotto il profilo della vivibilità, della qualità e quantità dei servizi in ragione della forte concentrazione insediativa, localizzati in grandi centri urbani, con popolazione residente superiore a 40.000 abitanti. Il Progetto Integrato si configura come un progetto articolato e complesso, costituito da una serie di interventi, afferenti a temi, tipologie, contenuti, funzioni, finalità, attività e oggetti diversi, ciascuno dei quali pensato, progettato, attuato e gestito in correlazione con

gli altri, in una logica di sistema, che consenta il conseguimento di elevati benefici e risultati. Necessariamente le operazioni previste si svolgono in un'ottica di sinergia e integrazione funzionale, complementarità, coerenza e mutua reciprocità, tale da assicurare la risoluzione simultanea di livelli e forme differenti di criticità. Ciascun Progetto Integrato è cofinanziato dai fondi del POR per un massimo di 9 Meuro a fronte di un investimento minimo di 10 Meuro. Ciascun soggetto attuatore concorre in ragione di almeno il 20% dell'importo complessivo dell'investimento. Hanno proposto Progetti Integrati i Comuni di Genova (4 Progetti Integrati, Prà Marina, Maddalena, Sampierdarena, Molassana, per un investimento complessivo di circa 47 Meuro), Imperia (Progetto Integrato "Dal Parasio al Mare" per un investimento complessivo di circa 12 Meuro), Sanremo (Progetto integrato "Pigna Mare" per un investimento complessivo di 11,6 Meuro), La Spezia (2 progetti integrati "Quartieri costieri del levante" e "Centro Città", per investimenti complessivi pari a circa 28 Meuro), Savona (Progetto Integrato "Più Savona" per un investimento pari a 14,4 Meuro) e Vado Ligure in associazione con Savona (Progetto di Riqualificazione del tessuto urbano, per un investimento pari a 10,8 Meuro). Il totale degli investimenti previsti dai dieci Progetti Integrati è pari a oltre 123 Meuro.

In ottobre 2011 si è concluso il percorso che ha portato la Regione Piemonte al finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano di tutti i capoluoghi di provincia della Regione. Si tratta di strumenti concepiti per ridisegnare in modo organico e coordinato zone degradate per trasformarle in luoghi dove vivere e lavorare in un'ottica di futuro sostenibile. La misura, prevista dal Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, ha una dotazione di 108,8 milioni di euro a fronte di interventi per circa 206 milioni. I Progetti Integrati approvati sono: ad Alessandria "Da Borgo Rovereto al Borgo Cittadella. Progetti ed azioni per avvicinare le diverse culture e qualificare gli spazi della città" con investimenti previsti pari a 30,7 Meuro; ad Asti "Asti Ovest" (investimento previsto 25,8 Meuro); a Biella "Rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo" con un investimento pari a 18,1 Meuro; a Cuneo "Le tre dimensioni del Cuneo" (investimenti pari al 26,1 Meuro); a Novara "Polo di innovazione

tecnologica e riqualificazione urbana" (circa 20 Meuro di investimenti); a Torino "Madonna di Campagna" con 35,5 Meuro di investimenti previsti; a Vercelli "Ex ospedale S. Andrea" (28,7 Meuro di investimenti); a Verbania "Verbania 2015 - Piano per una nuova centralità urbana" con circa 21 Meuro di investimenti previsti. Comprendono una serie di interventi per il recupero urbanistico di aree degradate, la riqualificazione di spazi pubblici, l'offerta di servizi urbani di utilità collettiva accessibili soprattutto ad anziani e portatori di handicap, il miglioramento di spazi per uso collettivo e di aree verdi, la predisposizione di spazi e infrastrutture per la localizzazione di PMI e micro-imprese, le agevolazioni per l'insediamento e la rivitalizzazione di attività economiche, inoltre, azioni di accompagnamento per le fasce deboli della collettività, secondo una logica inclusiva, e funzionali a soddisfare bisogni specifici delle persone, nonché azioni di supporto alla partecipazione della popolazione con strumenti di progettazione partecipata allo scopo di rinsaldare il rapporto con il territorio e favorire l'integrazione e la coesione sociale. I dossier di candidatura sono stati esaminati da un nucleo di valutazione appositamente costituito e sono approvati e contestualmente ammessi a finanziamento dalla direzione "Attività produttive". I comuni beneficiari devono presentare i progetti definitivi degli interventi finanziati, impegnandosi a realizzarli entro il 2014 e garantendo la quota di cofinanziamento necessario alla piena attuazione.

Nell'ambito delle iniziative a valere sul POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli-Venezia Giulia, Asse IV, attività 4.1.a, è stato adottato il 1° giugno 2011 il bando per il sostegno, a favore dei comuni della regione, di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS). Con tale strumento la Regione intende dar vita ad una serie di progettualità, espressione del partenariato di un territorio quale frutto dell'azione di *governance* promossa da un comune ed attuata con il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti *partner* portatori di interessi (pubblici o privati), mirate alla realizzazione di interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, di animazione e rigenerazione, nonché di iniziative dirette a favorire l'insediamento ed il mantenimento delle PMI dei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese, strettamente connessi

tra loro e volti all'attuazione di una strategia di sviluppo territoriale locale. Il comune responsabile, ovvero il comune capofila, sottoscrive con i *partner* portatori di interessi una specifica intesa partenariale per la disciplina dei reciproci rapporti di collaborazione nell'attuazione del PISUS. In conformità a quanto previsto dalla programmazione comunitaria in materia, il PISUS dovrà prevedere una serie di interventi da ricondurre all'interno di tre tipologie di iniziative, ossia un'iniziativa di tipo a) "riqualificazione e infrastrutturazione urbana", un'iniziativa di tipo b) "rigenerazione urbana" ed un'iniziativa di tipo c) "insediamento e mantenimento PMI dei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese" ed orientare, mediante una stretta integrazione tra azioni ed attività eterogenee, alla valorizzazione sinergica del territorio e alla rigenerazione socio-economica di aree contraddistinte da specifiche criticità. Le risorse stanziate dal piano finanziario previsto dal POR FESR 2007–2013 per l'attività 4.1.a ammontano a 18.850.000 euro di cui 4.900.000 euro di quota FESR, 10.500.000 euro di quota statale e 3.450.000 euro di quota regionale. L'importo minimo di contributo concedibile per ogni PISUS è pari a 3.000.000 euro, mentre quello massimo è pari a 6.000.000 euro. Gli interventi attuati dagli enti pubblici devono essere cofinanziati, con risorse proprie, in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile. Tale cofinanziamento dovrà essere apportato per un valore non inferiore al 13% con stanziamenti a bilancio di data successiva alla presentazione della domanda di PISUS. L'istruttoria delle domande pervenute sarà conclusa entro il 30 aprile 2012, salvo proroga.

2.3. Ingegneria finanziaria e sviluppo urbano: l'iniziativa JESSICA in Italia

Nel periodo 2007-2013 più della metà dei Programmi Operativi FESR a livello europeo ha una precisa ed identificabile dimensione urbana, ed un esplicito indirizzo verso i cambiamenti urbani. Il *range* delle operazioni va dalla rigenerazione di aree svantaggiate ad azioni che intendono promuovere l'innovazione e la competitività nella crescita di poli urbani.

Inoltre esattamente la metà dei Programmi Operativi FESR contemplati nella programmazione 2007-2013 aveva previsto l'attivazione dell'iniziativa JESSICA *(Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas)*. In pratica, JESSICA offre alla Autorità di Gestione dei Programmi Operativi la possibilità di utilizzare *expertise* esterne, comprese quelle del settore privato, ed utilizzare non solo fondi, ma anche competenze e risorse ad essi associate, attraverso un'assistenza tecnica dedicata da parte della Banca Europea per gli Investimenti.
JESSICA promuove lo sviluppo della sostenibilità urbana offrendo sostegno a progetti nelle seguenti aree:

• **infrastrutture urbane** - inclusi i trasporti, acque/acque reflue, energia;

• **siti e patrimonio culturale** - per fini turistici o di altra natura;

• **risanamento di aree dismesse** - inclusa la sistemazione del terreno e la decontaminazione;

• **creazione di nuovi spazi commerciali** per i settori PMI, IT e/o R&D;

• **edifici universitari** - strutture mediche, *biotech* e altre strutture specializzate;

• **potenziamento dell'efficienza energetica.**

Vale la pena precisare ancora una volta che JESSICA non è una fonte ulteriore di finanziamenti per gli stati membri, ma piuttosto un ulteriore strumento di utilizzo delle sovvenzioni a titolo dei fondi strutturali vigenti, per il sostegno dei progetti di sviluppo urbano.
D'altro canto, la relazione della *task force* JESSICA per l'Italia aveva evidenziato che l'implementazione di un nuovo quadro normativo per agevolazioni finanziarie ad investimenti (infrastrutturali e/o imprenditoriali) richiedesse in Italia tempi non brevi, di solito non meno di tre anni, per la definizione in dettaglio e la sperimentazione delle nuove procedure a carico dei soggetti

attuatori, e come nel caso dell'iniziativa JESSICA la situazione appariva ancora più complicata, prevedendo il coinvolgimento di investitori finanziari istituzionali privati nel sostegno agli investimenti in *partnership* pubblico–private per lo sviluppo urbano sostenibile. Questo coinvolgimento richiede assimilazione ed armonizzazione dei rispettivi punti di vista. In particolare, i capitali investiti devono assumere forme reversibili e devono essere remunerati secondo regole di mercato. La relazione concludeva che le Autorità di Gestione italiane non sono preparate a questo nuovo scenario, nel quale dovrebbero assumere un ruolo con responsabilità manageriali ed imprenditoriali, non solo di applicazione e monitoraggio di procedure predefinite.

È evidente che lo spostamento dell'attenzione della programmazione verso risultati misurabili attraverso anche uno snellimento della componente procedurale, dovrebbe ricomprendere un progressivo abbandono del tradizionale ruolo di gestione di incentivi sotto forma di contributo "a fondo perduto", con un'eccessiva focalizzazione sui processi anziché sui risultati. Nelle intenzioni, dunque, il "meccanismo JESSICA" intendeva offrire agli stati membri la possibilità di investire una parte della propria dotazione di fondi strutturali in fondi rotativi e così utilizzare risorse da destinare all'accelerazione degli investimenti nelle aree urbane.
Per far ciò il "meccanismo" ha previsto tre tipologie di azioni di supporto: gli studi di valutazione, gli studi orizzontali e la *JESSICA Networking Platform,* con lo scopo di preparare ed accompagnare l'attuazione di iniziative JESSICA efficaci sul territorio comunitario.

A giugno 2011 a livello comunitario erano stati impegnati 1,89 miliardi di euro in 22 operazioni JESSICA, in 11 stati membri, in particolare con 18 accordi di *holding funds* sottoscritti dalla BEI, un *holding fund* costituito da un'istituzione finanziaria nazionale in Estonia, e 3 fondi di sviluppo urbano costituiti senza un *holding fund* nel Brandeburgo in Germania, nell'East Midlands e nel Galles nel Regno Unito. Al 31 ottobre dello stesso anno la situazione, anche per tipologia di fondo di riferimento, era quella riportata nella tavola seguente, con erogazioni ai destinatari finali effettivamente avvenute soltanto in Estonia, Germania, Polonia e Lituania.

Tavola 6. Tipologia di fondo e paesi di attivazione al 31/10/2011

Holding Fund		UDF	
BEI	**Altre istituzioni**	**BEI**	**Altre istituzioni**
Wielkopolska (PL) - RU Andalucia (ES) - RU-TU-E FIDAE (ES) - E Lithuania - E Portugal - RU-TU-E Western Pomerania (PL) - RU-TU-E London (UK) - E Northwest England (UK) - RU Sicily (IT) - RU-TU-E Moravia SIlesia (CZ) - RU Campania (IT) - RU Scotland (UK) - RU-TU-E Greece - RU-TU-E Silesia (PL) - RU Pomerania (PL) - RU-E Bulgaria - RU-TU-E Sardinia (IT) - RU-TU-E Mazovia (PL) - RU-TU-E	Estonia (KredEx - loan and export guarantee fund)	Lithuania (Šiauli bankas, Swedbank, SEB) West pomerania (PL) (Bank Ochrony Srodowiska (BOS), Bank Zachodni WBK) Wielkopolska (PL) (Bank Gospodarstwa Krayowego (BKG) Andalucia (ES) (BBVA, Ahorro Corporacion) London (UK) (Foresight Environmental, Amber Green) Portugal (Banco BPI, Caixa Geral del Depositos, Turismo de Portugal) Northwest (UK) (Evergreen LP) Silesia (PL) BOS Pomerania (PL) BKG, BOS	Brandenburg (DE) (ILB - promotional bank) East Midlands (UK) (King Sturge Financial Services) Wales (UK) (Amber Infrastructure and Lambert Smith Hampton) Estonia (Swedbank, SEB)

RU: rigenerazione urbana;TU: trasformazione urbana; E: energia.

Fonte: G. Carbonaro, JESSICA in Italia e in Europa: i fondi di sviluppo urbano all'opera, presentazione a UrbanPromo, Bologna 11 novembre 2011

In Italia, in particolare, sono stati realizzati studi preparatori che hanno coinvolto 8 regioni (Sicilia, Campania, Marche, Sardegna, Toscana, Liguria, Abruzzo, Puglia), nonché due approfondimenti specifici nelle Marche e in Abruzzo che hanno generato 3 operazioni in Sicilia, Campania e Sardegna, per un valore complessivo di 318 milioni di euro.

In particolare, la Sicilia nel suo Programma Operativo FESR ha previsto di dedicare dei 788 milioni di euro previsti per lo sviluppo urbano, finanziamenti rotativi nell'ambito dell'iniziativa JESSICA per 148 milioni di euro (19% del totale).
Le risorse destinate dalla Regione a JESSICA sono state utilizzate per costituire il Fondo di Partecipazione JESSICA Sicilia, affidato alla gestione di BEI, e quindi assegnate a due nuovi FSU - Fondi di Sviluppo Urbano:

- un FSU multi-settore dedicato alla rigenerazione urbana;

- un FSU orientato all'efficienza energetica.

Alla fine del 2011 è stato selezionato il gestore del Fondo di rigenerazione urbana, dotato di circa 90 milioni di euro, per realizzare investimenti entro il 31 dicembre 2015, per interventi ricompresi nei Progetti Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) o nei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU). In particolare, l'allocazione delle risorse è ripartita in maniera obbligatoria tra 3 Assi prioritari del PO FESR Sicilia, con una netta prevalenza dell'Asse III (52,8 Meuro, pari al 59%) riferito alla "Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo", con una prevalenza di sub-allocazione preferenziale riferita alla portualità turistica. Il 30,7% della dotazione del fondo, pari a 27,5 milioni di euro è obbligatoriamente da riferire all'Asse IV "Sviluppo Urbano Sostenibile", con una prevalenza per una sub-allocazione riferita all'insediamento di funzioni e servizi urbani metropolitani.

Tavola 7. Vincolo di allocazione risorse Fondo Sviluppo Urbano - JESSICA - Regione Siciliana

FSU	Allocazione obbligatoria		Sub-allocazione preferenziale	
89,5 milioni di euro (100%)	9,2 milioni di euro (10,3%)	Asse I - Reti e collegamenti per la mobilità	100,0%	Costruzione di parcheggi di interscambio modale
	52,8 milioni di euro (59%)	Asse III - Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico - ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	54,5%	Portualità turistica
			27,0%	Infrastrutture culturali
			9,5%	Riqualificazione di contesti rurali di pregio storico culturale
			9,0%	Realizzazione di adeguata segnaletica stradale
	27,5 milioni di euro (30,7%)	Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile	35,0%	Insediamento e rafforzamento di funzioni e servizi urbani e metropolitani, anche tramite riuso di strutture esistenti
			31,5%	Riqualificazione e/o completamento di strutture per servizi territoriali (sociali, sociosanitari, culturali, sportivi ecc.)
			30,0%	Sviluppo del car sharing
			3,5%	insediamento e/o valorizzazione di centri di servizi

Fonte: M. Guglielmini, JESSICA in Sicilia: il FSU Multisettore, Bologna 11 novembre 2011

Anche con riferimento al Fondo di Sviluppo Urbano per l'energia, dotato di 52,7 milioni di euro, il soggetto gestore è stato selezionato e gli interventi devono far riferimento all'Asse II del PO FESR della Sicilia. In particolare, si fa riferimento alla linea di intervento 2.1.1.2 per il 26% dell'ammontare delle risorse disponibili per progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla linea 2.1.2.1 per il 38% dell'ammontare delle risorse disponibili per azioni a supporto dell'efficientamento energetico e alla linea 2.1.2.2, per il 36% dell'ammontare delle risorse disponibili per programmi integrati a livello locale, sia per produzione che per efficientamento energetico, al fine di ridurre le emissioni climalteranti attraverso l'autosufficienza energetica.

In Sardegna, la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento per il Fondo di Partecipazione JESSICA è avvenuta il 20 luglio 2011, per una dotazione di 70 Meuro, equamente (35 Meuro + 35 Meuro) ripartiti tra la rigenerazione urbana e l'efficienza energetica/energia rinnovabile. In particolare, l'ambito di applicazione è riferito, per la riqualificazione urbana ai 34 comuni che hanno ricevuto un finanziamento per la realizzazione dei PISU e, per l'energia, alle Comunità Pioniere selezionate nell'ambito dell'Iniziativa Sardegna CO2.0 - Progetto SMART Cities.

In Campania, invece, la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento è avvenuta il 25 marzo 2010, per una dotazione di 100 Meuro attraverso un *holding fund* riferito alla sola riqualificazione urbana e all'Asse VI del POR FESR, in particolare all'obiettivo operativo 6.1 "Città medie", riferito alle 19 città di medie dimensioni con più di 50.000 abitanti attraverso l'attuazione dei PIU Europa e altre 21 città di medie dimensioni.
Gli interventi sono riferibili a:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;

- riqualificazione e valorizzazione dei "water-front";

- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non

utilizzati per la realizzazione di parchi urbani, centri commerciali naturali, laboratori artigianali, aree espositive e per attività di aggregazione;

• potenziamento di sistemi di mobilità locale;

• sicurezza e diffusione della legalità.

Tuttavia, alla data di aggiornamento, il lancio della manifestazione di interesse per la selezione del soggetto gestore risulta ancora in fase di definizione.

La Tavola 8 presenta un riepilogo delle tre iniziative JESSICA sottoscritte da regioni italiane.

Tavola 8. Iniziative JESSICA sottoscritte da regioni italiane, novembre 2011

	HF Sicilia	HF Campania	HF Sardegna
Data firma	19 Novembre 2009	25 Marzo 2010	20 Luglio 2011
Fondi in gestione	EUR 148 m	EUR 100 m	EUR 70 m
Provenienza risorse	12 Linee di intervento afferenti a 4 Assi (I, II, III, VI)	Asse VI. Operativo 6.1. "Città medie"	Asse III: Energia Asse V: Sviluppo Urbano
Strategia di investimento	1 FSU Multisettoriale (<< area based>>) 1 FSU per EE/RE	1 FSU riqualificazione urbana	Riqualificazione urbana e EE/RE
Ambito di applicazione	PISU/PIST presentati da 26 coalizioni territoriali	PIU Europa: 19 città di media dimensione Altre città: 21 città di media dimensione	Urbano: 34 comuni del PO FESR Energia: Sardegna CO2.0

HF=Holding Fund; FSU=Fondo di Sviluppo Urbano.

Fonte: G. Carbonaro, JESSICA in Italia e in Europa: i fondi di sviluppo urbano all'opera, presentazione a UrbanPromo, Bologna 11 novembre 2011

In generale si può concludere che non ci sono ancora gli elementi per una compiuta valutazione degli effetti dell'iniziativa JESSICA in Italia.
Per ora gli effetti si riferiscono soltanto al fatto che il trasferimento delle risorse FESR alle strutture JESSICA attivate (Fondo di Partecipazione ovvero Fondo di Sviluppo Urbano) permette di effettuarne la rendicontazione intermedia, ed alla conferma che i tempi di attivazione si stanno rilevando effettivamente molto lunghi ed attraverso un meccanismo di attuazione piuttosto complesso e costoso, in termini di *fee* da parte della BEI.

Sembra che fino ad ora il ricorso a JESSICA abbia contribuito a proseguire il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria da parte di numerosi programmi, a volte guidata più che da una valutazione della loro appropriatezza e della loro dotazione finanziaria, dal fatto che gli strumenti sono trattati temporaneamente come una spesa della Commissione. Anche per JESSICA, all'aumento di spese rendicontate per la sua scelta non è ancora corrisposto alcun utilizzo dei fondi, ancora non operativi e con rischi elevati di non riuscire ad utilizzare le risorse appostate e non riprogrammabili entro la data di chiusura dei programmi nel 2015.

In generale, nelle sole regioni Convergenza il ricorso ai vari *escamotage* di rendicontazione (per imprese ed enti locali) ha portato nel solo 2011 ad una riduzione dell'importo residuo da rendicontare dai 5,9 miliardi di euro di fine maggio ai 2,1 miliardi del 28 novembre.

Per JESSICA, in particolare, resta il costo di attivazione dei fondi a carico del Programma che non riesce a giustificarsi pienamente per l'utilità dello strumento in termini di accelerazione degli investimenti, che, anzi, rischiano di essere rallentati per la presenza di ostacoli di natura regolamentare e culturale nelle decisioni di investimenti degli enti locali.

Il complesso meccanismo dei Fondi di Partecipazione vede ancora uno scarso coinvolgimento degli operatori privati soprattutto nella relazione virtuosa con gli enti locali per la realizzazione degli interventi. Alla positività di creare le condizioni per sperimentare forme di intervento che

potranno rappresentare la norma nel prossimo periodo di programmazione, si accompagna l'eccessiva complessità di strumenti in una fase di scarsità di risorse per gli interventi degli enti locali.

Il confronto con altri strumenti di assistenza attivati dalla BEI nel settore energetico, come ad esempio ELENA, consegnano un quadro nel quale altre forme meno complesse e più snelle di intervento possono essere tenute in considerazione per l'accelerazione degli investimenti a valere anche sulle risorse per la coesione.

2.4. L'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea e la dimensione territoriale

La "Cooperazione Territoriale europea" (CTE) è uno dei tre Obiettivi prioritari di attuazione della politica di coesione e della politica regionale dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, assieme all'Obiettivo Convergenza e a quello dedicato alla Competitività Regionale e Occupazione. Nella definizione comunitaria[12], l'Obiettivo CTE è volto a *"rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato".*

Nel Quadro Strategico Nazionale italiano la Cooperazione Territoriale è quindi parte integrante della strategia di sviluppo regionale, contribuisce a tutte le priorità assumendo il ruolo di fattore di propulsione della progettazione territoriale locale. Partendo dalla valorizzazione delle esperienze maturate con Interreg, costituisce uno strumento aggiuntivo per meglio affrontare, costruendo partenariati di qualità e di dimensione opportuna, le nuove sfide globali.

12 Regolamento (CE) 1083/2006, art. 3.

L'Obiettivo CTE riguarda tutte le regioni e le province italiane che concorrono alla realizzazione di Programmi Operativi con aree omologhe degli altri stati membri. Esso opera attraverso la cooperazione transfrontaliera (ex Interreg III A), transnazionale (ex III B), e interregionale (ex III C), promuovendo soluzioni comuni in diversi ambiti: sviluppo urbano, rurale e costiero, sviluppo delle relazioni economiche e collegamento in rete delle piccole e medie imprese. La cooperazione è, in particolare, incentrata sulla ricerca, lo sviluppo, la società dell'informazione, la tutela dell'ambiente, la prevenzione dei rischi e la gestione integrata delle risorse idriche.
La cooperazione transfrontaliera sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti.
La cooperazione transnazionale, sostiene prevalentemente l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile. Tali programmi sono tutti strutturati su quattro assi prioritari corrispondenti alle priorità indicate dal Regolamento (CE) 1080/2006: innovazione, ambiente, accessibilità e sviluppo urbano.
La cooperazione interregionale riguarda due temi: l'innovazione e l'economia della conoscenza; l'ambiente e la prevenzione dei rischi.
Concretamente, l'Obiettivo trova applicazione per mezzo di programmi di cooperazione approvati dalla Commissione Europea che dettagliano gli ambiti di intervento, le aree geografiche coinvolte, i fondi disponibili e le modalità di svolgimento delle attività di cooperazione. Questi programmi sono gestiti da autorità appositamente individuate e situate in diversi paesi europei.

Nel periodo 2007-2013 la Cooperazione Territoriale nelle regioni frontiera esterna vede l'integrazione tra politica di coesione comunitaria e politica di prossimità o di pre-adesione. Per queste aree sono, infatti, operativi specifici strumenti finanziari europei istituiti nell'ambito della politica di pre-adesione (IPA) e di vicinato (ENPI).

Per quanto riguarda l'Italia, i programmi di Cooperazione Territoriale contribuiscono al raggiungimento di tutte le priorità del QSN, con una forte concentrazione sulle Priorità 2 - Ricerca e Innovazione, 3 - Energia e

ambiente e 5 - Risorse naturali e culturali, che assorbono circa 2/3 delle risorse totali a disposizione dei programmi. Circa la tipologia dei progetti ammessi a finanziamento, la maggior parte delle operazioni finanziate fa riferimento a cosiddetti "progetti ordinari o standard", selezionati attraverso bandi, mentre in quasi tutti i programmi sono in corso procedure per la finalizzazione di bandi dedicati a progetti di carattere strategico, intesi come iniziative di elevata portata finanziaria che affrontano, attraverso azioni di cooperazione, tematiche chiave dello sviluppo economico e sociale con un impatto rilevante sul territorio.

I progetti strategici vogliono rappresentare uno strumento per sviluppare innovazione sperimentando nuove prassi e nuove soluzioni facilitate dalla collaborazione con altri contesti territoriali contigui o affini, nonché amplificare l'impatto dell'innovazione attraverso circuiti di coordinamento e integrazione tra progetto strategico e altre azioni promosse nell'insieme della programmazione dello sviluppo regionale.

Sul territorio italiano sono attualmente operativi 18 programmi di cui 7 transfrontalieri[13], 4 transnazionali[14], uno transfrontaliero IPA[15], uno transfrontaliero ENPI[16], uno di bacino ENPI[17] e tre programmi di rete[18], per un impegno complessivo di risorse FESR allocate pari a circa 850 Meuro.

La componente transfrontaliera si concentra sullo sviluppo locale puntando in particolare a ottimizzare l'uso delle risorse e le dotazioni di beni pubblici, mediante la condivisione dei servizi e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali esistenti, al fine di consentire una

13 Italia-Francia Alpi (ALCOTRA), Italia-Francia (frontiera marittima), Italia-Svizzera, Italia-Austria, Italia-Grecia, Italia-Malta, Italia-Slovenia.

14 Riguardano macro-regioni europee che interessano una pluralità di stati membri UE: Spazio Alpino, Europa Centrale, Europa Sudorientale, Mediterraneo.

15 IPA-CBC Adriatic.

16 ENPI-CBC Italia-Tunisia.

17 ENPI-CBC Bacino Mediterraneo.

18 Urbact II, Interact II, Espon II.

gestione efficiente dell'offerta di infrastrutture e servizi, di innalzare gli standard di qualità della vita e l'attrattività dei territori.

I programmi di cooperazione transnazionale relativi a quattro importanti aree di cooperazione rispettano la concentrazione tematica assunta dalla politica di coesione: le priorità sono le stesse stabilite per l'Obiettivo Competitività e Occupazione, ma declinate rispetto alla dimensione transnazionale. I programmi di cooperazione interregionale sono finalizzati al rafforzamento della politica di coesione attraverso la promozione della cooperazione su innovazione ed economia della conoscenza e ambiente, scambi di esperienze delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano, azioni per l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nell'Unione Europea.

Come elemento positivo, con riguardo in particolare ai programmi transnazionali e interregionali, va segnalata la forte risposta italiana in termini di presentazione di proposte progettuali ai diversi bandi che sono stati pubblicati, significando una grande attenzione e un notevole interesse dei territori verso questa forma di intervento della politica regionale.

Con riferimento ai programmi transfrontalieri interni, le risorse impegnate sono intorno all'85%. Quelli che hanno un migliore stato di avanzamento dal punto di vista degli impegni sono Italia-Svizzera e Italia-Austria. Ancora molto indietro il Programma Italia-Malta. Il PO Italia-Slovenia ha subito un periodo di stallo facendo registrare, talaltro, una percentuale di avanzamento dei pagamenti ancora molto basso (meno del 4%).

Tra i PO transnazionali le percentuali di impegno delle risorse sono molto più elevate (arrivando anche a punte di oltre il 90% con riferimento ad alcuni programmi), i pagamenti, invece, sono inferiori al 20% e la percentuale più bassa di avanzamento è raggiunta da MED.

Rivolgendo, invece, lo sguardo al contributo in termini di risorse da parte dei programmi dell'Obiettivo CTE alle priorità del Quadro Strategico Nazionale, la situazione è quella riportata nella tavola che segue.

Tavola 9. Riepilogo del contributo (in euro) della Cooperazione Territoriale Europea in riferimento alle priorità QSN

Priorità QSN	Transfrontaliera Interna	Transfrontaliera Esterna	Transnazionale	Interregionale	Totale CTE	
1	23.217.023,92	0	5.721.829,00	5.083.621,00	34.022.473,92	1,60%
2	170.396.312,32	0	228.278.231,00	184.938.963,00	583.613.506,32	27,50%
3	96.264.948,47	0	134.456.997,00	126.135.131,00	356.857.076,47	16,80%
4	32.866.844,92	0	8.538.923,00	8.806.811,00	50.212.578,92	2,40%
5	176.004.995,22	0	119.925.170,00	1.999.288,00	297.929.453,22	14,00%
6	73.089.214,07	0	119.182.140,00	0	192.271.354,07	9,10%
7	6.205.340,02	0	0	4.692.569,00	10.897.909,02	0,50%
8	17.297.147,08	0	50.818.752,00	20.326.092,00	88.441.991,08	4,20%
9	0	0	0	0	0	0,00%
10	40.023.082,98	0	76.764.319,00	101.889.981,00	218.677.382,98	10,30%
Totale	**635.364.909,00**	**289.239.884,00**	**743.686.361,00**	**453.872.456,00**	**2.122.163.610,00**	**100,00%**
Totale in %	**30%**	**14%**	**35%**	**21%**	**100%**	

Fonte: elaborazione DPS su dati delle Autorità di Gestione dei Programmi CTE

In effetti, soltanto il 4,2% delle risorse dei programmi dell'Obiettivo CTE è riconducibile alla Priorità 8 dello sviluppo urbano sostenibile. Con riferimento all'implementazione dei progetti, si rileva un ritardo dovuto all'eccessivo lasso di tempo fra l'aggiudicazione del bando ed il perfezionamento dei contratti, il che ha delle ripercussioni anche in termini di decadenza/sostituzione di *partner* dopo l'aggiudicazione del bando. Ulteriori motivi di ritardo sono, inoltre, nell'ipotesi di affidamento a terzi e quindi di applicazione delle regole sugli appalti. Infine, nel 2011 è stata segnalata la difficoltà di spesa di molti enti locali per i vincoli connessi al rispetto del Patto di Stabilità.

Inoltre, appare ancora difficile perseguire una reale integrazione tra i programmi dell'Obiettivo CTE e i programmi in attuazione degli Obiettivi Competitività e Convergenza, anche se, come visto, le priorità tematiche sono affini. L'integrazione avviene più nei territori che nell'ambito della programmazione regionale. Non vi è dubbio che la gran parte delle autorità locali, dei centri di ricerca, degli *stakeholders* locali partecipi a progetti di Cooperazione Territoriale, mentre è ancora poco visibile l'esistenza di filiere coerenti di progetti regionali che usino la Cooperazione Territoriale per rafforzare la programmazione degli interventi regionali. Appare, quindi, ancora notevole lo sforzo che occorre per ricondurre i programmi di Cooperazione Territoriale nel solco dell'utilizzo della strumentazione ordinaria dei fondi strutturali.

Un discorso a parte va fatto con riferimento al rilevante tema del monitoraggio. Permane, infatti, tuttora una certa difficoltà di reperimento dei dati di avanzamento finanziario. In molti casi il sistema di monitoraggio non è adeguatamente alimentato ed anzi taluni programmi non dispongono affatto di un adeguato sistema di monitoraggio. Lo stato dell'implementazione del sistema nazionale di monitoraggio al 31 ottobre 2011 presenta una situazione estremamente differenziata: i PO transfrontalieri hanno provveduto all'inserimento dei dati, ma con qualche disallineamento rispetto alla situazione reale (sistema non completamente implementato); per i PO interregionali, gli ENPI non implementano il sistema,

date le particolati procedure di pagamento previste dai regolamenti specifici, il PO IPA sta ultimando le procedure di colloquio con il sistema; i PO transnazionali, non hanno ancora implementato il sistema.

Nell'analisi di questa specifica esperienza, va, comunque, detto che a fronte di un evidente e significativo rafforzamento del coordinamento tra i *partner* istituzionali ed economico-sociali, permangono, allo stesso tempo, difficoltà nel coinvolgimento di *partner* di rilievo rispetto a ciascun tema.

I Comuni e l'attuazione dei POR FESR: un'analisi per obiettivi

3

3.1. I beneficiari dei PO Regionali FESR

L'analisi condotta relativa agli Elenchi dei Beneficiari finali dei PO FESR delle regioni e Province Autonome, sia dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione che dell'Obiettivo Convergenza[1] (Figura 1), evidenzia all'inizio del 2012, un livello di coinvolgimento dei comuni nell'attuazione dei Programmi Operativi FESR pari ad oltre il 23% dei contributi pubblici assegnati dai diversi Programmi FESR 2007-2013, secondi soltanto agli operatori privati[2] (oltre il 40%). Va evidenziato altresì che il 18,9% di contributi pubblici assegnati restano in capo alle stesse amministrazioni regionali (con differenze notevoli da regione a regione); seguono gli altri enti pubblici ed organismi di categoria[3] (quasi l'11%), mentre le province

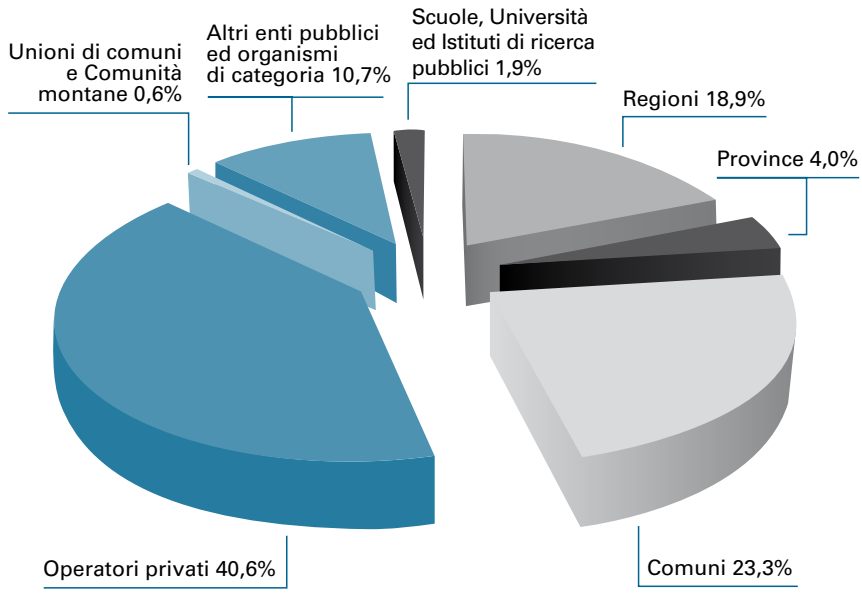
1 L'analisi di seguito riportata ha come fonti ufficiali gli Elenchi dei Beneficiari dei POR FESR relativi al ciclo di programmazione 2007-2013. Tali elenchi, inviati ad IFEL direttamente dalle Autorità di Gestione competenti, sono resi pubblici dalle A.d.G. secondo un principio d'informazione e trasparenza, in base a quanto previsto dal Regolamento CE n. 1828/2006, che disciplina l'attuazione dei fondi comunitari. I dati contenuti negli elenchi regionali e nei 2 elenchi predisposti dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano, riportano per ciascun soggetto beneficiario l'indicazione del progetto finanziato ed il relativo importo pubblico assegnato.

2 Per "Operatori privati" si intendono le imprese, i consorzi privati, le cooperative, ecc., presenti nell'Elenco Beneficiari POR FESR 2007-2013.

3 In "Altri enti pubblici ed organismi di categoria" sono compresi invece le agenzie o enti regionali e provinciali, gli enti parco, le Aziende Sanitarie Locali, le Soprintendenze ed enti di rappresentanza quali CNA, UnionCamere, ecc...

sono beneficiarie fino a questo momento del 4% del totale dei contributi pubblici assegnati dai PO FESR Regionali. Infine sono le Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici, nonché le Unioni di comuni e Comunità montane a vedersi assegnare le quote percentuali più contenute di risorse disponibili, pari all'1,9% e 0,6% rispettivamente.

Figura 1. Contributo pubblico assegnato per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

L'analisi dei beneficiari finali sembrerebbe evidenziare, almeno sulla carta, un livello di partecipazione dei comuni all'attuazione dei Programmi Operativi FESR abbastanza buono, soprattutto nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza. Anche se, complessivamente, i maggiori beneficiari dei contributi pubblici assegnati dai POR FESR 2007-2013 qui considerati, sono gli operatori privati (Tavola 2).

Nelle regioni dell'Obiettivo Competitività la quota maggiore di finanziamenti comunitari è stata assegnata proprio agli operatori privati, destinatari del 57,5% del contributo pubblico impegnato, seguono poi i comuni con il 16,4% e le regioni con il 12,4%. Esistono però differenze a livello territoriale: in Piemonte gli operatori privati beneficiano dell'84% dei contributi assegnati dal POR FESR 2007-2013 ed in Molise dell'89,8% a fronte del 17,5% del PO della Provincia Autonoma di Bolzano, dove circa l'80% delle risorse sono state assegnate alla Provincia stessa. In Liguria, invece, i comuni sono attualmente i principali beneficiari dei contributi assegnati dal PO FESR Regionale (44,8%), mentre in Molise non ci sono comuni destinatari di risorse comunitarie (i dati si riferiscono al 10 agosto 2011). Solo l'1,4% ed il 3,6% delle risorse è stato impegnato per progetti presentati dai comuni, rispettivamente, della Provincia Autonoma di Bolzano e del Piemonte.

Anche nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza gli operatori privati sono i maggiori destinatari dei contributi pubblici assegnati a valere sui PO FESR Regionali (33,7%), benché con percentuali inferiori rispetto a quanto visto nelle regioni dell'area Competitività (57,5%), seguiti da comuni (26,1%) e regioni (21,6%). Tale tendenza risulta però invertita in alcune realtà regionali, dove il contributo assegnato ai comuni risulta essere superiore rispetto a quello destinato agli operatori privati: Campania (36,1% vs 16,3%), Calabria (36,1% vs 19,6%) e Basilicata (22,9% vs 22%).

Tavola 1. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	27.211.161	0	25.290.161	
Valle d'Aosta	12.961.787	0	3.504.697	
Lombardia	14.949.429	37.874.857	118.043.584	
P.A. Trento*	0	1.293.338	9.959.437	
P.A. Bolzano	0	52.140.579	941.222	
Veneto	19.123.262	190.988	20.614.592	
Friuli-Venezia Giulia	55.483.406	0	26.588.165	
Liguria	12.192.940	11.573.710	139.699.770	
Emilia-Romagna	0	3.688.000	31.441.500	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	29.640.225	0	37.955.175	
Marche	18.754.328	6.601.678	58.074.660	
Lazio	48.316.131	4.024.493	60.589.518	
Abruzzo	38.909.086	0	23.212.698	
Molise**	5.388.717	0	0	
Sardegna	271.684.320	20.432.505	178.768.282	
Tot. Obiettivo Competitività	**554.614.791**	**137.820.148**	**734.683.461**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	1.120.011.087	30.569.478	1.048.386.166	
Puglia	305.565.980	40.860.710	541.984.196	
Basilicata	94.573.357	75.931.964	101.267.226	
Calabria	347.421.294	334.855.106	613.913.710	
Sicilia	502.275.898	2.883.747	566.746.147	
Tot. Obiettivo Convergenza	**2.369.847.616**	**485.101.004**	**2.872.297.446**	
Totale Obiettivi	**2.924.462.407**	**622.921.152**	**3.606.980.907**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Operatori privati	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale contributo pubblico assegnato
	592.307.578	379.571	18.025.400	41.673.818	704.887.688
	32.980.732	51.316	1.075.000	0	50.573.532
	254.708.235	6.318.534	14.150.349	0	446.044.987
	27.394.892	0	1.103.095	0	39.750.761
	11.400.634	730.985	0	0	65.213.420
	190.281.689	1.530.000	31.766.700	7.410.588	270.917.819
	158.162.134	0	14.627.201	3.352.713	258.213.619
	134.853.353	136.000	12.568.615	531.705	311.556.093
	92.013.435	3.487.000	12.165.945	60.082.711	202.878.591
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	147.499.446	4.442.805	6.078.611	0	225.616.261
	99.123.976	5.165.441	22.483.414	2.151.473	212.354.971
	289.992.517	677.500	41.206.914	1.300.000	446.107.073
	86.198.865	0	0	0	148.320.649
	55.650.803	0	220.786	726.990	61.987.295
	398.503.240	9.739.880	129.634.320	20.435.687	1.029.198.235
	2.571.071.529	**32.659.032**	**305.106.349**	**137.665.685**	**4.473.620.995**
	474.022.685	15.294.503	182.283.648	36.878.938	2.907.446.506
	1.123.330.297	5.732.256	431.187.307	36.175.075	2.484.835.821
	97.317.503	8.854.157	64.729.860	0	442.674.066
	333.975.146	29.934.303	27.208.255	13.679.215	1.700.987.027
	1.673.807.084	0	646.390.487	68.543.373	3.460.646.735
	3.702.452.714	**59.815.219**	**1.351.799.557**	**155.276.600**	**10.996.590.156**
	6.273.524.244	**92.474.250**	**1.656.905.906**	**292.942.285**	**15.470.211.151**

Tavola 2. Contributo pubblico assegnato per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	3,9%	0,0%	3,6%	
Valle d'Aosta	25,6%	0,0%	6,9%	
Lombardia	3,4%	8,5%	26,5%	
P.A. Trento*	0,0%	3,3%	25,1%	
P.A. Bolzano	0,0%	80,0%	1,4%	
Veneto	7,1%	0,1%	7,6%	
Friuli-Venezia Giulia	21,5%	0,0%	10,3%	
Liguria	3,9%	3,7%	44,8%	
Emilia-Romagna	0,0%	1,8%	15,5%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	13,1%	0,0%	16,8%	
Marche	8,8%	3,1%	27,3%	
Lazio	10,8%	0,9%	13,6%	
Abruzzo	26,2%	0,0%	15,7%	
Molise**	8,7%	0,0%	0,0%	
Sardegna	26,4%	2,0%	17,4%	
Tot. Obiettivo Competitività	**12,4%**	**3,1%**	**16,4%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	38,5%	1,1%	36,1%	
Puglia	12,3%	1,6%	21,8%	
Basilicata	21,4%	17,2%	22,9%	
Calabria	20,4%	19,7%	36,1%	
Sicilia	14,5%	0,1%	16,4%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**21,6%**	**4,4%**	**26,1%**	
Totale Obiettivi	**18,9%**	**4,0%**	**23,3%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Operatori privati	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale contributo pubblico assegnato
	84,0%	0,1%	2,6%	5,9%	100,0%
	65,2%	0,1%	2,1%	0,0%	100,0%
	57,1%	1,4%	3,2%	0,0%	100,0%
	68,9%	0,0%	2,8%	0,0%	100,0%
	17,5%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	70,2%	0,6%	11,7%	2,7%	100,0%
	61,3%	0,0%	5,7%	1,3%	100,0%
	43,3%	0,0%	4,0%	0,2%	100,0%
	45,4%	1,7%	6,0%	29,6%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	65,4%	2,0%	2,7%	0,0%	100,0%
	46,7%	2,4%	10,6%	1,0%	100,0%
	65,0%	0,2%	9,2%	0,3%	100,0%
	58,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	89,8%	0,0%	0,4%	1,2%	100,0%
	38,7%	0,9%	12,6%	2,0%	100,0%
	57,5%	**0,7%**	**6,8%**	**3,1%**	**100,0%**
	16,3%	0,5%	6,3%	1,3%	100,0%
	45,2%	0,2%	17,4%	1,5%	100,0%
	22,0%	2,0%	14,6%	0,0%	100,0%
	19,6%	1,8%	1,6%	0,8%	100,0%
	48,4%	0,0%	18,7%	2,0%	100,0%
	33,7%	**0,5%**	**12,3%**	**1,4%**	**100,0%**
	40,6%	**0,6%**	**10,7%**	**1,9%**	**100,0%**

3.2. I comuni beneficiari di interventi dei PO Regionali FESR

Rispetto alla rilevazione dello scorso anno, si evidenzia una significativa contrazione del contributo pubblico a valere sulle risorse FESR 2007-2013 assegnato ai comuni, passato dal 29,3% al 23,3%, con una riduzione del 25,8%. Diminuzione che risulta ancora più evidente prendendo a riferimento soltanto i comuni dell'area Convergenza, dove tale percentuale è passata dal 36,0% al 26,1%, con una riduzione del 29,75% (Tavola 3).
Sono quasi 2.400 i comuni beneficiari di contributi pubblici assegnati dai PO FESR delle regioni e delle Province Autonome, per un totale di oltre 5.200 interventi. Le regioni dell'Obiettivo Convergenza (che comprende anche la Basilicata in *phasing out*) registrano 3.144 progetti in 1.083 comuni. La Regione con il maggior numero di interventi in amministrazioni comunali è la Calabria, 394 comuni su 409 (il 96,3%) sono beneficiari, per un totale di 1.522 progetti (Tavola 4).
In termini percentuali, il 30,7% dei comuni italiani è beneficiario di almeno un progetto finanziato dai PO Regionali FESR 2007-2013. In particolare, il 62,3% dei comuni delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (1.083 su 1.739, per complessivi 3.144 progetti finanziati), ha ottenuto un contributo a valere sui PO Regionali FESR 2007-2013: si noti che tra le regioni Convergenza, dopo la Calabria (96,3%), la percentuale più elevata si registra in Basilicata (93,1%). Diversa la situazione nelle regioni dell'Obiettivo Competitività, dove poco più di un quinto (21,7%) dei comuni (1.315 su 6.353 comuni per 2.100 progetti ammessi a finanziamento) è beneficiario di risorse FESR 2007-2013. Sono rilevanti, in questo caso, le situazioni di Abruzzo e Molise, dove rispettivamente si va da una percentuale dello 0,7% (solo 2 comuni beneficiari), alla totale assenza di comuni beneficiari di contributi pubblici FESR 2007-2013. Il numero dei comuni che in ciascuna regione è risultata beneficiaria di risorse FESR è poco meno che raddoppiata, essendo passata dal 15,8% al 30,7%. Nello specifico le maggiori variazioni si registrano nelle regioni dell'Obiettivo Competitività (dal 7,9% al 21,7%). Più contenuti gli incrementi nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (dal 43,1% al 62,3%), dove solo in Puglia si rileva un numero di comuni più che doppio nel passaggio da gennaio-febbraio 2011 a gennaio-febbraio 2012.

Tavola 3. Contributo pubblico assegnato alle regioni ed ai comuni beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali, 2011-2012

	Regioni		Comuni	
	gennaio-febbraio 2011	gennaio-febbraio 2012	gennaio-febbraio 2011	gennaio-febbraio 2012
Obiettivo Competitività				
Piemonte	4,2%	3,9%	0,1%	3,6%
Valle d'Aosta	34,1%	25,6%	8,7%	6,9%
Lombardia	4,2%	3,4%	27,6%	26,5%
P.A. Trento*	0,0%	0,0%	30,3%	25,1%
P.A. Bolzano	0,0%	0,0%	1,3%	1,4%
Veneto	9,6%	7,1%	4,8%	7,6%
Friuli-Venezia Giulia	28,5%	21,5%	16,9%	10,3%
Liguria	4,0%	3,9%	53,3%	44,8%
Emilia-Romagna	0,0%	0,0%	23,7%	15,5%
Toscana**	-	-	-	-
Umbria	13,5%	13,1%	20,9%	16,8%
Marche	0,0%	8,8%	9,8%	27,3%
Lazio	10,3%	10,8%	20,7%	13,6%
Abruzzo	21,3%	26,2%	0,0%	15,7%
Molise	13,5%	8,7%	0,0%	0,0%
Sardegna	24,7%	26,4%	9,3%	17,4%
Tot. Obiettivo Competitività	**10,7%**	**12,4%**	**16,1%**	**16,4%**
Obiettivo Convergenza				
Campania	22,5%	38,5%	57,9%	36,1%
Puglia	16,5%	12,3%	13,8%	21,8%
Basilicata	32,5%	21,4%	14,1%	22,9%
Calabria	17,5%	20,4%	38,0%	36,1%
Sicilia	26,0%	14,5%	33,4%	16,4%
Tot. Obiettivo Convergenza	**21,3%**	**21,6%**	**36,0%**	**26,1%**
Totale Obiettivi	**17,7%**	**18,9%**	**29,3%**	**23,3%**

*Per il 2012 il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Toscana per il 2012 non è stato possibile condurre un confronto con l'anno precedente.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari 2011-2012

Tavola 4. I comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regioni e Province Autonome	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Obiettivo Competitività					
Piemonte	1.206	31	35	2,6%	25.290.161
Valle d'Aosta	74	23	26	31,1%	3.504.697
Lombardia	1.544	213	265	13,8%	118.043.584
P.A. Trento*	217	14	14	6,5%	9.959.437
P.A. Bolzano	116	5	5	4,3%	941.222
Veneto	581	178	191	30,6%	20.614.592
Friuli-Venezia Giulia	218	51	89	23,4%	26.588.165
Liguria	235	114	208	48,5%	139.699.770
Emilia-Romagna	348	30	31	8,6%	31.441.500
Toscana	287	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Umbria	92	23	93	25,0%	37.955.175
Marche	239	164	331	68,6%	58.074.660
Lazio	378	166	217	43,9%	60.589.518
Abruzzo	305	2	26	0,7%	23.212.698
Molise**	136	0	0	0,0%	0
Sardegna	377	301	569	79,8%	178.768.282
Tot. Obiettivo Competitività	**6.353**	**1.315**	**2.100**	**21,7%**	**734.683.461**
Obiettivo Convergenza					
Campania	551	243	553	44,1%	1.048.386.166
Puglia	258	212	527	82,2%	541.984.196
Basilicata	131	122	339	93,1%	101.267.226
Calabria	409	394	1.522	96,3%	613.913.710
Sicilia	390	112	203	28,7%	566.746.147
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**
Totale Obiettivi	**8.092**	**2.398**	**5.244**	**30,7%**	**3.606.980.907**

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Nella diversificata situazione tra le regioni dell'Obiettivo Convergenza, la Campania, la Puglia e la Sicilia presentano un ammontare complessivo di assegnazioni maggiore per categorie di beneficiari che non sono i comuni. In particolare, in Puglia e Sicilia sono privilegiati gli operatori privati, mentre in Campania il principale beneficiario è la Regione stessa (38,5% del contributo, valore ben più elevato rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza, ferma al 21,6%).

In Campania, alla data della rilevazione si registra un'elevata diffusione dei progetti sul territorio. I 553 progetti attuati da comuni della Regione (più 80% rispetto allo scorso anno), interessano complessivamente 243 comuni (44,1%). Ai comuni della Campania sono stati assegnati fino ad ora 1,048 miliardi di euro, pari al 36,5% del contributo assegnato a tutti i comuni dell'Obiettivo Convergenza. Il maggior numero di progetti in capo ai comuni campani riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale (pari al 30,7%): si tratta di un dato distante dalle medie degli Obiettivi Competitività e Convergenza, che si attestano rispettivamente a quota 19,1% e 14,4%. Molto numerose sono inoltre le operazioni di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, che corrispondono al 28,0% dei progetti di cui i comuni campani sono titolari. Tale percentuale supera il dato dell'Obiettivo Convergenza, che raggiunge il 26,5% del totale. Nonostante alle politiche d'intervento di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale corrisponda la maggiore numerosità di progetti in capo alle amministrazioni comunali della Campania, sono gli interventi inerenti le reti ed i collegamenti per la mobilità quelli a cui è destinata la quota più ampia di risorse, pari a 452.649.122 euro, ossia il 43,2% del contributo assegnato ai comuni della Campania. Ad incidere in modo significativo su tale dato è sicuramente il grande progetto di completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli, con un impegno pari a 400.658.086 euro. Dal punto di vista dimensionale, prevalgono "i micro-progetti" con un ammontare di investimenti fino a 150.000 euro, che sono pari al 43% del totale.

Le informazioni desumibili dall'Elenco dei Beneficiari della Regione Puglia, aggiornato al 31 dicembre 2011, individuano 527 interventi con comuni

beneficiari (si evidenzia rispetto allo scorso anno una crescita pari a circa il 280%). Complessivamente i progetti comunali ammontano a poco più di 541 milioni di euro, rappresentando il 21,8% delle risorse impegnate. L'82,2% dei 258 comuni pugliesi è beneficiario di almeno uno dei 527 progetti in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Si assiste dunque ad una "polverizzazione" degli interventi, soprattutto considerando che nelle regioni Convergenza circa 6 comuni su 10 (il 62,3%) sono beneficiari di un intervento comunitario FESR per il periodo 2007-2013. La maggior parte degli interventi a titolarità comunale è stato finanziato nell'ambito della riqualificazione urbana (49,5%) e nel campo dell'integrazione ed inclusione sociale (19,5%). Le quote più ampie di risorse assegnate ai comuni sono destinate ai progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali (314.688.500 euro) ed inclusione sociale (64.627.317 euro), pari rispettivamente al 58,1% ed all'11,9% del contributo totale. La percentuale di impegni concessa ai progetti di inclusione ed integrazione sociale in capo ai comuni pugliesi è pari a più del doppio di quella registrata nei comuni dell'Obiettivo Convergenza (11,9% vs. 4,9%). La maggior parte degli interventi gestiti dalle amministrazioni comunali della Puglia ha una taglia economica compresa tra i 500.000 euro e 1,5 milioni di euro ciascuno: si tratta infatti di 218 operazioni, ossia il 41,4% dei progetti, contro la media Convergenza che si attesta al 18,7% e la media Competitività ferma al 9,1%. Le operazioni a cui sono state assegnate le risorse più ingenti sono soltanto 6, tra cui vi è il progetto di "Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e il nuovo parco merci Tuturano", in capo al Comune di Brindisi, con un impegno ad oggi di 24.281.251,37 euro.

La Regione Calabria ha finanziato almeno un progetto con il proprio POR FESR al 96,3% dei comuni della Regione, che rappresentano, con il 36,1%, il gruppo più numeroso dei beneficiari finali degli interventi (esattamente 10 punti percentuali in più di quanto accade nelle regioni Convergenza). Su un totale di 1,7 miliardi di euro assegnati dal POR FESR Calabria, circa 613 milioni sono stati destinati a comuni. La quasi totalità delle 409 amministrazioni comunali calabresi è beneficiaria di almeno un progetto. Il numero di progetti con comuni beneficiari è elevatissimo, pari a 1.522. Di questi più di

un terzo (36,5%) riguarda interventi in tema di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili, dato molto superiore rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza (18,4%). Nonostante i progetti in capo ai comuni calabresi riguardino prevalentemente operazioni di efficientamento energetico, a tali interventi corrisponde il 10,2% del contributo pubblico assegnato. Tale valore però non deve essere sottovalutato, poiché ampiamente al di sopra della media Convergenza (3,0%). Sono i 339 progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali a vedersi assegnare la quota percentuale maggiore di contributo pubblico: si tratta infatti di oltre 300 milioni di euro, pari al 49,1% del totale, ossia oltre 5 punti percentuali in più rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza (43,5%). Dal punto di vista della dimensione finanziaria, oltre il 60% del totale degli interventi è rappresentato da progetti sotto i 150.000 euro. Soltanto l'intervento di "Completamento del Water-front anche attraverso l'acquisizione, riqualificazione ed adeguamento funzionale delle aree pertinenti al demanio statale ed al patrimonio delle ferrovie", in capo al Comune di Reggio Calabria, supera la soglia dei 10 milioni di euro assegnati (si tratta nello specifico di 14 milioni di euro).

La Regione Sicilia, alla data della rilevazione, ha finanziato 203 interventi (+232% rispetto a febbraio 2011) con amministrazioni comunali beneficiarie, anche se gli importi ad essi corrispondenti (16,4%) appaiono ancora di entità economica marginale rispetto a quelli destinati ad altri enti pubblici (18,7% dei contributi totali concessi in Sicilia) e soprattutto ai privati (48,4% - percentuale che supera la media Convergenza, 33,7%, di quasi 15 punti percentuali). Altro dato in controtendenza rispetto alla media Convergenza è quello che vede il 28,7% dei 390 comuni siciliani come beneficiario di almeno un intervento. C'è da segnalare che, dal punto di vista numerico, si tratta per lo più di progetti riguardanti la riqualificazione urbana (ben 58), ma soprattutto si contano 90 "mini-interventi", tutti al di sotto dei 100.000 euro, relativi all'alfabetizzazione informatica e all'istruzione musicale e linguistica. Dal punto di vista del valore complessivo delle operazioni, i progetti riguardanti le reti e la mobilità assorbono circa il 51% delle risorse per soli 4 interventi. Tale importo, così elevato, è condizionato dagli oltre 230 milioni di euro assegnati al Comune di

Palermo per il sistema tranviario cittadino. Non risultano ancora attivate operazioni inerenti l'efficienza energetica e l'inclusione sociale. Con riferimento al dimensionamento finanziario dei progetti, circa la metà degli interventi (47,3%) può essere considerata un "micro-progetto", rientrando nella fascia di finanziamento fino a 150.000 euro.

In Basilicata, i comuni sono tra i soggetti che beneficiano della quota maggiore di contributo (22,9%). Sono stati, in effetti, finanziati 339 progetti in capo ai comuni, che vedono come beneficiarie 122 delle 131 amministrazioni lucane (il 93,1%), si assiste quindi ad un fenomeno di "polverizzazione" degli interventi più accentuato rispetto a quanto avviene nella totalità delle regioni Convergenza. Di questi il 71,1% è relativo all'inclusione sociale (percentuale più elevata rispetto alla media che si registra per la stessa politica d'intervento tra i comuni dell'Obiettivo Convergenza - 17,9% - e Competitività - 2,2%) ed il 20% riguarda la valorizzazione dei beni culturali e naturali. Alla data di aggiornamento dei dati non risulta alcun progetto in attuazione nel campo delle politiche di mobilità ed efficientamento energetico. Quasi il 57% degli interventi di cui i comuni lucani sono titolari non supera i 150.000 euro: si tratta di un dato superiore alla media Convergenza (48,4%), ma in linea con il valore medio registrato per l'Obiettivo Competitività (56,3%). Tale percentuale raggiunge l'85,5% se si considerano le operazioni fino a 500.000 euro, mentre appena il 3,5% dei progetti comunali in Basilicata ha un importo unitario assegnato che va dal milione e mezzo di euro ai 10 milioni di euro. Nello specifico l'intervento con la maggiore quota di risorse assegnate è quello in capo al Comune di Melfi con il progetto "Campus di ricerca ed alta formazione - Campus per l'innovazione del *manufacturing*", al quale sono stati destinati fino ad ora 5,650 milioni di euro.

La partecipazione dei comuni all'attuazione dei Programmi Operativi FESR delle regioni dell'Obiettivo Competitività e Occupazione è significativamente inferiore rispetto all'Obiettivo Convergenza: alle amministrazioni comunali sono stati assegnati il 16,4% ed il 26,1% dei contributi pubblici totali rispettivamente. Tuttavia, questo elemento riflette molto la rilevanza del sistema produttivo nello sviluppo economico e sociale. In-

fatti, le regioni dell'Obiettivo Competitività hanno destinato agli operatori privati il 57,5% delle risorse (a fronte di un 33,7% dell'area Convergenza).

Nello specifico la Valle d'Aosta ha attivato 26 interventi (numero più che quintuplicato rispetto alla rilevazione dello scorso anno) diretti da proprie amministrazioni comunali, con un coinvolgimento del 31,1% dei comuni valdostani ed un ammontare complessivo di quasi 3,5 milioni di euro di investimenti. Gli interventi a titolarità comunale, a cui corrisponde il 6,9% degli impegni complessivi concessi in Regione, sono per quasi l'81% relativi all'efficienza energetica ed alla promozione delle energie rinnovabili, per il restante 19% alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale. Guardando al valore complessivo dei progetti gli ordini di grandezza si invertono, poiché i 5 interventi riguardanti le risorse naturali, culturali e turistiche assorbono da soli il 91,3% degli impegni totali. Non risultano attivati progetti relativi alle altre politiche d'intervento.

Il Piemonte ha attivato, alla data di rilevazione, un notevole numero di interventi, per un importo complessivo assegnato superiore ai 700 milioni di euro. Tra i beneficiari di tali progetti 31 comuni (2,6% dei comuni piemontesi) risultano assegnatari di risorse per un ammontare complessivo di poco superiore ai 25 milioni di euro. Sul territorio piemontese la quota maggiore di risorse (84%) è destinata agli operatori privati, contro il 3,6% diretto ai comuni. Dei 35 interventi a titolarità comunale 29 riguardano l'efficientamento energetico, 4 si riferiscono alla tutela dell'ambiente, della cultura e del patrimonio turistico e 2 allo sviluppo territoriale ed urbano (che assorbono complessivamente il 45,4% delle risorse). Non risultano ancora attivati progetti in altre politiche d'intervento alla data di diffusione dell'Elenco dei Beneficiari. Pur se di numero esiguo i progetti finanziati sono di una dimensione economica media decisamente più elevata, e con riferimento al dato medio dell'area Competitività, e con riferimento al dato medio nazionale. Circa il 46% degli stessi rientra nella classe di contributo compresa fra i 150.000 ed i 500.000 euro (contro una media nazionale del 25,1%), così come superiore alla media è anche il dato percentuale relativo alla classe tra 1,5 e 5 milioni di euro (8,6% vs 7,1%) e quella tra 5 e 10 milioni di euro (2,9% vs 1,1%).

Tra le regioni del centro-nord la Liguria conferma di essere la Regione che più delle altre ha orientato gran parte del Programma Operativo FESR 2007-2013 allo sviluppo delle aree urbane. Ciò, infatti, è confermato anche dai dati sull'attuazione al 31 dicembre 2011, che vedono i comuni essere beneficiari di oltre il 44% del totale delle risorse assegnate risultando la prima tipologia di beneficiario a livello regionale (unico caso nel centro-nord) e coinvolgendo complessivamente il 48,5% dei comuni liguri. Un'importante parte di interventi gestiti dai comuni riguarda l'efficienza energetica (56,3%), nonché la valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali (38,5%). Va però segnalato che il 73% delle risorse complessive risulta essere destinato agli 11 progetti previsti in tema di riqualificazione urbana.

La Lombardia vede una percentuale di assegnazione finanziaria ai comuni del proprio POR FESR 2007-2013 del 26,5%. Su 446 milioni di assegnazione complessiva, sono oltre 118 quelli che vedono i comuni come beneficiari. Le amministrazioni titolari di almeno un'operazione sono 213 (13,8%), per un totale di 265 progetti. In particolare, gli interventi riferiti ai comuni lombardi riguardano prevalentemente l'efficienza energetica (82,6%), anche se dal punto di vista finanziario sono gli interventi in tema di mobilità ad assorbire il 58,4% delle risorse totali. Anche in Lombardia vi è una prevalenza di "micro-interventi", registrandosi invece la presenza di un unico "grande progetto" da 7,5 milioni di euro sul Comune di Milano.

In Veneto la percentuale dell'ammontare assegnato ai comuni sul totale delle risorse concesse dalla Regione a valere sul proprio POR FESR 2007-2013 è pari al 7,6%, a fronte di un 70,2% di risorse destinate al settore privato. Complessivamente i comuni veneti interessati sono 178 (30,6% del totale) impegnati in 191 interventi per un totale complessivo di risorse assegnate pari a poco più di 20 milioni di euro. Va sicuramente notato come nel corso dell'ultimo anno si sia registrata una forte crescita degli interventi comunali che, fino alla rilevazione dello scorso anno, coinvolgevano appena 5 comuni. Tale crescita è quasi del tutto ascrivibile ad una

serie di "micro-interventi" (83,2% del totale) nel settore dell'alfabetizzazione informatica che dal punto di vista finanziario pesa per il 6,6%. Quasi il 40% delle risorse è invece impegnato nei 5 interventi maggiori attuati in tema di sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio.

Per la Provincia Autonoma di Trento si contano, alla data della rilevazione, 14 interventi con un impegno giuridicamente vincolante che insistono su 14 comuni. Tuttavia, il totale delle risorse assegnate ai comuni è pari al 25,1% del totale delle risorse assegnate dal Programma Operativo FESR della Provincia. Questo ci segnala che il valore medio degli interventi attuati dai comuni è abbastanza più alto della media. Su 14, infatti, 11 interventi rientrano nella fascia fino a 1,5 milioni ed altri 3 in quella tra 1,5 e 5 milioni. La politica col maggior numero di interventi (quasi il 43%) risulta essere quella dedicata alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, anche se il 40% delle risorse è dedicato ai 3 progetti in tema di efficienza energetica.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha attivato 5 interventi con comuni beneficiari (pari al 4,3% delle amministrazioni comunali complessive), per un importo che supera di poco i 940.000 euro (appena l'1,4% delle risorse assegnate). Vista anche la dimensione degli stessi (nessuno raggiunge i 300.000 euro), appare molto contenuta la portata comunale dei progetti FESR finanziati a valere sul PO della Provincia di Bolzano.

Il Friuli-Venezia Giulia, alla data della rilevazione, ha attivato interventi a valere sul POR FESR 2007-2013 per un importo pari ad oltre 258 milioni di euro, e di questi poco più di 26 sono in capo a comuni (10,3% del totale). Gli interventi assegnati ai comuni riguardano principalmente la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico (46,1%) e l'efficienza energetica (29,2%), per un totale di 89 interventi attuati da 51 comuni. Dal punto di vista della dimensione finanziaria il 48,3% dei progetti rientra nel *range* 150.000-500.000 euro, il 41,6% fino a 150.000 euro, ma si registra anche la sussistenza di 3 progetti tra 1,5 e 5 milioni di euro.

Tavola 5. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Regioni e Province Autonome	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	12	16	3	
Valle d'Aosta	24	0	1	
Lombardia	116	116	14	
P.A. Trento*	6	2	3	
P.A. Bolzano	2	3	0	
Veneto	168	11	10	
Friuli-Venezia Giulia	37	43	6	
Liguria	129	48	20	
Emilia-Romagna	1	5	21	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	37	29	25	
Marche	198	119	13	
Lazio	139	41	31	
Abruzzo	1	10	11	
Molise**	0	0	0	
Sardegna	313	201	34	
Tot. Obiettivo Competitività	**1.183**	**644**	**192**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	238	97	95	
Puglia	64	144	218	
Basilicata	193	97	37	
Calabria	930	306	211	
Sicilia	96	26	28	
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.521**	**670**	**589**	
Totale Obiettivi	**2.704**	**1.314**	**781**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	3	1	0	0	35
	1	0	0	0	26
	18	1	0	0	265
	3	0	0	0	14
	0	0	0	0	5
	2	0	0	0	191
	3	0	0	0	89
	0	9	2	0	208
	4	0	0	0	31
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2	0	0	0	93
	1	0	0	0	331
	5	1	0	0	217
	4	0	0	0	26
	0	0	0	0	0
	17	2	2	0	569
	63	**14**	**4**	**0**	**2.100**
	98	19	5	1	553
	95	5	1	0	527
	11	1	0	0	339
	64	10	1	0	1.522
	40	7	5	1	203
	308	**42**	**12**	**2**	**3.144**
	371	**56**	**16**	**2**	**5.244**

Tavola 6. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Regioni e Province Autonome	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	974.941	3.877.804	2.618.626	
Valle d'Aosta	370.697	0	1.144.000	
Lombardia	9.603.385	33.402.103	16.712.172	
P.A. Trento*	408.605	683.442	3.320.483	
P.A. Bolzano	167.662	773.560	0	
Veneto	2.295.170	2.873.862	9.720.844	
Friuli-Venezia Giulia	3.017.422	11.961.243	4.326.086	
Liguria	6.656.670	14.767.339	16.275.761	
Emilia-Romagna	150.000	1.662.000	19.229.500	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	2.805.051	9.072.705	22.490.798	
Marche	15.375.721	31.939.659	8.959.183	
Lazio	4.697.027	14.083.284	24.226.969	
Abruzzo	60.000	4.148.375	8.648.899	
Molise**	0	0	0	
Sardegna	27.778.831	48.367.343	28.924.797	
Tot. Obiettivo Competitività	**74.361.181**	**177.612.720**	**166.598.119**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	13.952.193	32.102.615	91.866.451	
Puglia	6.538.760	43.712.464	186.833.555	
Basilicata	12.585.850	28.532.395	28.153.487	
Calabria	79.185.805	96.500.171	189.491.414	
Sicilia	2.941.330	7.890.419	27.518.218	
Tot. Obiettivo Convergenza	**115.203.937**	**208.738.064**	**523.863.124**	
Totale Obiettivi	**189.565.118**	**386.350.785**	**690.461.243**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	9.015.759	8.803.031	0	0	25.290.161
	1.990.000	0	0	0	3.504.697
	50.825.924	7.500.000	0	0	118.043.584
	5.546.906	0	0	0	9.959.437
	0	0	0	0	941.222
	5.724.716	0	0	0	20.614.592
	7.283.415	0	0	0	26.588.165
	0	80.000.400	21.999.600	0	139.699.770
	10.400.000	0	0	0	31.441.500
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	3.586.621	0	0	0	37.955.175
	1.800.097	0	0	0	58.074.660
	12.079.355	5.502.883	0	0	60.589.518
	10.355.424	0	0	0	23.212.698
	0	0	0	0	0
	41.688.173	11.281.155	20.727.984	0	178.768.282
	160.296.388	**113.087.469**	**42.727.584**	**0**	**734.683.461**
	273.325.036	144.523.339	91.958.446	400.658.086	1.048.386.166
	244.922.076	35.696.090	24.281.251	0	541.984.196
	26.345.494	5.650.000	0	0	101.267.226
	162.519.326	72.216.994	14.000.000	0	613.913.710
	123.733.747	53.731.659	116.158.670	234.772.105	566.746.147
	830.845.679	**311.818.082**	**246.398.368**	**635.430.191**	**2.872.297.446**
	991.142.068	**424.905.551**	**289.125.952**	**635.430.191**	**3.606.980.907**

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, su un totale di risorse concesse pari a oltre 202 milioni di euro, poco oltre 31,4 milioni di euro risultano assegnati a comuni, ossia circa il 15,5%. I 31 interventi in questione coinvolgono 30 comuni. Nello specifico, si tratta di interventi che riguardano esclusivamente il tema della valorizzazione del patrimonio culturale, turistico e naturale, per il 67,7% dei casi con un impegno compreso tra i 500.000 ed un milione e mezzo di euro.

Per le Marche rispetto agli oltre 212 milioni di euro di risorse assegnate, circa il 27% è concesso a comuni, con interventi che si riferiscono per lo più all'efficienza energetica ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili (circa il 42% del totale). In particolare, i comuni marchigiani beneficiari di interventi sono 164 (68,6%), per un totale di 331 progetti. Si tratta di "micro-progetti" nel 59,8% dei casi, registrandosi un solo progetto di una certa rilevanza economica (1,8 milioni di euro).

In Umbria, dati al momento della rilevazione, rispetto agli oltre 225 milioni di euro assegnati, poco meno di 38 sono stati destinati ai comuni, con una percentuale per l'esattezza pari al 16,8%. Va comunque rilevato che l'Umbria è una delle poche regioni del centro-nord che ha espressamente previsto un Asse riferito allo sviluppo urbano, ed infatti oltre il 60% delle risorse assegnate a comuni è riferita alla sostenibilità ambientale ed allo sviluppo urbano in maniera specifica. I 93 interventi finanziati insistono su 23 comuni, evidenziando una forte concentrazione territoriale rispetto ad altre regioni.

Nel Lazio, con dati aggiornati a fronte di importi assegnati per 446 milioni di euro, l'importo concesso ai comuni è pari al 13,6% del totale (60.589.518 euro). Gli interventi dei comuni sono per lo più rivolti all'efficientamento energetico (55,8%) ed alla sostenibilità ambientale (26,3%). I comuni interessati dalle 217 operazioni previste sono complessivamente 166. Gli interventi sono quasi tutti di taglia medio-piccola, registrandosi un unico progetto sopra i 5 milioni di euro.

L'ammontare complessivo delle risorse assegnate dalla Regione Sardegna è pari a poco più di 1 miliardo di euro, con una percentuale destinata ad amministrazioni comunali pari al 17,4%. La Regione Sardegna ha attivato 569 interventi che hanno come beneficiari 301 amministrazioni comunali. Le operazioni sono riferite all'efficientamento energetico, nel 42,2% dei casi, ed alla sostenibilità ambientale (27,6%).

Per il Molise, l'Elenco dei Beneficiari (ad agosto 2011) presenta un numero molto limitato di interventi quasi tutti destinati ad operatori privati. Delle operazioni attivate nessuna vede i comuni come beneficiari.

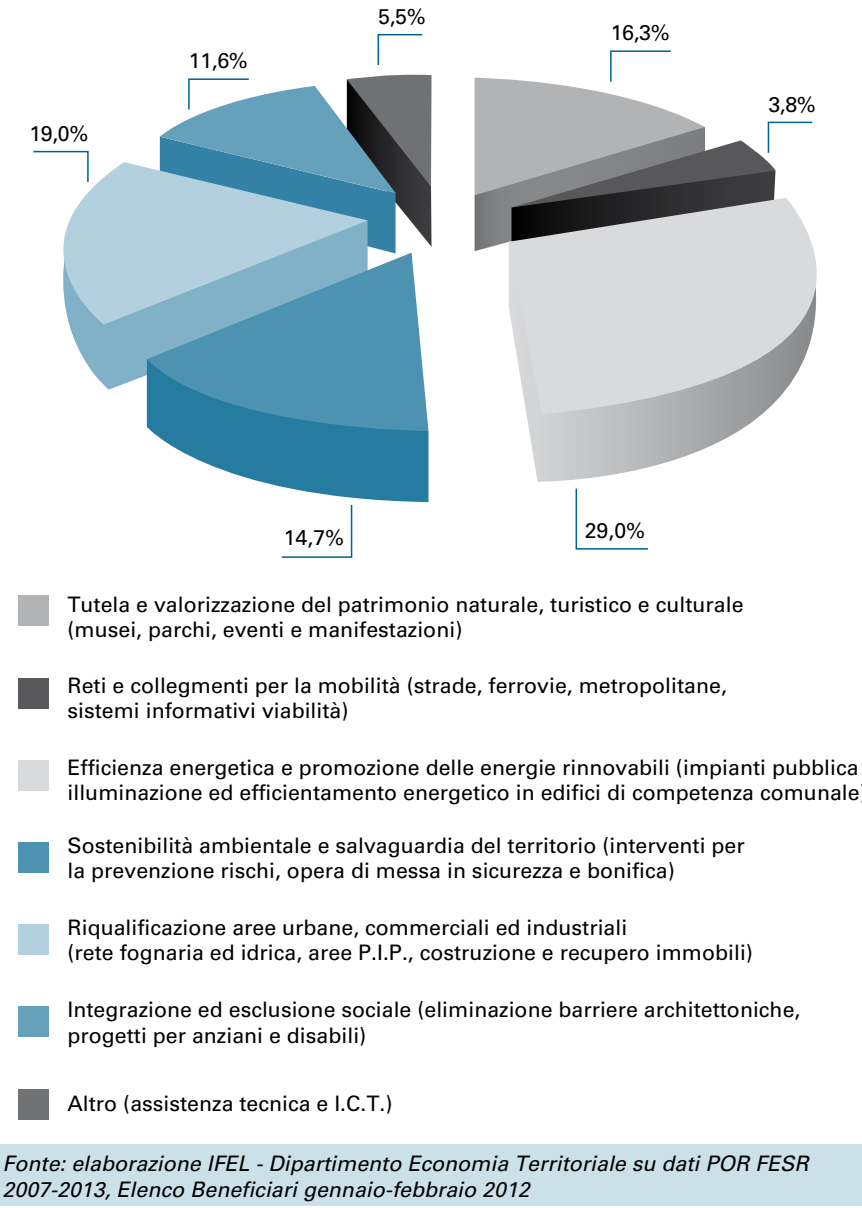
In Abruzzo i comuni sono beneficiari di interventi per un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro, rappresentando il 15,7% del finanziamento totale. I 26 progetti finanziati insistono su 2 comuni e si concretizzano in grossa parte (61,5%) in opere di riqualificazione urbana.

3.3. Le risorse assegnate ai comuni per le politiche d'intervento

Osservando i dati rilevati dal punto di vista delle politiche di intervento, il quadro che emerge è che quasi un terzo (29%) di progetti presentati dai comuni e ammessi al finanziamento nell'ambito dei PO FESR Regionali 2007-2013 ha come obiettivo l'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili (Figura 2).

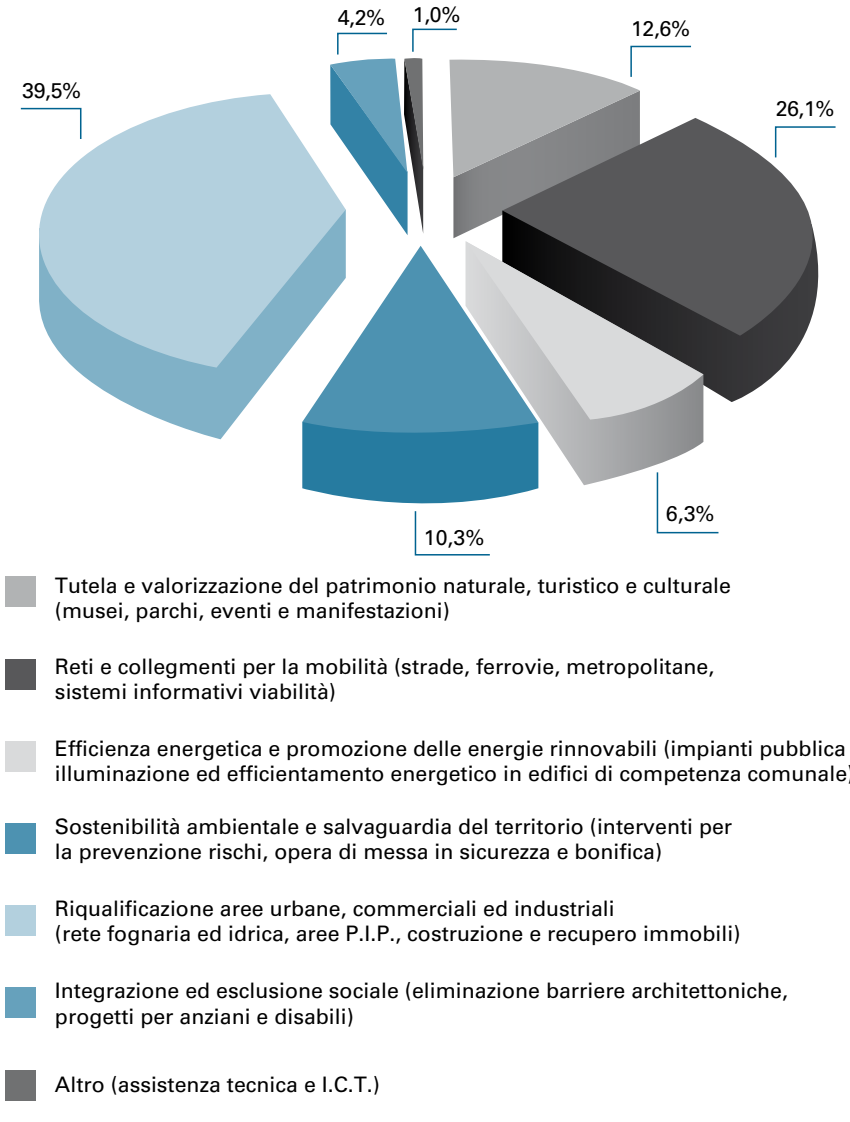
Si tratta di interventi di piccole dimensioni che dal punto di vista finanziario rappresentano solo il 6,3% (Figura 3). Da segnalare, invece, che i progetti finanziati nell'ambito della politica diretta alla riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, che rappresentano il 19% degli interventi totali, assorbono la quota più rilevante di risorse, pari al 39,5%. Indice di un alto valore unitario dei progetti si trae anche nel caso degli interventi programmati sulla politica inerente le reti ed i collegamenti per la mobilità, che pur rappresentando il 3,8% dei progetti finanziati assorbono il 26,1% delle risorse complessive.

Figura 2. Numero di progetti con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valore percentuale per politica d'intervento



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Figura 3. Contributo pubblico assegnato ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valore percentuale per politica d'intervento



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Guardando alle singole aree, nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza prevalgono progetti finanziati per la riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali (26,5% a fronte di un dato medio nazionale del 19%) che assorbono il 43,5% delle risorse complessive. Seguono, in termini di progetti, quelli volti all'efficientamento energetico ed alla promozione delle energie rinnovabili (18,4%), che contribuiscono per il 3% alle risorse finanziate. In termini di contributi pubblici assegnati, un peso significativo hanno i progetti collegati alla mobilità, a cui è destinato il 29% delle risorse complessivamente destinate ai comuni, pur essendo il 2,7% del totale dei progetti finanziati (Tavola 7).

Nelle regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione sono stati finanziati principalmente interventi comunali volti all'efficientamento energetico ed alla promozione delle energie rinnovabili (44,9%), che assorbono il 19% delle risorse finanziate. I contributi sono stati principalmente finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale (25,6% a fronte del 19,1% dei progetti finanziati) ed alla riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali (24% a fronte del 7,9% dei progetti finanziati).

In particolare, relativamente all'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione, i comuni piemontesi, valdostani, lombardi, ma anche liguri, marchigiani, laziali, sardi e della Provincia Autonoma di Bolzano hanno attivato soprattutto iniziative volte all'efficienza energetica ed alla promozione delle energie rinnovabili, mentre i comuni friulani, della Provincia Autonoma di Trento e tutti i comuni emiliano-romagnoli hanno posto in essere progetti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale. I comuni umbri ed abruzzesi, invece, hanno puntato principalmente alla riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali. Proprio in quest'ultima politica, si concentrano gli interventi finanziati ai comuni delle regioni appartenenti all'Obiettivo Convergenza: è quanto accade in Puglia e Sicilia, ed in un buon numero dei comuni della Campania, in cui la prima politica di intervento è quella finalizzata alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale,

e della Calabria, dove la prima politica è volta all'efficienza energetica ed alla promozione delle energie rinnovabili. Quasi i tre quarti dei progetti dei comuni lucani (71,1%), infine, prevedono azioni per l'integrazione e l'inclusione sociale.

Tuttavia, se si guarda al contributo pubblico assegnato, la situazione che emerge è differente (Tavola 8).

Relativamente all'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione, soltanto i comuni del Friuli-Venezia Giulia, delle Marche e della Provincia Autonoma di Trento hanno impegnato la quota maggiore di risorse per l'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili, mentre prevalgono quelli volti alla riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali in Piemonte, Liguria, Umbria e Abruzzo. I comuni lombardi, invece, hanno impegnato risorse principalmente per le reti ed i collegamenti per la mobilità, mentre quelli valdostani, emiliano-romagnoli e sardi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale. I comuni del Veneto e del Lazio rappresentano i due unici casi di amministrazioni comunali che indirizzano la quota maggiore degli impegni verso progetti inerenti la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio.
All'interno dell'Obiettivo Convergenza, all'opposto, i comuni hanno principalmente impegnato risorse per la riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali (pugliesi e calabresi), per le reti e i collegamenti per la mobilità (campani e siciliani) e per l'integrazione ed inclusione sociale (lucani).

Tavola 7. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Regioni e Province Autonome	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	Reti e collegamenti per la mobilità	Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	11,4%	0,0%	82,9%	
Valle d'Aosta	19,2%	0,0%	80,8%	
Lombardia	1,1%	16,2%	82,6%	
P.A. Trento*	42,9%	0,0%	21,4%	
P.A. Bolzano	0,0%	20,0%	40,0%	
Veneto	0,0%	2,6%	11,5%	
Friuli-Venezia Giulia	46,1%	2,2%	29,2%	
Liguria	38,5%	0,0%	56,3%	
Emilia-Romagna	100,0%	0,0%	0,0%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	19,4%	12,9%	2,2%	
Marche	20,5%	11,8%	42,3%	
Lazio	12,9%	0,9%	55,8%	
Abruzzo	7,7%	23,1%	0,0%	
Molise**	0,0%	0,0%	0,0%	
Sardegna	20,2%	0,7%	42,2%	
Tot. Obiettivo Competitività	**19,1%**	**5,4%**	**44,9%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	30,7%	3,1%	3,6%	
Puglia	16,1%	6,6%	0,9%	
Basilicata	20,6%	0,0%	0,0%	
Calabria	7,6%	1,9%	36,5%	
Sicilia	6,4%	2,0%	0,0%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**14,4%**	**2,7%**	**18,4%**	
Totale Obiettivi	**16,3%**	**3,8%**	**29,0%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	Integrazione ed inclusione sociale	Altro	Totale
	0,0%	5,7%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	21,4%	14,3%	0,0%	100,0%
	20,0%	0,0%	0,0%	20,0%	100,0%
	2,6%	0,0%	0,0%	83,2%	100,0%
	1,1%	19,1%	1,1%	1,1%	100,0%
	0,0%	5,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	25,8%	34,4%	2,2%	3,2%	100,0%
	6,3%	19,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	26,3%	3,7%	0,5%	0,0%	100,0%
	3,8%	61,5%	3,8%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	27,6%	2,3%	7,0%	0,0%	100,0%
	12,7%	**7,9%**	**2,2%**	**7,8%**	**100,0%**
	14,1%	28,0%	16,1%	4,3%	100,0%
	6,8%	49,5%	19,5%	0,4%	100,0%
	0,6%	5,6%	71,1%	2,1%	100,0%
	23,1%	22,3%	8,5%	0,2%	100,0%
	18,7%	28,6%	0,0%	44,3%	100,0%
	16,1%	**26,5%**	**17,9%**	**4,0%**	**100,0%**
	14,7%	**19,0%**	**11,6%**	**5,5%**	**100,0%**

Tavola 8. Contributo pubblico assegnato (valori percentuali) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Regioni e Province Autonome	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	Reti e collegamenti per la mobilità	Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	32,0%	0,0%	22,6%	
Valle d'Aosta	91,3%	0,0%	8,7%	
Lombardia	8,2%	58,4%	33,4%	
P.A. Trento*	7,5%	0,0%	40,6%	
P.A. Bolzano	0,0%	29,8%	17,8%	
Veneto	0,0%	27,2%	26,3%	
Friuli-Venezia Giulia	32,4%	2,1%	50,8%	
Liguria	20,9%	0,0%	6,0%	
Emilia-Romagna	100,0%	0,0%	0,0%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	21,5%	22,1%	1,1%	
Marche	23,5%	9,7%	39,4%	
Lazio	20,1%	2,7%	5,4%	
Abruzzo	13,2%	31,2%	0,0%	
Molise**	0,0%	0,0%	0,0%	
Sardegna	33,6%	5,3%	20,8%	
Tot. Obiettivo Competitività	**25,6%**	**14,7%**	**19,2%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	5,6%	43,2%	2,0%	
Puglia	8,4%	11,5%	0,5%	
Basilicata	36,0%	0,0%	0,0%	
Calabria	16,5%	4,4%	10,2%	
Sicilia	4,2%	51,4%	0,0%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**9,2%**	**29,0%**	**3,0%**	
Totale Obiettivi	**12,6%**	**26,1%**	**6,3%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	Integrazione ed inclusione sociale	Altro	Totale
	0,0%	45,4%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	31,3%	20,7%	0,0%	100,0%
	21,4%	0,0%	0,0%	31,0%	100,0%
	39,9%	0,0%	0,0%	6,6%	100,0%
	0,4%	13,3%	0,7%	0,2%	100,0%
	0,0%	73,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	7,3%	45,8%	1,7%	0,5%	100,0%
	9,8%	17,6%	0,0%	0,0%	100,0%
	59,5%	11,1%	1,2%	0,0%	100,0%
	3,6%	51,0%	1,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	30,8%	5,7%	3,7%	0,0%	100,0%
	14,8%	**24,0%**	**1,4%**	**0,3%**	**100,0%**
	8,2%	37,0%	1,5%	2,6%	100,0%
	9,3%	58,1%	11,9%	0,2%	100,0%
	5,3%	19,1%	39,1%	0,5%	100,0%
	15,8%	49,1%	3,4%	0,7%	100,0%
	4,1%	39,9%	0,0%	0,4%	100,0%
	9,1%	**43,5%**	**4,9%**	**1,2%**	**100,0%**
	10,3%	**39,5%**	**4,2%**	**1,0%**	**100,0%**

Sugli oltre 5.200 progetti finanziati, la politica d'intervento con il maggior numero di operazioni è quella relativa all'efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili (29%), ma il 97% di questi presenta un importo unitario inferiore ai 500.000 euro, e nessun intervento è superiore ai 5 milioni di euro (Tavola 9 e Tavola 10). Situazione analoga per i progetti finanziati con lo scopo di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale. Dei 199 progetti per la mobilità il 48% non raggiunge i 500.000 euro, ma su questa politica ricadono anche gli unici due progetti superiori ai 50 milioni di euro. Delle 854 operazioni finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale oltre due terzi (611) presentano un importo unitario inferiore a 500.000 euro, mentre solo 5 sono caratterizzate da un importo unitario superiore ai 5 milioni. Soltanto 8 progetti (su 772) per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio presentano un importo unitario superiore ai 5 milioni. All'opposto sono 447 quelli il cui importo unitario è inferiore a 150.000 euro.

I dati evidenziano l'estrema frammentazione delle risorse comunitarie: poco più della metà dei progetti (2.704 su 5.244, il 51,6%) ha infatti un importo unitario inferiore ai 150.000 euro. Rispetto alla precedente rilevazione del 2011, emerge, quindi, come siano aumentati il numero di progetti di minore importo: quelli fino a 150mila euro infatti sono passati dal 43,9% al 51,6%. Dei 5.244 progetti finanziati ai comuni con le risorse dei PO Regionali FESR 2007-2013 soltanto 74 hanno un importo unitario superiore ai 5 milioni di euro: si tratta dell'1,4% dei progetti. Sono per lo più interventi finanziati nei comuni delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (dove è bene ricordare la disponibilità di risorse pubbliche è superiore). In particolare è proprio in quest'area che si rilevano i 2 progetti con il maggiore importo unitario: la metropolitana a Napoli ed il sistema tranviario a Palermo.

In sintesi, come avvenuto per il Rapporto dello scorso anno, l'analisi approfondita dell'Elenco dei Beneficiari dei PO Regionali e delle Province Autonome del Trentino-Alto Adige, evidenzia delle incoerenze nel sistema di assegnazione delle risorse a livello territoriale rispetto ai principi ed agli indirizzi previsti dal quadro attuale di programmazione. In particolare

si individuano 4 fenomeni ben definiti che possono indurre a considerare disattesa la modalità di assegnazione dei contributi a disposizione:

1. Operatori privati come primi beneficiari. Dall'inizio delle assegnazioni fino a gennaio-febbraio 2012 il 40,6% delle risorse concesse è stato destinato a imprese, consorzi privati, cooperative ed altri operatori privati. Tale percentuale è particolarmente elevata nelle regioni dell'Obiettivo Competitività (57,5%), ma non sono da meno le regioni Convergenza, in cui i privati si attestano comunque primi per volume di assegnazioni in euro (33,7% degli impegni totali). Una simile opzione sembra sottendere una parziale sconfessione dell'obiettivo di utilizzare le risorse della coesione non per compensare eventuali maggiori costi localizzativi delle imprese, ma per incidere proprio sui gap (infrastrutturali, economici, sociali) di contesto che li determinano. Ne risulta una minor capacità di incentivare la realizzazione di progetti relativi ad investimenti in infrastrutture, servizi pubblici, ricerca ed innovazione, ossia interventi coerenti con le priorità del QSN 2007-2013.

2. Polverizzazione dei beneficiari. Il 30,7% dei comuni italiani è beneficiario di almeno un progetto finanziato da un PO Regionale FESR per il settennio 2007-2013. Il fenomeno si accentua per le regioni Convergenza, in cui circa 6 amministrazioni comunali su 10 (il 62,3%) risultano titolari di un intervento. Si supera inoltre la soglia del 90,0% nel caso della Basilicata (93,1%) e della Calabria (96,3%). In questo caso la concentrazione programmatica in termini di beneficiari, risorse e risultati, è senz'altro lontanissima da quanto dichiarato in fase di definizione degli obiettivi strategici.

3. Frammentazione degli interventi. Poco più della metà (il 51,6%) dei progetti in capo ai comuni italiani non supera i 150.000 euro di importo unitario assegnato. Tale percentuale sale fino al 76,7% considerando le operazioni fino a 500.000 euro, mentre soltanto l'1,4% degli interventi oltrepassa la soglia dei 5 milioni di euro. Una simile diffusione di micro-interventi lascia ipotizzare che le assegnazioni prescindano da una strategia specifica e che piuttosto rispondano ad esigenze di breve periodo, spesso legate alla congiuntura finanziaria del comune. Ovvero appare sempre più

evidente come con risorse di finanza straordinaria si finisca per supportare interventi che andrebbero finalizzati con risorse di finanza ordinaria.

4. Debolezza della programmazione. I progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali corrispondono al 19,0% degli interventi totali in capo ai comuni e ad essi è assegnato il 39,5% del contributo pubblico concesso. Nonostante in tale ambito d'intervento rientrino alcune operazioni di potenziamento dell'offerta e di miglioramento della qualità dei servizi (tra cui rifiuti e ciclo integrato delle acque), la programmazione che vede i comuni come beneficiari appare dispersiva. Il 29,0% degli interventi riguarda l'efficientamento energetico, il 16,3% inerisce la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, il 14,7% la sostenibilità ambientale, il 3,8% la mobilità e l'11,6% l'integrazione ed inclusione sociale. Il quadro che ne risulta, per l'ampiezza dello spettro di tematismi settoriali di cui è composta la programmazione ed in assenza di chiare evidenze circa la natura integrata delle azioni finanziate, sembrerebbe attribuire alla politica di coesione responsabilità attuative (capacità di raggiungere risultati complessivi), di gran lunga superiori a quelle normalmente collegate ad interventi di tipo "aggiuntivo", che invece dovrebbero operare in una logica di addizionalità rispetto alle politiche ordinarie "generaliste".

Tavola 9. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politica d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	292	319	193	45	2	3	0	854
Reti e collegamenti per la mobilità	35	61	57	34	6	4	2	199
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	1.142	337	34	9	0	0	0	1.522
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	447	172	99	46	7	1	0	772
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	175	252	299	223	40	8	0	997
Integrazione ed inclusione sociale	353	156	91	10	0	0	0	610
Altro	260	17	8	4	1	0	0	290
Totale	**2.704**	**1.314**	**781**	**371**	**56**	**16**	**2**	**5.244**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 10. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politica d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	34,2%	37,4%	22,6%	5,3%	0,2%	0,4%	0,0%	100,0%
Reti e collegamenti per la mobilità	17,6%	30,7%	28,6%	17,1%	3,0%	2,0%	1,0%	100,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	75,0%	22,1%	2,2%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	57,9%	22,3%	12,8%	6,0%	0,9%	0,1%	0,0%	100,0%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	17,6%	25,3%	30,0%	22,4%	4,0%	0,8%	0,0%	100,0%
Integrazione ed inclusione sociale	57,9%	25,6%	14,9%	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Altro	89,7%	5,9%	2,8%	1,4%	0,3%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale	**51,6%**	**25,1%**	**14,9%**	**7,1%**	**1,1%**	**0,3%**	**0,04%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

La nuova programmazione 2014-2020 e lo sviluppo urbano

4

4.1. Lo stato del negoziato sulla nuova programmazione 2014-2020

La proposta della Commissione sulla nuova programmazione è indirizzata non solo al rigore dettato dal momento di crisi globale (nuova disciplina di bilancio orientata ai risultati, condizionalità, strumenti finanziari innovativi, semplificazione, nuove risorse proprie), ma anche alla crescita, prevedendo una specifica serie di investimenti.

Ogni ragionamento sullo stato del negoziato della nuova programmazione non può non partire da "Europa 2020: strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", la quale rappresenta la nuova strategia di sviluppo dell'UE che sostituisce la Strategia di Lisbona. Con questa, la Commissione propone per il 2020 una strategia di sviluppo che individua cinque obiettivi misurabili[1] rappresentativi di tre diverse priorità verso cui far convergere le politiche comunitarie, inclusa la politica di coesione:

1 1. Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; 2. Il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S; 3. I traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); 4. Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 5. 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà. Gli obiettivi quantitativi sono stati poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese.

• *Crescita intelligente:* sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;

• *Crescita sostenibile:* promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;

• *Crescita inclusiva:* promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La strategia individuata si esplica attraverso 10 orientamenti integrati "Europa 2020"[(2)], adottati dal Consiglio Europeo (che integrano gli orientamenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche), che andranno a sostituire i 24 orientamenti esistenti.

Per favorire la realizzazione di tali obiettivi la Commissione prevede di realizzare tutta una serie di azioni a livello nazionale, europeo e mondiale, presentando sette iniziative-faro *(flagship initiatives)*, da attuare con gli stati membri, volte a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

• "L'unione dell'innovazione" per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione;

---

2 ***Orientamento 1:*** *garantire la qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche;* ***Orientamento 2:*** *ovviare agli squilibri macroeconomici;* ***Orientamento 3:*** *ridurre gli squilibri nell'area dell'euro;* ***Orientamento 4:*** *ottimizzare il sostegno alla R&S e all'innovazione, rafforzare il triangolo della conoscenza e sfruttare il potenziale dell'economia digitale;* ***Orientamento 5:*** *migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;* ***Orientamento 6:*** *migliorare il clima per le imprese e i consumatori e modernizzare la base industriale;* ***Orientamento 7:*** *aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre la disoccupazione strutturale;* ***Orientamento 8:*** *disporre di una forza lavoro qualificata conforme alle esigenze del mercato occupazionale, promuovendo la qualità del lavoro e la formazione continua;* ***Orientamento 9:*** *migliorare l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'insegnamento superiore;* ***Orientamento 10:*** *promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà.*

• *"Youth on the move"* per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;

• "Un'agenda europea del digitale" per accelerare la diffusione di internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese;

• "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica;

• "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale;

• "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori;

• "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita ed i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Partendo da tali presupposti strategici, il 29 giugno 2011, la Commissione Europea ha presentato le proposte sul prossimo quadro finanziario post 2013 che contengono, oltre alla proposta di regolamento sul Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, anche una proposta di accordo interistituzionale ed una proposta sulle risorse proprie.

La proposta prevede per tutto il settennio un importo complessivo pari a 1.025 miliardi di euro di impegni (1,05% del PIL dell'UE) e 972,2 miliardi in pagamenti (1% del PIL dell'UE), in linea con la richiesta di aumento del 5% formulata dal Parlamento Europeo. Rispetto al settennio in corso i cui impegni rivalutati assommano a circa 990 miliardi di euro, si registra un leggero incremento pari a circa il 3,5%. Diversamente la proposta non tiene conto dell'altra richiesta avanzata dal Parlamento, ovvero la riduzione del periodo di programmazione a 5 anni, confermando la durata settennale, ma prevedendo una valutazione dell'attuazione del quadro finanziario a metà periodo (2016). Guardando all'architettura prevista per la politica di coesione le principali novità riguardano la concentrazione su due obiettivi, i quali non sono più di tipo territoriale ma tematico:

• *Investimenti per la crescita e l'occupazione:* interessa 3 tipologie di aree ammissibili: regioni meno sviluppate (il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE a 27), regioni in transizione (che sostituirà l'attuale sistema di *phasing out* e *phasing in* - per l'Italia: Abruzzo, Molise, Sardegna e Basilicata) e le regioni più sviluppate (il cui PIL pro capite è superiore al 90% della media del PIL dell'UE a 27);

• *Cooperazione Territoriale Europea:* interessa zone di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale (art. 3 Reg. CTE).

Altro caposaldo della riforma è caratterizzato dalla forte volontà di rafforzare l'approccio strategico. Ci si allinea alla Strategia Europa 2020 prevedendo l'elaborazione di un quadro strategico comune per tutti i fondi e la realizzazione di un Contratto di *Partnership* fra la Commissione e i singoli stati membri, nonché la conferma dei Programmi Operativi, pur privilegiando la concentrazione tematica delle risorse su pochi obiettivi. Si ragiona, quindi, su una nuova *governance* multilivello che prevede:

• *Quadro Strategico Comune (QSC):* adottato dalla Commissione (e non dal Consiglio) per tradurre gli obiettivi ed i traguardi di Europa 2020 in priorità d'investimento per il Fondo di Coesione, il Fondo Europeo di Svi-

luppo Regionale, il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;

• *Contratto di Partenariato tra la Commissione e ciascuno stato membro:* che, basandosi sul QSC, stabilisce le priorità di investimento, l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione Europea tra i settori e i programmi prioritari, e il coordinamento tra i fondi dell'UE a livello nazionale (restano fuori i Programmi Operativi dell'Obiettivo CTE);

• *I Programmi Operativi:* la cui presentazione sarà contestuale al Contratto di Partenariato, saranno caratterizzati dalla re-introduzione della programmazione multifondo.

L'Italia è uno dei paesi contribuenti netti del bilancio europeo per 5 miliardi di euro l'anno. Contemporaneamente, mantiene un forte interesse per la politica di coesione della quale dovrebbe restare uno dei principali beneficiari anche nel periodo 2014-2020, considerando il livello di prosperità attuale delle regioni italiane. Tale dicotomia ha determinato una prima incertezza del governo italiano sulla posizione da assumere sul nuovo bilancio UE.

Con una lettera inviata al Consiglio Affari Generali della UE il 12 settembre 2011, l'Italia, insieme ad altri sette paesi europei (Austria, Germania, Finlandia, Francia, Olanda, Svezia e Gran Bretagna) ha chiesto una riduzione delle spese prevista nelle nuove prospettive economiche e finanziarie comunitarie per il periodo 2014-2020. Il nuovo piano finanziario, reclamano gli otto partner, "non deve portare ad un aumento nei contributi nazionali al budget UE, pertanto le spese totali per il periodo 2014-2020 devono essere sostanzialmente più basse allo scopo di soddisfare questo criterio". Gli otto paesi, ai quali si aggiunge informalmente anche la Danimarca, chiedono al tempo stesso che le nuove prospettive finanziarie coprano "le spese in modo completo e trasparente", bocciando così la parte della proposta della Commissione che prevede al di fuori del piano finanziario le spese per progetti importanti, come ITER e Galileo, e il Fondo per l'Aiuto alla Globalizzazione.

Tavola 1. Confronto ipotesi quadro finanziario 2007-2013 e 2014-2020 (milioni di euro)

	Proposta della Commissione 2007-2013	Compromesso britannico del 16/12*	Differenze Commissione-UK	
			Assolute	%
1. Crescita sostenibile	**458.015**	**382.139**	**-75.876**	**-16,57%**
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	121.685	74.220	-47.465	-39,01%
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	336.330	307.919	-28.411	-8,45%
2. Gestione sostenibile e protezione delle risorse naturali	**400.275**	**371.344**	**-28.931**	**-7,23%**
di cui: agricoltura, misure di sostegno del mercato...	301.074	293.105	-7.969	-2,65%
di cui: ambiente	99.201	78.239	-20.962	-21,13%
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	**20.945**	**10.770**	**-10.175**	**-48,58%**
4. UE quale partner globale	**84.650**	**51.010**	**-33.640**	**-39,74%**
5. Amministrazione	**60.350**	**50.300**	**-10.050**	**-16,65%**
Compensazione	800	800	0	0,00%
Totale impegni	**1.025.035**	**866.363**	**-158.672**	**-15,48%**

* Le somme oggetto di accordo sono state successivamente lievemente riviste a seguito dell'aggiornamento dei prezzi.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale sui dati Commissione Europea, 2011

	Proposta Commissione Bilancio 2014-2020	Differenze bilancio 2014-2020/ 2007-2013		Differenze bilancio 2014-2020/proposta UE 2007-2013	
		Assolute	%	Assolute	%
	490.908	**108.769**	**28,46%**	**32.893**	**66,70%**
	114.888	40.668	54,79%	-6.797	-5,92%
	376.020	68.101	22,12%	39.690	10,56%
	382.928	**11.584**	**3,12%**	**-17.347**	**-4,53%**
	281.825	-11.280	-3,85%	-19.249	-6,83%
	101.103	22.864	29,22%	1.902	11,88%
	18.535	**-10.175**	**-94,48%**	**-2.410**	**-13,00%**
	70.000	**18.990**	**37,23%**	**-14.650**	**-20,93%**
	62.629	**12.329**	**24,51%**	**2.279**	**33,64%**
	0	0	0,00%	-800	
	1.025.000	**141.497**	**16,33%**	**-35**	**0,00%**

Le risorse potrebbero essere ridotte con l'introduzione della riserva di premialità pari al 5% delle risorse complessive. Il Contratto di Partenariato ed i Programmi Operativi dovranno indicare un quadro di riferimento dei risultati, nel quale indicare le tappe fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità per gli anni 2016 e 2018. L'eventuale riserva di *performance* verrà assegnata nel 2019 a seguito della *performance review* effettuata dalla Commissione sulla base delle informazioni presentate dai singoli stati membri. Il sistema oltre che premiale avrà, comunque, anche una funzione sanzionatoria. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi si potrà incorrere in una Raccomandazione da parte della Commissione ma anche in una possibile sospensione dei pagamenti intermedi o in rettifiche finanziarie alle singole priorità.

Analizzando i contenuti della proposta rileva un coerente aumento delle risorse legate alle priorità di Europa 2020 ed una conseguente riduzione di quelle previste per la PAC (aiuti diretti -12,5%, pari ad una riduzione di circa 40 miliardi di euro; sviluppo rurale - 6,8%, pari a poco più di 6 miliardi di euro). Con specifico riferimento alla PAC la proposta mira ad introdurre maggiore equità nella distribuzione degli aiuti diretti, attraverso un sistema di riavvicinamento di tutti i paesi verso la media comunitaria di sostegno per ettaro. Per l'Italia potrebbe significare una perdita di 150-200 milioni annui. È inoltre previsto di destinare il 30% degli aiuti al *"greening".* Aumentano, invece, le risorse per l'Obiettivo CTE, per cui si prevede un incremento del 29%.

Le risorse dedicate alla coesione economica, sociale e territoriale saranno pari a 376 miliardi di euro per l'intero periodo. In questa rubrica (1.b in Tavola 1) sono comprese le risorse, pari a 40 miliardi di euro, destinate alla *Connecting Europe Facility* che finanzierà reti infrastrutturali prioritarie nel settore dei trasporti, dell'energia e dell'ICT. Dunque, le risorse destinate alla politica di coesione sono in effetti pari a 336 miliardi di euro. In termini reali (prezzi 2011) si assiste ad una riduzione del 5,1% delle risorse destinate alla politica di coesione, rispetto alla programmazione 2007-2013, passando da 354 miliardi di euro a poco più di 336 miliardi di euro.

Tavola 2. Risorse per la politica di coesione - Raffronto 2007-2013 e 2014-2020 (milioni di euro)

	Bilancio 2007-2013 [a]	Bilancio 2014-2020	Differenze bilancio 2014-2020/ bilancio 2007-2013	
			Assolute	%
Totale impegni	**354.812** [b]	**336.017**	**-18.795**	**5%**
Obiettivo convergenza	204.646	162.590	-42.056	-21%
Regioni in transizione	30.045 [c]	38.952	8.907	30%
Obiettivo competitività	44.114	53.144	9.030	20%
Cooperazione territoriale	9.075	11.697	2.622	29%
Fondo di coesione	66.932	68.710	1.778	3%
Regioni ultraperiferiche e scarsamente popolate	0	924		

[a] COM (2011) 226 del 20.4.2011.
[b] Il calcolo dei valori 2007-2013 a prezzi 2011 è stato eseguito considerando un incremento annuo del 2%.
[c] Include le risorse per le regioni *phasing* in e *phasing out.*

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale sui dati Commissione Europea, 2011

Il Fondo *Connetting Europe Facility*, in particolare, comprende le reti transeuropee di trasporto (31,7 miliardi di euro), energetiche (9,1 miliardi di euro) e dell'informazione (9,2 miliardi di euro). Il Fondo sarà gestito centralmente dalla Commissione e servirà a finanziare i *"missing links"*, la cui lista è allegata alla proposta. Nello specifico, l'elenco dei progetti si basa sulle decisioni del Consiglio Europeo del 4 febbraio in materia di reti energetiche, sulle Linee Guida sulle TEN-T (adottate in settembre) e sulla *"Digital Agenda for Europe"*.

Incrementi di risorse si registrano in tema di Ricerca e Innovazione (+45,5%, pari a circa 25 miliardi di euro), Istruzione e Cultura (+86,7%, pari a quasi 8 miliardi di euro), Infrastrutture (+207,7%, pari a 27 miliardi di euro) e Sicurezza e Cittadinanza (+47,3%, pari a circa 5 miliardi di euro). Le risorse destinate all'Obiettivo Convergenza diminuiscono del 21% in ragione della riduzione del numero di regioni eleggibili (che passano alla fascia transitoria), e per effetto della modifica del *capping*, fissato al 2,55

del Reddito Nazionale Lordo. Per le regioni in transizione è previsto un incremento pari al 30%, mentre per l'Obiettivo Competitività è previsto un incremento del 20%.

Si incrementa anche la dotazione del Fondo di Coesione, nella misura del 3%, che dovrà assistere gli stati in particolare difficoltà economica (Grecia, Portogallo, Spagna). Inoltre, 10 miliardi del Fondo di Coesione saranno messi a disposizione della *Connecting Europe Facility* per investimenti nei trasporti.

Per il FSE saranno fissati tetti minimi di finanziamento (CONV. 25%, TRANS. 40%, CRO. 52%) sulla totalità dei programmi.
Circa il futuro della Cooperazione Territoriale Europea post 2013, nel quadro di riferimento per la programmazione 2014-2020, se ne discute nella proposta di uno specifico regolamento sull'Obiettivo CTE - COM(2011) 611 del 6/10/2011 - recante disposizioni specifiche per il supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. In generale, va registrato come forse, l'introduzione di specifiche norme *ad hoc* non appaia coerente con l'auspicio di una maggiore integrazione della CTE nella politica di coesione. Inoltre, il regolamento *ad hoc* per la CTE e il richiamo a norme contenute in altri regolamenti rende complessa la lettura delle norme riferite alla Cooperazione.

Probabilmente il tema della CTE dovrebbe essere meglio evidenziato sia nel Quadro Strategico Comune (QSC) che nel Contratto di *Partnership*, si dovrebbe meglio spiegare come la CTE contribuisca agli obiettivi del QSC, come si integri con i programmi del nuovo obiettivo "Investimenti per la crescita" e quale sia il suo concreto valore aggiunto. I programmi di Cooperazione dovrebbero, inoltre, far parte pienamente del Contratto di *Partnership* e ciascuno stato membro dovrebbe spiegare come la partecipazione ai programmi CTE contribuisca al raggiungimento degli obiettivi. Dal punto di vista dei programmi ci si orienta verso una maggiore concentrazione tematica, prevedendo che si possano selezionare al massimo 4 obiettivi tematici per i programmi operativi trasnfrontalieri e transnazionali.

Con riferimento alle risorse, per la CTE si dovrebbe registrare un incremento pari a circa il 30% (complessivamente si parla di 11,7 miliardi di euro per l'intero periodo di programmazione). Le tipologie di cooperazione previste rimangono le medesime, mentre si sta operando sul piano della semplificazione, armonizzando le regole di eleggibilità delle spese e riducendo il numero di autorità coinvolte.

Oltre al Quadro Finanziario per la nuova programmazione, la Commissione ha presentato un quadro delle spese fuori bilancio che comprende voci tradizionalmente fuori bilancio come gli Strumenti di Flessibilità e il Fondo Europeo di Sviluppo, ma anche ITER *(International Thermonuclear Experimental Ractor)*, GMES *(Global Monitoring for Environment and Security)* ed il Fondo Clima e Biodiversità. Il totale delle risorse appostate è pari a 58 miliardi di euro (0,06% del PIL dell'UE).

Nessuna menzione viene fatta sull'individuazione dei criteri per il calcolo delle allocazioni pro capite, che costituiranno un elemento nevralgico del negoziato sulla coesione. L'intensità di aiuto pro capite per le regioni che passano in transizione non sarà, comunque, inferiore ai due terzi dell'intensità attribuita nel 2007-2013. Per le altre regioni sarà commisurata al PIL pro capite.

La proposta della Commissione presenta anche delle novità importanti in materia di finanziamento del bilancio, con la creazione di due nuove risorse proprie: una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) e l'IVA europea, che entrerebbero in vigore il 1° gennaio 2018. Obiettivo di tale innovazione è quello di incrementare il capitolo di entrata che dovrebbe essere l'unica fonte di finanziamento secondo i Trattati. La TTF risponderebbe, inoltre, ad un'esigenza di equità e di tutela del mercato interno e, secondo alcune stime, potrebbe assicurare introiti per 37 miliardi di euro nel 2020. L'IVA europea, invece, sostituirebbe l'attuale risorsa IVA, calcolata su base statistica e di fatto corrispondente ad un contributo nazionale e potrebbe assicurare nel 2020 un gettito di 29 miliardi di euro.

4.2. Focus On: azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile

Uno dei punti di maggior rilievo all'interno della riforma per la nuova programmazione riguarda il rafforzamento della *governance*. In tal senso va l'introduzione della coesione territoriale, dando attenzione alle zone urbane, ai territori con caratteristiche geografiche e demografiche particolari e alle macroregioni, migliorando la *partnership* con i soggetti locali.

Nel dibattito in corso per la nuova programmazione 2014-2020, le città sono considerate come catalizzatori per la creatività e l'innovazione diffusi sul territorio dell'Unione e viste, quindi, come i possibili motori dell'economia europea. Le politiche poste in essere in tema di area urbana hanno, infatti, per la UE, un respiro più ampio ed una valenza complessiva maggiore rispetto alla semplice valorizzazione/riqualificazione delle stesse.

Il 68% della popolazione europea vive in un'area metropolitana e da queste proviene anche il 67% del PIL europeo. Ma sono anche i luoghi dove problemi persistenti come la disoccupazione e la povertà sono ad un livello maggiore. Le diverse dimensioni della vita urbana - ambientale, economica, sociale e culturale - si intrecciano e il successo nello sviluppo urbano può essere raggiunto solo attraverso un approccio integrato. Misure destinate al rinnovamento (fisico) urbano devono essere combinate con misure che promuovano, ad esempio, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione dell'ambiente. Un altro pre-requisito per il corretto approccio allo sviluppo urbano sostenibile è dato dallo sviluppo di partenariati forti tra cittadinanza, società civile, economia locale ed i diversi livelli di governo locale. Tale approccio integrato, viste le importanti sfide che le città europee sono chiamate ad affrontare (dall'esplosione demografica alla stagnazione economica, agli impatti del cambiamento climatico) appare, quindi, quanto mai opportuno. La risposta a tali sfide sarà fondamentale per raggiungere la società inclusiva, *smart* e sostenibile prevista dalla Strategia Europa 2020.

La Commissione Europea ha quindi avanzato delle proposte mirate per la politica di coesione 2014-2020 allo scopo di promuovere politiche urbane

integrate ed uno sviluppo urbano sostenibile che consentano di rafforzare il ruolo delle città nel contesto della politica di coesione.

In particolare le proposte avanzate dalla Commissione per il 2014-2020 riguardano:

• *Strategie di investimento integrate:* partendo da un approccio "globale" il FESR dovrebbe sostenere lo sviluppo urbano attraverso strategie integrate che permettano di risolvere i problemi economici, ambientali e le sfide sociali delle aree urbane. Il significato di tale approccio è duplice: le risorse dovrebbero essere concentrate in modo integrato su aree obiettivo con specifica vocazione urbana e allo stesso tempo i progetti finanziati dal FESR nelle aree urbane dovrebbero essere inseriti fra i più ampi obiettivi dei singoli programmi. Gli stati membri dovrebbero, inoltre, cercare di utilizzare in modo sinergico FESR e FSE al fine di sostenere misure relative a occupazione, istruzione ed inclusione sociale, che siano progettate e realizzate nell'ambito di strategie integrate;

• *Allocazione specifica di finanziamenti per lo sviluppo integrato sostenibile:* stabilendo che un minimo del 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale deve essere destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città per essere gestite per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI). La tipologia e le modalità di tale delega sarebbero necessariamente variabili da stato a stato. Le città che attuano le azioni integrate sulla base della ricevuta delega dovrebbero essere incluse in un apposito elenco che accompagni i Contratti di Partenariato ed i Programmi Operativi. Questi elenchi avrebbero una valenza meramente indicativa potendo essere modificati nel corso del periodo di programmazione;

• *Piattaforma di sviluppo urbano:* sulla base di un elenco di città inserito dagli stati membri nel loro Contratto di Partenariato, la Commissione istituirà una piattaforma di Sviluppo Urbano che comprenda 300 città in tutta Europa, che stimolino un maggior dialogo a livello europeo sulle politiche di sviluppo urbano. Non si tratta di un nuovo strumento di finanziamento,

quanto piuttosto di un meccanismo teso a rendere più visibile il contributo delle città nel quadro della politica di coesione per la Strategia Europa 2020, agevolando azioni integrate e innovative per lo sviluppo urbano sostenibile;

• *Azioni urbane innovative:* un plafond dello 0,2% delle risorse del FESR destinate all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" è indirizzato alle azioni innovative su iniziativa della Commissione. Per azioni innovative urbane si intendono progetti urbani pilota, progetti dimostrativi e relativi studi di interesse europeo. Tali azioni potranno riguardare tutti gli obiettivi e le priorità tematiche di investimento;

• *Maggiore attenzione per lo sviluppo urbano a livello strategico:* sulla base degli orientamenti del Quadro Strategico Comune, i Contratti di Partenariato dovrebbero definire le modalità per assicurare un approccio integrato per l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. I Programmi Operativi dovrebbero stabilire il contributo da destinare all'approccio integrato per lo sviluppo territoriale, compresa, eventualmente la pianificazione di un approccio integrato per lo sviluppo delle aree urbane. Auspicabilmente tale approccio dovrebbe essere strettamente legato alle esigenze specifiche delle aree geografiche maggiormente colpite dalla povertà, o dei gruppi a più alto rischio di discriminazione o esclusione;

• *Miglioramento degli strumenti per offerta azioni integrate:* il nuovo strumento proposto, l'Investimento Territoriale Integrato (ITI), consente di riunire i finanziamenti disponibili su più assi prioritari di uno o più Programmi Operativi per la realizzazione di interventi multi-dimensionali e intersettoriali. L'ITI appare, quindi, alla Commissione, come lo strumento ideale per supportare azioni integrate nelle aree urbane offrendo la possibilità di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici, compresa la combinazione di finanziamenti provenienti da assi prioritari e Programmi Operativi finanziati da fondi diversi (FESR, FSE, Fondo di Coesione);

• *Maggiore attenzione alle politiche urbane all'interno delle priorità d'investimento:* sono quattro gli obiettivi tematici supportati dai fondi comu-

nitari al fine di contribuire alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che si riferiscono a priorità di investimento specificamente orientate alla dimensione urbana. Nello specifico tali azioni riguardano: la promozione di strategie *low-carbon* per la aree urbane; il miglioramento dell'ambiente urbano; la promozione di una mobilità urbana sostenibile; la promozione dell'inclusione sociale attraverso il supporto alla riqualificazione ed alla rigenerazione economica delle zone urbane maggiormente svantaggiate. La Commissione, inoltre, raccomanda di combinare tali azioni con altre sostenute dal FSE nel quadro delle sue priorità di investimento;

• *Strumenti finanziari:* gli stati membri sono incoraggiati a fare ampio uso di strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo urbano sostenibile. Il campo di applicazione di tali strumenti è molto esteso e copre tutti gli obiettivi e le priorità tematiche nonché tutte le tipologie di beneficiari, progetti e attività;

• *Networking:* nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, lo scambio ed il programma di apprendimento per le città continuerà ad offrire ai territori europei una ricca opportunità di networking per condividere e sviluppare le buone pratiche dello sviluppo urbano.

Rispetto all'attuale periodo di programmazione le principali differenze che si evidenziano sono le seguenti:

• *Un rinforzato approccio integrato per affrontare le sfide dello sviluppo urbano:* mentre l'art. 8 del vigente regolamento FESR per il periodo di programmazione 2007-2013 fornisce la possibilità di attuare una politica di sviluppo urbano con un approccio integrato, nel nuovo periodo di programmazione è previsto che lo sviluppo urbano debba essere attuato attraverso strategie definite come azioni integrate[3]. L'art. 12 della proposta di regolamento FSE prevede, invece, il contributo complementare del FSE a tali strategie;

3 Art. 7, paragrafo 1 della proposta di regolamento FESR.

• *Investimento Territoriale Integrato:* sostituisce i diversi assi prioritari per lo sviluppo urbano. L'introduzione di tale strumento, che consente l'attuazione di Programmi Operativi in modo trasversale, sosterrà l'approccio tematico e faciliterà il giusto mix di investimenti nelle strategie urbane integrate;

• *Maggiori responsabilità ed opportunità per le città:* gli stati membri saranno in grado di affidare alle città l'opportunità di progettare e attuare strategie completamente integrate che combinino le risorse di diversi assi prioritari e Programmi Operativi;

• *Programmi Operativi multifondo:* l'attuazione di strategie integrate di sviluppo urbano sarà rafforzata dalla possibilità di combinare le azioni finanziate dal FESR, FSE e FC sia a livello di programma che di singola operazione;

• *Approccio più funzionale:* uno strumento come l'ITI si presta ad un approccio funzionalmente in grado di individuare la giusta scala d'intervento, permettendo di finanziare azioni integrate rivolte ad ogni tipologia di area urbana (dal singolo quartiere al distretto, dalla piccola città all'area metropolitana, alle zone rurali).

Per l'attuazione di una politica tanto ambiziosa appare necessario che i singoli stati membri formino fin da adesso delle solide partnership con le competenti autorità locali e urbane coinvolgendole nelle preparazione del Contratto di Partenariato e nella preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei singoli programmi.

Gli stati membri, inoltre, dovrebbero individuare le città cui indirizzare le politiche integrate di sviluppo urbano sostenibile, al fine di rafforzare il loro ruolo all'interno dei programmi, e garantire che almeno il 5% delle risorse FESR disponibili venga investito in azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Indice delle tavole e delle figure

Capitolo 1.

Tavola 1. Riduzioni recenti del Fondo Sviluppo e Coesione (milioni di euro)

Tavola 2. Distribuzione e stato programmazione risorse 2007-2013 per le regioni del centro-nord (milioni di euro)

Tavola 3. Distribuzione e stato programmazione risorse 2007-2013 per le regioni del sud (milioni di euro)

Capitolo 2.

Tavola 1. Obiettivo Convergenza: attuazione finanziaria per Fondo al 31/12/2011 (valori in euro)

Tavola 2. Obiettivo Convergenza FESR: attuazione finanziaria per Programma Operativo al 31/12/2011 (valori in euro)

Tavola 3. Obiettivo Competitività: attuazione finanziaria per Fondo al 31/12/2011 (valori in euro)

Tavola 4. Obiettivo Competitività FESR: attuazione finanziaria per Programma Operativo al 31/12/2011 (valori in euro)

Tavola 5. QSN 2007-2013 Convergenza e Competitività - Risorse FESR e FSE programmate e attivate per priorità al 28/02/2011 (valori in milioni di euro, percentuale di attivazione)

Tavola 6. Tipologia di fondo e paesi di attivazione al 31/10/2011

Tavola 7. Vincolo di allocazione risorse Fondo Sviluppo Urbano - JESSICA - Regione Siciliana

Tavola 8. Iniziative JESSICA sottoscritte da regioni italiane, novembre 2011

Tavola 9. Riepilogo del contributo (in euro) della Cooperazione Territoriale Europea in riferimento alle priorità QSN

Capitolo 3.

Figura 1. Contributo pubblico assegnato per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

Tavola 1. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti

Tavola 2. Contributo pubblico assegnato per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

Tavola 3. Contributo pubblico assegnato alle regioni ed ai comuni beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali, 2011-2012

Tavola 4. I comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Tavola 5. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Tavola 6. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Figura 2. Numero di progetti con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valore percentuale per politica d'intervento

Figura 3. Contributo pubblico assegnato ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valore percentuale per politica d'intervento

Tavola 7. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Tavola 8. Contributo pubblico assegnato (valori percentuali) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Tavola 9. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Tavola 10. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Capitolo 4.

Tavola 1. Confronto ipotesi quadro finanziario 2007-2013 e 2014-2020 (milioni di euro)

Tavola 2. Risorse per la politica di coesione - Raffronto 2007-2013 e 2014-2020 (milioni di euro)

Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013

Elenco Beneficiari

Allegato A

Il contributo totale FESR 2007-2013 programmato per l'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza ammonta a 44.092.710.694 euro.
Il focus della presente analisi è rappresentato, però, dalle sole risorse relative ai PO Regionali FESR 2007-2013, pari a 30.569.339.590 euro, escludendo così dall'importo complessivo il PON Governance e AT FESR (276.190.810 euro), il PON Istruzione Ambienti per l'apprendimento (510.777.108 euro), il PON Reti e mobilità (2.749.457.782 euro), il PON Ricerca e competitività (6.205.393.642 euro), il PON Sicurezza per lo sviluppo (1.158.080.874 euro) ed inoltre il POIN Attrattori culturali, naturali e turismo (1.015.684.536 euro) ed il POI Energie rinnovabili e risparmio energetico (1.607.786.352 euro).
Si tenga conto inoltre che la Basilicata, inserita nell'Obiettivo Convergenza con Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, è in *"phasing out"*, ossia in regime di sostegno transitorio.

L'analisi di seguito riportata ha come fonti ufficiali gli Elenchi dei Beneficiari dei POR FESR relativi al ciclo di programmazione 2007-2013, inviati ad IFEL direttamente dalle Autorità di Gestione competenti. Tali Elenchi, secondo un principio d'informazione e trasparenza, sono resi pubblici dalle Autorità di Gestione, in base a quanto previsto dal Regolamento CE n° 1828/2006, che disciplina l'attuazione dei fondi comunitari.

La data di aggiornamento dei suddetti Elenchi analizzati nella ricerca corrisponde al periodo gennaio-febbraio 2012[1]. Le informazioni contenute negli Elenchi predisposti dalle regioni e dalle 2 Province Autonome del Trentino-Alto Adige, riportano per ciascun soggetto beneficiario l'indicazione del progetto finanziato ed il relativo importo pubblico assegnato. Nel caso della Provincia Autonoma di Trento i dati si riferiscono soltanto ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.

Le elaborazioni statistiche qui presentate si sono concentrate su una sistematizzazione delle informazioni ufficiali relative alle tipologie di beneficiari e alle fattispecie di interventi. I soggetti che hanno avuto accesso ai finanziamenti del FESR 2007-2013 sono stati suddivisi in 7 gruppi:

- regioni;
- province;
- comuni;
- operatori privati (tra cui imprese, consorzi privati, cooperative ecc.);
- Unioni di comuni e Comunità montane;
- altri enti pubblici ed organismi di categoria (agenzie regionali e provinciali, enti parco, ASL, Soprintendenze, enti di rappresentanza);
- Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici.

Successivamente, ai progetti di cui i comuni sono beneficiari è stata assegnata una delle 7 politiche di intervento identificata sulla base degli stessi progetti. La politica "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale" include operazioni che hanno per oggetto poli museali,

1 L'Elenco on line dei beneficiari della Regione Molise si riferisce al 10 agosto 2011.

archeologici e siti naturalistici, nonché eventi e manifestazioni. "Reti e collegamenti per la mobilità" si riferisce agli interventi che incidono sulle infrastrutture di trasporto materiali (strade, ferrovie, metropolitane, parcheggi di scambio) ed immateriali (messa a punto di sistemi informativi riguardanti la viabilità). I progetti d'efficientamento energetico, sia nella pubblica illuminazione che all'interno di edifici di competenza comunale, sono confluiti in "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili", mentre quelli relativi alla prevenzione dei rischi, smaltimento di rifiuti e alle opere di messa in sicurezza e bonifica di aree naturali sono rientrati in "Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio". La politica "Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali" spazia dalla costruzione e recupero di immobili alle opere sulle reti fognarie ed idriche piuttosto che alle aree PIP, l'"Integrazione ed inclusione sociale" comprende l'eliminazione di barriere architettoniche (in particolare negli edifici scolastici comunali) e tutti i progetti che hanno come *target* specifico i bambini, i giovani ragazzi, gli individui anziani e/o disabili. Infine, per via residuale, nella politica "Altro" sono incluse le misure di assistenza tecnica, alfabetizzazione informatica dei cittadini e qualche progetto di mera informatizzazione di uffici.

La seconda parte dello studio si focalizza sulle caratteristiche presentate dai 5.244 progetti in capo ai 2.398 comuni finanziati dal POR FESR 2007-2013: vengono analizzati il numero di interventi e le relative risorse economiche assegnate, aggregando le informazioni per regione, per taglia demografica, per politica d'intervento e per classe di contributo pubblico assegnato. Infine, per consentire una lettura più immediata dell'entità e della distribuzione del fenomeno nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, è stata operata un'analisi *ad hoc* per ciascuna Amministrazione regionale: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia nell'ordine.

Tavola 1. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	27.211.161	0	25.290.161	
Valle d'Aosta	12.961.787	0	3.504.697	
Lombardia	14.949.429	37.874.857	118.043.584	
P.A. Trento*	0	1.293.338	9.959.437	
P.A. Bolzano	0	52.140.579	941.222	
Veneto	19.123.262	190.988	20.614.592	
Friuli-Venezia Giulia	55.483.406	0	26.588.165	
Liguria	12.192.940	11.573.710	139.699.770	
Emilia-Romagna	0	3.688.000	31.441.500	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	29.640.225	0	37.955.175	
Marche	18.754.328	6.601.678	58.074.660	
Lazio	48.316.131	4.024.493	60.589.518	
Abruzzo	38.909.086	0	23.212.698	
Molise**	5.388.717	0	0	
Sardegna	271.684.320	20.432.505	178.768.282	
Tot. Obiettivo Competitività	**554.614.791**	**137.820.148**	**734.683.461**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	1.120.011.087	30.569.478	1.048.386.166	
Puglia	305.565.980	40.860.710	541.984.196	
Basilicata	94.573.357	75.931.964	101.267.226	
Calabria	347.421.294	334.855.106	613.913.710	
Sicilia	502.275.898	2.883.747	566.746.147	
Tot. Obiettivo Convergenza	**2.369.847.616**	**485.101.004**	**2.872.297.446**	
Totale Obiettivi	**2.924.462.407**	**622.921.152**	**3.606.980.907**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Operatori privati	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale contributo pubblico assegnato
	592.307.578	379.571	18.025.400	41.673.818	704.887.688
	32.980.732	51.316	1.075.000	0	50.573.532
	254.708.235	6.318.534	14.150.349	0	446.044.987
	27.394.892	0	1.103.095	0	39.750.761
	11.400.634	730.985	0	0	65.213.420
	190.281.689	1.530.000	31.766.700	7.410.588	270.917.819
	158.162.134	0	14.627.201	3.352.713	258.213.619
	134.853.353	136.000	12.568.615	531.705	311.556.093
	92.013.435	3.487.000	12.165.945	60.082.711	202.878.591
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	147.499.446	4.442.805	6.078.611	0	225.616.261
	99.123.976	5.165.441	22.483.414	2.151.473	212.354.971
	289.992.517	677.500	41.206.914	1.300.000	446.107.073
	86.198.865	0	0	0	148.320.649
	55.650.803	0	220.786	726.990	61.987.295
	398.503.240	9.739.880	129.634.320	20.435.687	1.029.198.235
	2.571.071.529	**32.659.032**	**305.106.349**	**137.665.685**	**4.473.620.995**
	474.022.685	15.294.503	182.283.648	36.878.938	2.907.446.506
	1.123.330.297	5.732.256	431.187.307	36.175.075	2.484.835.821
	97.317.503	8.854.157	64.729.860	0	442.674.066
	333.975.146	29.934.303	27.208.255	13.679.215	1.700.987.027
	1.673.807.084	0	646.390.487	68.543.373	3.460.646.735
	3.702.452.714	**59.815.219**	**1.351.799.557**	**155.276.600**	**10.996.590.156**
	6.273.524.244	**92.474.250**	**1.656.905.906**	**292.942.285**	**15.470.211.151**

Tavola 2. Contributo pubblico assegnato per tipologia di beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali

	Regioni	Province	Comuni	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	3,9%	0,0%	3,6%	
Valle d'Aosta	25,6%	0,0%	6,9%	
Lombardia	3,4%	8,5%	26,5%	
P.A. Trento*	0,0%	3,3%	25,1%	
P.A. Bolzano	0,0%	80,0%	1,4%	
Veneto	7,1%	0,1%	7,6%	
Friuli-Venezia Giulia	21,5%	0,0%	10,3%	
Liguria	3,9%	3,7%	44,8%	
Emilia-Romagna	0,0%	1,8%	15,5%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	13,1%	0,0%	16,8%	
Marche	8,8%	3,1%	27,3%	
Lazio	10,8%	0,9%	13,6%	
Abruzzo	26,2%	0,0%	15,7%	
Molise**	8,7%	0,0%	0,0%	
Sardegna	26,4%	2,0%	17,4%	
Tot. Obiettivo Competitività	**12,4%**	**3,1%**	**16,4%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	38,5%	1,1%	36,1%	
Puglia	12,3%	1,6%	21,8%	
Basilicata	21,4%	17,2%	22,9%	
Calabria	20,4%	19,7%	36,1%	
Sicilia	14,5%	0,1%	16,4%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**21,6%**	**4,4%**	**26,1%**	
Totale Obiettivi	**18,9%**	**4,0%**	**23,3%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Operatori privati	Unioni di comuni e Comunità montane	Altri enti pubblici ed organismi di categoria	Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	Totale contributo pubblico assegnato
	84,0%	0,1%	2,6%	5,9%	100,0%
	65,2%	0,1%	2,1%	0,0%	100,0%
	57,1%	1,4%	3,2%	0,0%	100,0%
	68,9%	0,0%	2,8%	0,0%	100,0%
	17,5%	1,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	70,2%	0,6%	11,7%	2,7%	100,0%
	61,3%	0,0%	5,7%	1,3%	100,0%
	43,3%	0,0%	4,0%	0,2%	100,0%
	45,4%	1,7%	6,0%	29,6%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	65,4%	2,0%	2,7%	0,0%	100,0%
	46,7%	2,4%	10,6%	1,0%	100,0%
	65,0%	0,2%	9,2%	0,3%	100,0%
	58,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	89,8%	0,0%	0,4%	1,2%	100,0%
	38,7%	0,9%	12,6%	2,0%	100,0%
	57,5%	**0,7%**	**6,8%**	**3,1%**	**100,0%**
	16,3%	0,5%	6,3%	1,3%	100,0%
	45,2%	0,2%	17,4%	1,5%	100,0%
	22,0%	2,0%	14,6%	0,0%	100,0%
	19,6%	1,8%	1,6%	0,8%	100,0%
	48,4%	0,0%	18,7%	2,0%	100,0%
	33,7%	**0,5%**	**12,3%**	**1,4%**	**100,0%**
	40,6%	**0,6%**	**10,7%**	**1,9%**	**100,0%**

Tavola 3. Contributo pubblico assegnato alle regioni ed ai comuni beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali, 2011-2012

	Regioni		Comuni	
	gennaio-febbraio 2011	gennaio-febbraio 2012	gennaio-febbraio 2011	gennaio-febbraio 2012
Obiettivo Competitività				
Piemonte	4,2%	3,9%	0,1%	3,6%
Valle d'Aosta	34,1%	25,6%	8,7%	6,9%
Lombardia	4,2%	3,4%	27,6%	26,5%
P.A. Trento*	0,0%	0,0%	30,3%	25,1%
P.A. Bolzano	0,0%	0,0%	1,3%	1,4%
Veneto	9,6%	7,1%	4,8%	7,6%
Friuli-Venezia Giulia	28,5%	21,5%	16,9%	10,3%
Liguria	4,0%	3,9%	53,3%	44,8%
Emilia-Romagna	0,0%	0,0%	23,7%	15,5%
Toscana**	-	-	-	-
Umbria	13,5%	13,1%	20,9%	16,8%
Marche	0,0%	8,8%	9,8%	27,3%
Lazio	10,3%	10,8%	20,7%	13,6%
Abruzzo	21,3%	26,2%	0,0%	15,7%
Molise	13,5%	8,7%	0,0%	0,0%
Sardegna	24,7%	26,4%	9,3%	17,4%
Tot. Obiettivo Competitività	**10,7%**	**12,4%**	**16,1%**	**16,4%**
Obiettivo Convergenza				
Campania	22,5%	38,5%	57,9%	36,1%
Puglia	16,5%	12,3%	13,8%	21,8%
Basilicata	32,5%	21,4%	14,1%	22,9%
Calabria	17,5%	20,4%	38,0%	36,1%
Sicilia	26,0%	14,5%	33,4%	16,4%
Tot. Obiettivo Convergenza	**21,3%**	**21,6%**	**36,0%**	**26,1%**
Totale Obiettivi	**17,7%**	**18,9%**	**29,3%**	**23,3%**

*Per il 2012 il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Toscana per il 2012 non è stato possibile condurre un confronto con l'anno precedente.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari 2011-2012

Tavola 4. I comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regioni e Province Autonome	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Obiettivo Competitività					
Piemonte	1.206	31	35	2,6%	25.290.161
Valle d'Aosta	74	23	26	31,1%	3.504.697
Lombardia	1.544	213	265	13,8%	118.043.584
P.A. Trento*	217	14	14	6,5%	9.959.437
P.A. Bolzano	116	5	5	4,3%	941.222
Veneto	581	178	191	30,6%	20.614.592
Friuli-Venezia Giulia	218	51	89	23,4%	26.588.165
Liguria	235	114	208	48,5%	139.699.770
Emilia-Romagna	348	30	31	8,6%	31.441.500
Toscana	287	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Umbria	92	23	93	25,0%	37.955.175
Marche	239	164	331	68,6%	58.074.660
Lazio	378	166	217	43,9%	60.589.518
Abruzzo	305	2	26	0,7%	23.212.698
Molise**	136	0	0	0,0%	0
Sardegna	377	301	569	79,8%	178.768.282
Tot. Obiettivo Competitività	**6.353**	**1.315**	**2.100**	**21,7%**	**734.683.461**
Obiettivo Convergenza					
Campania	551	243	553	44,1%	1.048.386.166
Puglia	258	212	527	82,2%	541.984.196
Basilicata	131	122	339	93,1%	101.267.226
Calabria	409	394	1.522	96,3%	613.913.710
Sicilia	390	112	203	28,7%	566.746.147
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**
Totale Obiettivi	**8.092**	**2.398**	**5.244**	**30,7%**	**3.606.980.907**

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 5. Andamento del numero dei comuni italiani beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori percentuali, 2011-2012

Regioni e Province Autonome	% di comuni italiani beneficiari FESR	
	gennaio-febbraio 2011	gennaio-febbraio 2012
Obiettivo Competitività		
Piemonte	0,4%	2,6%
Valle d'Aosta	5,4%	31,1%
Lombardia	7,8%	13,8%
P.A. Trento*	16,6%	6,5%
P.A. Bolzano	3,4%	4,3%
Veneto	0,9%	30,6%
Friuli-Venezia Giulia	17,9%	23,4%
Liguria	31,1%	48,5%
Emilia-Romagna	7,8%	8,6%
Toscana**	-	-
Umbria	17,4%	25,0%
Marche	15,5%	68,6%
Lazio	19,8%	43,9%
Abruzzo	0,0%	0,7%
Molise	0,0%	0,0%
Sardegna	10,6%	79,8%
Tot. Obiettivo Competitività	**7,9%**	**21,7%**
Obiettivo Convergenza		
Campania	25,8%	44,1%
Puglia	38,0%	82,2%
Basilicata	67,9%	93,1%
Calabria	89,0%	96,3%
Sicilia	14,4%	28,7%
Tot. Obiettivo Convergenza	**43,1%**	**62,3%**
Totale Obiettivi	**15,8%**	**30,7%**

*Per il 2012 il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Toscana per il 2012 non è stato possibile condurre un confronto con l'anno precedente.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari 2011-2012

Tavola 6. Andamento del numero dei progetti con comuni beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti, 2011-2012

Regioni e Province Autonome	N° progetti con comuni beneficiari	
	gennaio-febbraio 2011	gennaio-febbraio 2012
Obiettivo Competitività		
Piemonte	5	35
Valle d'Aosta	4	26
Lombardia	136	265
P.A. Trento*	49	14
P.A. Bolzano	4	5
Veneto	5	191
Friuli-Venezia Giulia	65	89
Liguria	114	208
Emilia-Romagna	28	31
Toscana**	-	-
Umbria	23	93
Marche	67	331
Lazio	96	217
Abruzzo	0	26
Molise	0	0
Sardegna	49	569
Tot. Obiettivo Competitività	**645**	**2.100**
Obiettivo Convergenza		
Campania	306	553
Puglia	139	527
Basilicata	125	339
Calabria	1.049	1.522
Sicilia	61	203
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.680**	**3.144**
Totale Obiettivi	**2.325**	**5.244**

*Per il 2012 il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante. **Non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Toscana per il 2012 non è stato possibile condurre un confronto con l'anno precedente.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari 2011-2012

Tavola 7. Numero di progetti con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politica d'intervento	Obiettivo Competitività		Obiettivo Convergenza		Totale Obiettivi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	401	19,1%	453	14,4%	854	16,3%
Reti e collegamenti per la mobilità	114	5,4%	85	2,7%	199	3,8%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	942	44,9%	580	18,4%	1.522	29,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	267	12,7%	505	16,1%	772	14,7%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	165	7,9%	832	26,5%	997	19,0%
Integrazione ed inclusione sociale	47	2,2%	563	17,9%	610	11,6%
Altro	164	7,8%	126	4,0%	290	5,5%
Totale	**2.100**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

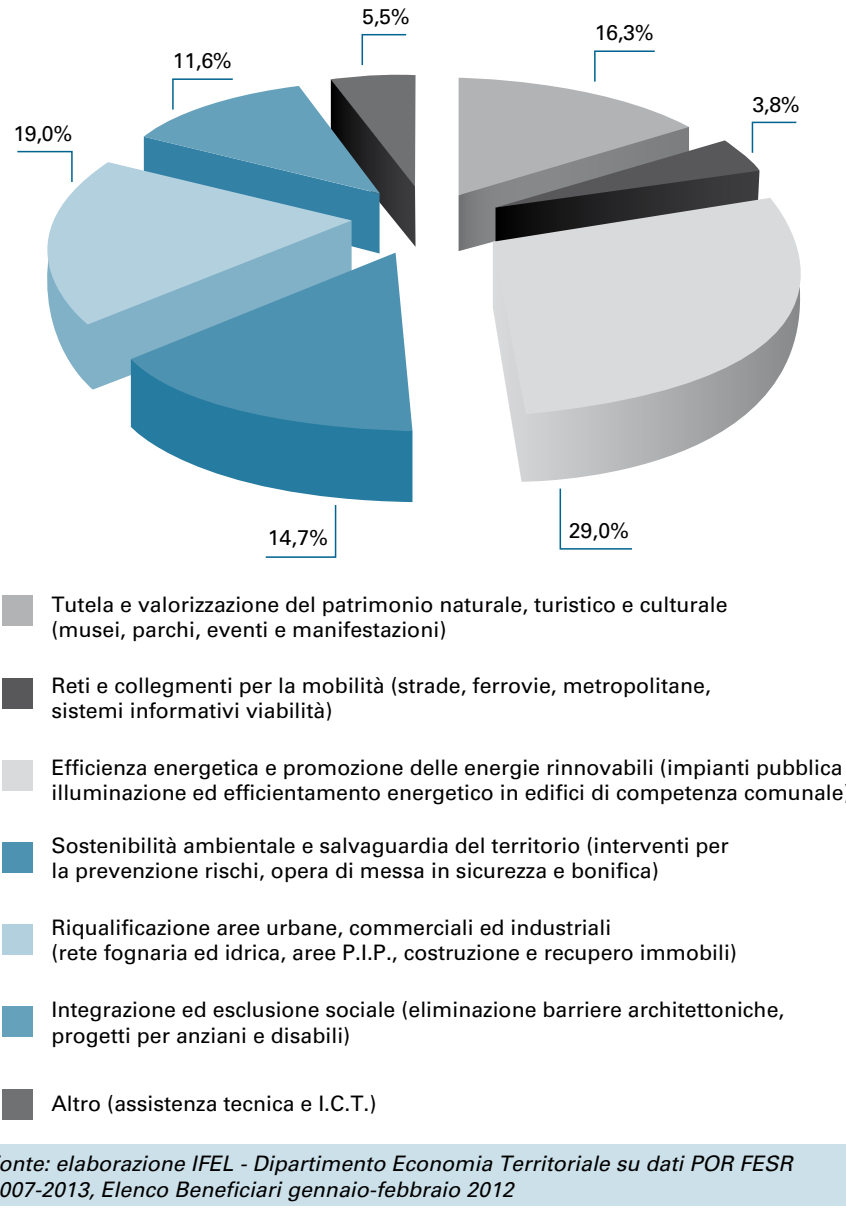
Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 8. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politica d'intervento	Obiettivo Competitività		Obiettivo Convergenza		Totale Obiettivi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	188.230.812	25,6%	265.293.254	9,2%	453.524.065	12,6%
Reti e collegamenti per la mobilità	107.746.377	14,7%	833.148.661	29,0%	940.895.038	26,1%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	140.810.600	19,2%	86.440.015	3,0%	227.250.615	6,3%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	109.011.310	14,8%	261.524.327	9,1%	370.535.637	10,3%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	176.592.890	24,0%	1.249.731.600	43,5%	1.426.324.490	39,5%
Integrazione ed inclusione sociale	10.384.819	1,4%	140.983.308	4,9%	151.368.127	4,2%
Altro	1.906.654	0,3%	35.176.281	1,2%	37.082.935	1,0%
Totale	**734.683.461**	**100,0%**	**2.872.297.446**	**100,0%**	**3.606.980.907**	**100,0%**

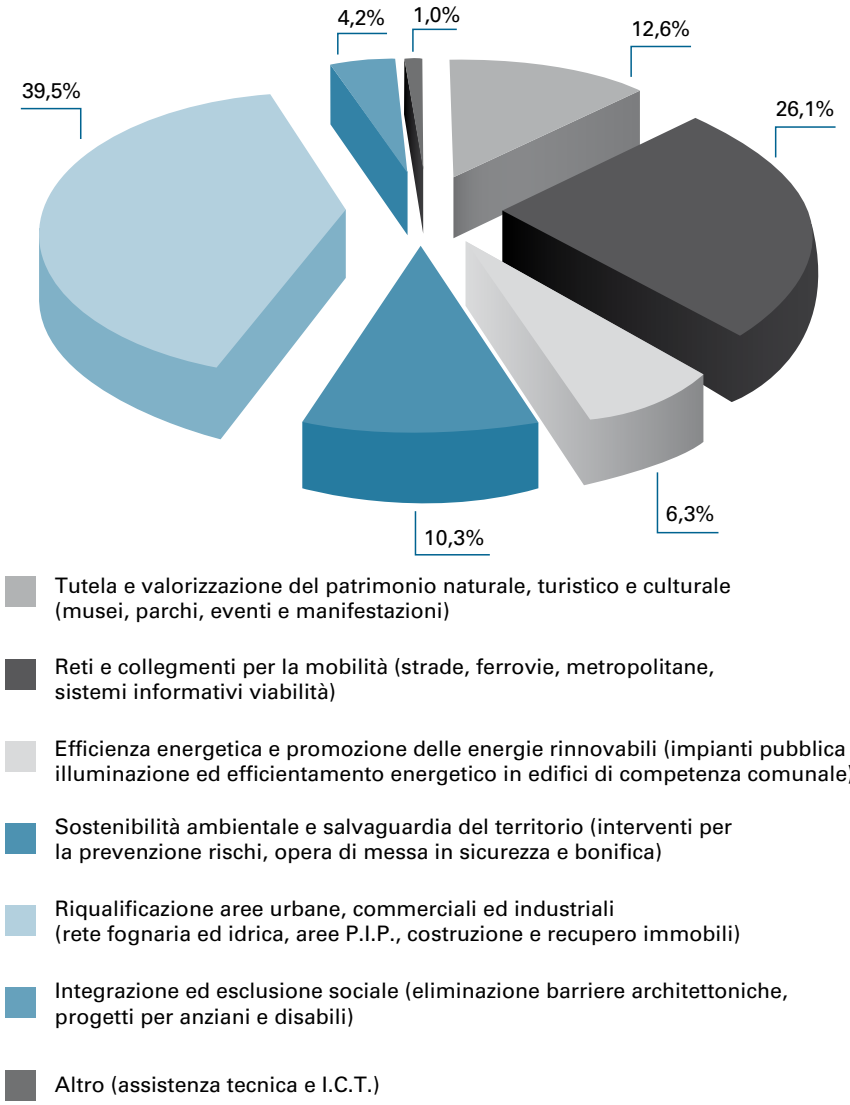
Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Figura 1. Numero di progetti con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valore percentuale per politica d'intervento



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Figura 2. Contributo pubblico assegnato ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valore percentuale per politica d'intervento



Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 9. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Regioni e Province Autonome	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	Reti e collegamenti per la mobilità	Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	4	0	29	
Valle d'Aosta	5	0	21	
Lombardia	3	43	219	
P.A. Trento*	6	0	3	
P.A. Bolzano	0	1	2	
Veneto	0	5	22	
Friuli-Venezia Giulia	41	2	26	
Liguria	80	0	117	
Emilia-Romagna	31	0	0	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	18	12	2	
Marche	68	39	140	
Lazio	28	2	121	
Abruzzo	2	6	0	
Molise**	0	0	0	
Sardegna	115	4	240	
Tot. Obiettivo Competitività	**401**	**114**	**942**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	170	17	20	
Puglia	85	35	5	
Basilicata	70	0	0	
Calabria	115	29	555	
Sicilia	13	4	0	
Tot. Obiettivo Convergenza	**453**	**85**	**580**	
Totale Obiettivi	**854**	**199**	**1.522**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	Integrazione ed inclusione sociale	Altro	Totale
	0	2	0	0	35
	0	0	0	0	26
	0	0	0	0	265
	0	3	2	0	14
	1	0	0	1	5
	5	0	0	159	191
	1	17	1	1	89
	0	11	0	0	208
	0	0	0	0	31
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	24	32	2	3	93
	21	63	0	0	331
	57	8	1	0	217
	1	16	1	0	26
	0	0	0	0	0
	157	13	40	0	569
	267	**165**	**47**	**164**	**2.100**
	78	155	89	24	553
	36	261	103	2	527
	2	19	241	7	339
	351	339	130	3	1.522
	38	58	0	90	203
	505	**832**	**563**	**126**	**3.144**
	772	**997**	**610**	**290**	**5.244**

Tavola 10. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Regioni e Province Autonome	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	Reti e collegamenti per la mobilità	Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	11,4%	0,0%	82,9%	
Valle d'Aosta	19,2%	0,0%	80,8%	
Lombardia	1,1%	16,2%	82,6%	
P.A. Trento*	42,9%	0,0%	21,4%	
P.A. Bolzano	0,0%	20,0%	40,0%	
Veneto	0,0%	2,6%	11,5%	
Friuli-Venezia Giulia	46,1%	2,2%	29,2%	
Liguria	38,5%	0,0%	56,3%	
Emilia-Romagna	100,0%	0,0%	0,0%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	19,4%	12,9%	2,2%	
Marche	20,5%	11,8%	42,3%	
Lazio	12,9%	0,9%	55,8%	
Abruzzo	7,7%	23,1%	0,0%	
Molise**	0,0%	0,0%	0,0%	
Sardegna	20,2%	0,7%	42,2%	
Tot. Obiettivo Competitività	**19,1%**	**5,4%**	**44,9%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	30,7%	3,1%	3,6%	
Puglia	16,1%	6,6%	0,9%	
Basilicata	20,6%	0,0%	0,0%	
Calabria	7,6%	1,9%	36,5%	
Sicilia	6,4%	2,0%	0,0%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**14,4%**	**2,7%**	**18,4%**	
Totale Obiettivi	**16,3%**	**3,8%**	**29,0%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	Integrazione ed inclusione sociale	Altro	Totale
	0,0%	5,7%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	21,4%	14,3%	0,0%	100,0%
	20,0%	0,0%	0,0%	20,0%	100,0%
	2,6%	0,0%	0,0%	83,2%	100,0%
	1,1%	19,1%	1,1%	1,1%	100,0%
	0,0%	5,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	25,8%	34,4%	2,2%	3,2%	100,0%
	6,3%	19,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	26,3%	3,7%	0,5%	0,0%	100,0%
	3,8%	61,5%	3,8%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	27,6%	2,3%	7,0%	0,0%	100,0%
	12,7%	**7,9%**	**2,2%**	**7,8%**	**100,0%**
	14,1%	28,0%	16,1%	4,3%	100,0%
	6,8%	49,5%	19,5%	0,4%	100,0%
	0,6%	5,6%	71,1%	2,1%	100,0%
	23,1%	22,3%	8,5%	0,2%	100,0%
	18,7%	28,6%	0,0%	44,3%	100,0%
	16,1%	**26,5%**	**17,9%**	**4,0%**	**100,0%**
	14,7%	**19,0%**	**11,6%**	**5,5%**	**100,0%**

Tavola 11. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Regioni e Province Autonome	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	Reti e collegamenti per la mobilità	Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	8.099.833	0	5.703.545	
Valle d'Aosta	3.201.421	0	303.276	
Lombardia	9.675.493	68.894.222	39.473.868	
P.A. Trento*	745.414	0	4.044.195	
P.A. Bolzano	0	280.280	167.662	
Veneto	0	5.604.656	5.426.790	
Friuli-Venezia Giulia	8.615.993	554.357	13.519.178	
Liguria	29.258.157	0	8.441.613	
Emilia-Romagna	31.441.500	0	0	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	8.153.598	8.389.437	430.000	
Marche	13.675.306	5.628.216	22.855.798	
Lazio	12.208.422	1.650.000	3.263.474	
Abruzzo	3.068.000	7.248.424	0	
Molise**	0	0	0	
Sardegna	60.087.673	9.496.785	37.181.201	
Tot. Obiettivo Competitività	**188.230.812**	**107.746.377**	**140.810.600**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	58.269.327	452.649.122	21.039.360	
Puglia	45.785.124	62.407.276	2.574.305	
Basilicata	36.487.667	0	0	
Calabria	101.074.712	27.004.475	62.826.350	
Sicilia	23.676.424	291.087.788	0	
Tot. Obiettivo Convergenza	**265.293.254**	**833.148.661**	**86.440.015**	
Totale Obiettivi	**453.524.065**	**940.895.038**	**227.250.615**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	Integrazione ed inclusione sociale	Altro	Totale
	0	11.486.782	0	0	25.290.161
	0	0	0	0	3.504.697
	0	0	0	0	118.043.584
	0	3.112.858	2.056.970	0	9.959.437
	201.600	0	0	291.680	941.222
	8.231.322	0	0	1.351.824	20.614.592
	110.546	3.548.465	179.626	60.000	26.588.165
	0	102.000.000	0	0	139.699.770
	0	0	0	0	31.441.500
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2.761.381	17.382.609	635.000	203.150	37.955.175
	5.677.942	10.237.398	0	0	58.074.660
	36.049.647	6.719.974	698.000	0	60.589.518
	833.899	11.830.000	232.375	0	23.212.698
	0	0	0	0	0
	55.144.972	10.274.804	6.582.848	0	178.768.282
	109.011.310	**176.592.890**	**10.384.819**	**1.906.654**	**734.683.461**
	85.602.955	387.800.934	16.039.783	26.984.685	1.048.386.166
	50.586.520	314.688.500	64.627.317	1.315.155	541.984.196
	5.414.881	19.295.314	39.584.949	484.415	101.267.226
	96.744.027	301.532.887	20.731.259	4.000.000	613.913.710
	23.175.944	226.413.965	0	2.392.027	566.746.147
	261.524.327	**1.249.731.600**	**140.983.308**	**35.176.281**	**2.872.297.446**
	370.535.637	**1.426.324.490**	**151.368.127**	**37.082.935**	**3.606.980.907**

Tavola 12. Contributo pubblico assegnato (valori percentuali) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Regioni e Province Autonome	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	Reti e collegamenti per la mobilità	Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	32,0%	0,0%	22,6%	
Valle d'Aosta	91,3%	0,0%	8,7%	
Lombardia	8,2%	58,4%	33,4%	
P.A. Trento*	7,5%	0,0%	40,6%	
P.A. Bolzano	0,0%	29,8%	17,8%	
Veneto	0,0%	27,2%	26,3%	
Friuli-Venezia Giulia	32,4%	2,1%	50,8%	
Liguria	20,9%	0,0%	6,0%	
Emilia-Romagna	100,0%	0,0%	0,0%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	21,5%	22,1%	1,1%	
Marche	23,5%	9,7%	39,4%	
Lazio	20,1%	2,7%	5,4%	
Abruzzo	13,2%	31,2%	0,0%	
Molise**	0,0%	0,0%	0,0%	
Sardegna	33,6%	5,3%	20,8%	
Tot. Obiettivo Competitività	**25,6%**	**14,7%**	**19,2%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	5,6%	43,2%	2,0%	
Puglia	8,4%	11,5%	0,5%	
Basilicata	36,0%	0,0%	0,0%	
Calabria	16,5%	4,4%	10,2%	
Sicilia	4,2%	51,4%	0,0%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**9,2%**	**29,0%**	**3,0%**	
Totale Obiettivi	**12,6%**	**26,1%**	**6,3%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	Integrazione ed inclusione sociale	Altro	Totale
	0,0%	45,4%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	31,3%	20,7%	0,0%	100,0%
	21,4%	0,0%	0,0%	31,0%	100,0%
	39,9%	0,0%	0,0%	6,6%	100,0%
	0,4%	13,3%	0,7%	0,2%	100,0%
	0,0%	73,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	7,3%	45,8%	1,7%	0,5%	100,0%
	9,8%	17,6%	0,0%	0,0%	100,0%
	59,5%	11,1%	1,2%	0,0%	100,0%
	3,6%	51,0%	1,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	30,8%	5,7%	3,7%	0,0%	100,0%
	14,8%	**24,0%**	**1,4%**	**0,3%**	**100,0%**
	8,2%	37,0%	1,5%	2,6%	100,0%
	9,3%	58,1%	11,9%	0,2%	100,0%
	5,3%	19,1%	39,1%	0,5%	100,0%
	15,8%	49,1%	3,4%	0,7%	100,0%
	4,1%	39,9%	0,0%	0,4%	100,0%
	9,1%	**43,5%**	**4,9%**	**1,2%**	**100,0%**
	10,3%	**39,5%**	**4,2%**	**1,0%**	**100,0%**

Tavola 13. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Regioni e Province Autonome	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	12	16	3	
Valle d'Aosta	24	0	1	
Lombardia	116	116	14	
P.A. Trento*	6	2	3	
P.A. Bolzano	2	3	0	
Veneto	168	11	10	
Friuli-Venezia Giulia	37	43	6	
Liguria	129	48	20	
Emilia-Romagna	1	5	21	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	37	29	25	
Marche	198	119	13	
Lazio	139	41	31	
Abruzzo	1	10	11	
Molise**	0	0	0	
Sardegna	313	201	34	
Tot. Obiettivo Competitività	**1.183**	**644**	**192**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	238	97	95	
Puglia	64	144	218	
Basilicata	193	97	37	
Calabria	930	306	211	
Sicilia	96	26	28	
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.521**	**670**	**589**	
Totale Obiettivi	**2.704**	**1.314**	**781**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	3	1	0	0	35
	1	0	0	0	26
	18	1	0	0	265
	3	0	0	0	14
	0	0	0	0	5
	2	0	0	0	191
	3	0	0	0	89
	0	9	2	0	208
	4	0	0	0	31
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2	0	0	0	93
	1	0	0	0	331
	5	1	0	0	217
	4	0	0	0	26
	0	0	0	0	0
	17	2	2	0	569
	63	**14**	**4**	**0**	**2.100**
	98	19	5	1	553
	95	5	1	0	527
	11	1	0	0	339
	64	10	1	0	1.522
	40	7	5	1	203
	308	**42**	**12**	**2**	**3.144**
	371	**56**	**16**	**2**	**5.244**

Tavola 14. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Regioni e Province Autonome	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	34,3%	45,7%	8,6%	
Valle d'Aosta	92,3%	0,0%	3,8%	
Lombardia	43,8%	43,8%	5,3%	
P.A. Trento*	42,9%	14,3%	21,4%	
P.A. Bolzano	40,0%	60,0%	0,0%	
Veneto	88,0%	5,8%	5,2%	
Friuli-Venezia Giulia	41,6%	48,3%	6,7%	
Liguria	62,0%	23,1%	9,6%	
Emilia-Romagna	3,2%	16,1%	67,7%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	39,8%	31,2%	26,9%	
Marche	59,8%	36,0%	3,9%	
Lazio	64,1%	18,9%	14,3%	
Abruzzo	3,8%	38,5%	42,3%	
Molise**	0,0%	0,0%	0,0%	
Sardegna	55,0%	35,3%	6,0%	
Tot. Obiettivo Competitività	**56,3%**	**30,7%**	**9,1%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	43,0%	17,5%	17,2%	
Puglia	12,1%	27,3%	41,4%	
Basilicata	56,9%	28,6%	10,9%	
Calabria	61,1%	20,1%	13,9%	
Sicilia	47,3%	12,8%	13,8%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**48,4%**	**21,3%**	**18,7%**	
Totale Obiettivi	**51,6%**	**25,1%**	**14,9%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	8,6%	2,9%	0,0%	0,0%	100,0%
	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	6,8%	0,4%	0,0%	0,0%	100,0%
	21,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	3,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	4,3%	1,0%	0,0%	100,0%
	12,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	2,3%	0,5%	0,0%	0,0%	100,0%
	15,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	3,0%	0,4%	0,4%	0,0%	100,0%
	3,0%	**0,7%**	**0,2%**	**0,0%**	**100,0%**
	17,7%	3,4%	0,9%	0,2%	100,0%
	18,0%	0,9%	0,2%	0,0%	100,0%
	3,2%	0,3%	0,0%	0,0%	100,0%
	4,2%	0,7%	0,1%	0,0%	100,0%
	19,7%	3,4%	2,5%	0,5%	100,0%
	9,8%	**1,3%**	**0,4%**	**0,1%**	**100,0%**
	7,1%	**1,1%**	**0,3%**	**0,04%**	**100,0%**

Tavola 15. I comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica

Classe di ampiezza demografica	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)	
					V.A.	%
0 - 1.999 abitanti	3.521	774	1.365	22,4%	350.419.946	9,7%
2.000 - 4.999 abitanti	2.162	701	1.438	33,6%	479.970.924	13,3%
5.000 - 9.999 abitanti	1.192	410	884	36,4%	386.523.962	10,7%
10.000 - 19.999 abitanti	701	245	585	37,6%	347.200.689	9,6%
20.000 - 59.999 abitanti	412	205	600	53,2%	697.100.373	19,3%
60.000 - 249.999 abitanti	92	55	317	67,1%	574.127.052	15,9%
>=250.000 abitanti	12	8	55	72,7%	771.637.961	21,4%
Totale	**8.092**	**2.398**	**5.244**	**30,7%**	**3.606.980.907**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 16. Numero di progetti con comuni beneficiari, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato, valori percentuali, 2011-2012

Classe di contributo pubblico assegnato	gennaio-febbraio 2011		gennaio-febbraio 2012	
	%	% cumulata	%	% cumulata
Fino a 150.000 euro	43,9%	43,9%	51,6%	51,6%
Da 150.000 a 500.000 euro	25,0%	68,9%	25,1%	76,6%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	18,8%	87,7%	14,9%	91,5%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	10,0%	97,7%	7,1%	98,6%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	1,8%	99,5%	1,1%	99,7%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	0,4%	99,9%	0,3%	100,0%
Oltre 50.000.000 euro	0,1%	**100,0%**	0,0%	**100,0%**
Totale	**100,0%**		**100,0%**	

Dal 2012 la P.A. di Trento pubblica nel proprio Elenco dei Benficiari soltanto l'importo giuridicamente vincolante dei progetti e non più quello assegnato. Inoltre non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Toscana per il 2012, anche le percentuali riportate in tabella per il 2011 sono calcolate al netto dei comuni toscani beneficiari.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari 2011-2012

Tavola 17. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Regioni e Province Autonome	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	974.941	3.877.804	2.618.626	
Valle d'Aosta	370.697	0	1.144.000	
Lombardia	9.603.385	33.402.103	16.712.172	
P.A. Trento*	408.605	683.442	3.320.483	
P.A. Bolzano	167.662	773.560	0	
Veneto	2.295.170	2.873.862	9.720.844	
Friuli-Venezia Giulia	3.017.422	11.961.243	4.326.086	
Liguria	6.656.670	14.767.339	16.275.761	
Emilia-Romagna	150.000	1.662.000	19.229.500	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	2.805.051	9.072.705	22.490.798	
Marche	15.375.721	31.939.659	8.959.183	
Lazio	4.697.027	14.083.284	24.226.969	
Abruzzo	60.000	4.148.375	8.648.899	
Molise**	0	0	0	
Sardegna	27.778.831	48.367.343	28.924.797	
Tot. Obiettivo Competitività	**74.361.181**	**177.612.720**	**166.598.119**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	13.952.193	32.102.615	91.866.451	
Puglia	6.538.760	43.712.464	186.833.555	
Basilicata	12.585.850	28.532.395	28.153.487	
Calabria	79.185.805	96.500.171	189.491.414	
Sicilia	2.941.330	7.890.419	27.518.218	
Tot. Obiettivo Convergenza	**115.203.937**	**208.738.064**	**523.863.124**	
Totale Obiettivi	**189.565.118**	**386.350.785**	**690.461.243**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	9.015.759	8.803.031	0	0	25.290.161
	1.990.000	0	0	0	3.504.697
	50.825.924	7.500.000	0	0	118.043.584
	5.546.906	0	0	0	9.959.437
	0	0	0	0	941.222
	5.724.716	0	0	0	20.614.592
	7.283.415	0	0	0	26.588.165
	0	80.000.400	21.999.600	0	139.699.770
	10.400.000	0	0	0	31.441.500
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	3.586.621	0	0	0	37.955.175
	1.800.097	0	0	0	58.074.660
	12.079.355	5.502.883	0	0	60.589.518
	10.355.424	0	0	0	23.212.698
	0	0	0	0	0
	41.688.173	11.281.155	20.727.984	0	178.768.282
	160.296.388	**113.087.469**	**42.727.584**	**0**	**734.683.461**
	273.325.036	144.523.339	91.958.446	400.658.086	1.048.386.166
	244.922.076	35.696.090	24.281.251	0	541.984.196
	26.345.494	5.650.000	0	0	101.267.226
	162.519.326	72.216.994	14.000.000	0	613.913.710
	123.733.747	53.731.659	116.158.670	234.772.105	566.746.147
	830.845.679	**311.818.082**	**246.398.368**	**635.430.191**	**2.872.297.446**
	991.142.068	**424.905.551**	**289.125.952**	**635.430.191**	**3.606.980.907**

Tavola 18. Contributo pubblico assegnato (valori percentuali) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Regioni e Province Autonome	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	
Obiettivo Competitività				
Piemonte	3,9%	15,3%	10,4%	
Valle d'Aosta	10,6%	0,0%	32,6%	
Lombardia	8,1%	28,3%	14,2%	
P.A. Trento*	4,1%	6,9%	33,3%	
P.A. Bolzano	17,8%	82,2%	0,0%	
Veneto	11,1%	13,9%	47,2%	
Friuli-Venezia Giulia	11,3%	45,0%	16,3%	
Liguria	4,8%	10,6%	11,7%	
Emilia-Romagna	0,5%	5,3%	61,2%	
Toscana	n.d.	n.d.	n.d.	
Umbria	7,4%	23,9%	59,3%	
Marche	26,5%	55,0%	15,4%	
Lazio	7,8%	23,2%	40,0%	
Abruzzo	0,3%	17,9%	37,3%	
Molise**	0,0%	0,0%	0,0%	
Sardegna	15,5%	27,1%	16,2%	
Tot. Obiettivo Competitività	**10,1%**	**24,2%**	**22,7%**	
Obiettivo Convergenza				
Campania	1,3%	3,1%	8,8%	
Puglia	1,2%	8,1%	34,5%	
Basilicata	12,4%	28,2%	27,8%	
Calabria	12,9%	15,7%	30,9%	
Sicilia	0,5%	1,4%	4,9%	
Tot. Obiettivo Convergenza	**4,0%**	**7,3%**	**18,2%**	
Totale Obiettivi	**5,3%**	**10,7%**	**19,1%**	

*Il dato della P.A. di Trento si riferisce ai progetti con un impegno giuridicamente vincolante.
**Per la Regione Molise i dati si riferiscono al 10 agosto 2011.

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
	35,6%	34,8%	0,0%	0,0%	100,0%
	56,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	43,1%	6,4%	0,0%	0,0%	100,0%
	55,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	27,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	27,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	57,3%	15,7%	0,0%	100,0%
	33,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	9,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	3,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	19,9%	9,1%	0,0%	0,0%	100,0%
	44,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	23,3%	6,3%	11,6%	0,0%	100,0%
	21,8%	**15,4%**	**5,8%**	**0,0%**	**100,0%**
	26,1%	13,8%	8,8%	38,2%	100,0%
	45,2%	6,6%	4,5%	0,0%	100,0%
	26,0%	5,6%	0,0%	0,0%	100,0%
	26,5%	11,8%	2,3%	0,0%	100,0%
	21,8%	9,5%	20,5%	41,4%	100,0%
	28,9%	**10,9%**	**8,6%**	**22,1%**	**100,0%**
	27,5%	**11,8%**	**8,0%**	**17,6%**	**100,0%**

Tavola 19. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	947	273	97	47	1	0	0	1.365
2.000 - 4.999 abitanti	872	337	166	60	3	0	0	1.438
5.000 - 9.999 abitanti	452	235	138	58	1	0	0	884
10.000 - 19.999 abitanti	209	202	113	55	6	0	0	585
20.000 - 59.999 abitanti	143	177	174	84	16	6	0	600
60.000 - 249.999 abitanti	70	82	80	56	20	9	0	317
>=250.000 abitanti	11	8	13	11	9	1	2	55
Totale	**2.704**	**1.314**	**781**	**371**	**56**	**16**	**2**	**5.244**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 20. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	69,4%	20,0%	7,1%	3,4%	0,1%	0,0%	0,0%	100,0%
2.000 - 4.999 abitanti	60,6%	23,4%	11,5%	4,2%	0,2%	0,0%	0,0%	100,0%
5.000 - 9.999 abitanti	51,1%	26,6%	15,6%	6,6%	0,1%	0,0%	0,0%	100,0%
10.000 - 19.999 abitanti	35,7%	34,5%	19,3%	9,4%	1,0%	0,0%	0,0%	100,0%
20.000 - 59.999 abitanti	23,8%	29,5%	29,0%	14,0%	2,7%	1,0%	0,0%	100,0%
60.000 - 249.999 abitanti	22,1%	25,9%	25,2%	17,7%	6,3%	2,8%	0,0%	100,0%
>=250.000 abitanti	20,0%	14,5%	23,6%	20,0%	16,4%	1,8%	3,6%	100,0%
Totale	**51,6%**	**25,1%**	**14,9%**	**7,1%**	**1,1%**	**0,3%**	**0,04%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 21. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	69.089.892	76.071.672	80.525.906	119.254.184	5.478.293	0	0	350.419.946
2.000 - 4.999 abitanti	60.200.447	96.447.771	141.344.469	158.632.993	23.345.244	0	0	479.970.924
5.000 - 9.999 abitanti	29.364.887	70.156.949	120.107.252	158.197.935	8.696.939	0	0	386.523.962
10.000 - 19.999 abitanti	13.360.681	57.789.052	100.937.116	133.201.519	41.912.321	0	0	347.200.689
20.000 - 59.999 abitanti	10.894.251	55.641.384	159.514.272	237.723.353	116.139.530	117.187.583	0	697.100.373
60.000 - 249.999 abitanti	5.905.542	27.444.276	75.490.299	149.280.034	155.568.533	160.438.369	0	574.127.052
>=250.000 abitanti	749.418	2.799.681	12.541.930	34.852.050	73.764.692	11.500.000	635.430.191	771.637.961
Totale	**189.565.118**	**386.350.785**	**690.461.243**	**991.142.068**	**424.905.551**	**289.125.952**	**635.430.191**	**3.606.980.907**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 22. Contributo pubblico assegnato (valori percentuali) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	19,7%	21,7%	23,0%	34,0%	1,6%	0,0%	0,0%	100,0%
2.000 - 4.999 abitanti	12,5%	20,1%	29,4%	33,1%	4,9%	0,0%	0,0%	100,0%
5.000 - 9.999 abitanti	7,6%	18,2%	31,1%	40,9%	2,3%	0,0%	0,0%	100,0%
10.000 - 19.999 abitanti	3,8%	16,6%	29,1%	38,4%	12,1%	0,0%	0,0%	100,0%
20.000 - 59.999 abitanti	1,6%	8,0%	22,9%	34,1%	16,7%	16,8%	0,0%	100,0%
60.000 - 249.999 abitanti	1,0%	4,8%	13,1%	26,0%	27,1%	27,9%	0,0%	100,0%
>=250.000 abitanti	0,1%	0,4%	1,6%	4,5%	9,6%	1,5%	82,3%	100,0%
Totale	**5,3%**	**10,7%**	**19,1%**	**27,5%**	**11,8%**	**8,0%**	**17,6%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 23. Numero di progetti (valori assoluti) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politica d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	292	319	193	45	2	3	0	854
Reti e collegamenti per la mobilità	35	61	57	34	6	4	2	199
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	1.142	337	34	9	0	0	0	1.522
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	447	172	99	46	7	1	0	772
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	175	252	299	223	40	8	0	997
Integrazione ed inclusione sociale	353	156	91	10	0	0	0	610
Altro	260	17	8	4	1	0	0	290
Totale	**2.704**	**1.314**	**781**	**371**	**56**	**16**	**2**	**5.244**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 24. Numero di progetti (valori percentuali) con comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politica d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	34,2%	37,4%	22,6%	5,3%	0,2%	0,4%	0,0%	100,0%
Reti e collegamenti per la mobilità	17,6%	30,7%	28,6%	17,1%	3,0%	2,0%	1,0%	100,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	75,0%	22,1%	2,2%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	57,9%	22,3%	12,8%	6,0%	0,9%	0,1%	0,0%	100,0%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	17,6%	25,3%	30,0%	22,4%	4,0%	0,8%	0,0%	100,0%
Integrazione ed inclusione sociale	57,9%	25,6%	14,9%	1,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Altro	89,7%	5,9%	2,8%	1,4%	0,3%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale	**51,6%**	**25,1%**	**14,9%**	**7,1%**	**1,1%**	**0,3%**	**0,04%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 25. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politica d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	26.666.414	95.466.193	166.988.005	114.724.102	17.951.367	31.727.984	0	453.524.065
Reti e collegamenti per la mobilità	2.497.212	20.436.642	57.437.357	90.080.206	42.713.745	92.299.684	635.430.191	940.895.038
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	87.511.506	86.486.797	30.078.971	23.173.340	0	0	0	227.250.615
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	34.609.911	51.463.102	87.631.087	117.359.961	54.478.093	24.993.483	0	370.535.637
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	14.567.402	80.648.342	273.671.395	616.460.205	300.872.346	140.104.800	0	1.426.324.490
Integrazione ed inclusione sociale	19.446.919	45.782.691	67.647.822	18.490.695	0	0	0	151.368.127
Altro	4.265.753	6.067.017	7.006.606	10.853.558	8.890.000	0	0	37.082.935
Totale	**189.565.118**	**386.350.785**	**690.461.243**	**991.142.068**	**424.905.551**	**289.125.952**	**635.430.191**	**3.606.980.907**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 26. Contributo pubblico assegnato (valori percentuali) ai comuni beneficiari dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politica d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	5,9%	21,0%	36,8%	25,3%	4,0%	7,0%	0,0%	100,0%
Reti e collegamenti per la mobilità	0,3%	2,2%	6,1%	9,6%	4,5%	9,8%	67,5%	100,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	38,5%	38,1%	13,2%	10,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	9,3%	13,9%	23,6%	31,7%	14,7%	6,7%	0,0%	100,0%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	1,0%	5,7%	19,2%	43,2%	21,1%	9,8%	0,0%	100,0%
Integrazione ed inclusione sociale	12,8%	30,2%	44,7%	12,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Altro	11,5%	16,4%	18,9%	29,3%	24,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale	**5,3%**	**10,7%**	**19,1%**	**27,5%**	**11,8%**	**8,0%**	**17,6%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Statistiche descrittive dei POR FESR 2007-2013

Elenco Beneficiari - Focus Obiettivo Convergenza

Allegato B

Campania

Dall'Elenco Beneficiari della Regione Campania risultano assegnati oltre 2,9 miliardi di euro ai progetti del POR FESR 2007-2013, pari al 26,4% dei contributi pubblici concessi alla totalità degli interventi dell'Obiettivo Convergenza (che hanno quasi raggiunto gli 11 miliardi di euro complessivi). Nella Regione Campania la quota di impegni maggiore ricade in capo all'Amministrazione regionale stessa (38,5% del contributo), un valore ben più elevato rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza, ferma al 21,6%. Seguono i comuni campani, destinatari del 36,1% degli importi concessi, ossia il 10,0% in più di quanto accade nelle regioni Convergenza (26,1%). Gli operatori privati della Campania si vedono assegnare meno di mezzo miliardo di euro, ossia il 16,3% del totale, contro il dato medio Convergenza che si attesta al 33,7% (Tavola 1).

Dei 551 comuni campani, quasi la metà, il 44,1%, è beneficiario di almeno uno dei 553 progetti in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Tale informazione indica un'elevata diffusione di tali progetti, tuttavia la media Convergenza è più elevata: circa 6 comuni su 10 sono beneficiari di un intervento comunitario FESR per il ciclo di programmazione 2007-2013. Ai comuni della Campania sono stati assegnati fino ad ora 1,048 miliardi di euro, pari al 36,5% del contributo assegnato a tutti i comuni dell'Obiettivo Convergenza (Tavola 2).

Tavola 1. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Regione Campania ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti e percentuali

Beneficiari	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	1.120.011.087	38,5%	2.369.847.616	21,6%
Province	30.569.478	1,1%	485.101.004	4,4%
Comuni	1.048.386.166	36,1%	2.872.297.446	26,1%
Operatori privati	474.022.685	16,3%	3.702.452.714	33,7%
Unioni di comuni e Comunità montane	15.294.503	0,5%	59.815.219	0,5%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	182.283.648	6,3%	1.351.799.557	12,3%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	36.878.938	1,3%	155.276.600	1,4%
Totale contributo pubblico assegnato	**2.907.446.506**	**100,0%**	**10.996.590.156**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 2. I comuni beneficiari della Regione Campania e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regione Campania ed Obiettivo Convergenza	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Campania	551	243	553	44,1%	1.048.386.166
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Il maggior numero di progetti in capo ai comuni campani riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale (pari al 30,7%): si tratta di un dato molto distante dalla media degli Obiettivi Competitività e Convergenza, che si attestano rispettivamente a quota 19,1% e 14,4%. Molto numerose sono inoltre le operazioni di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, che corrispondono al 28,0% dei progetti di cui i comuni campani sono titolari. Tale percentuale supera perfino il dato dell'Obiettivo Convergenza, che raggiunge il 26,5% del totale (Tavola 3).

Nonostante alle politiche d'intervento di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale corrisponda la maggiore numerosità di progetti in capo alle amministrazioni comunali della Campania, sono gli interventi inerenti le reti ed i collegamenti per la mobilità quelli a cui è destinata la quota più ampia di risorse, pari a 452.649.122 euro, ossia il 43,2% del contributo assegnato ai comuni della Campania (Tavola 4). Ad incidere in modo significativo su tale dato è sicuramente il grande progetto di completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli, con un impegno pari a 400.658.086 euro.

I "micro-progetti" fino a 150.000 euro in capo ai comuni campani corrispondono al 43,0% del totale, un dato elevato, ma inferiore rispetto alla percentuale che si registra in media per i comuni dell'Obiettivo Convergenza (48,4%) e Competitività (56,3%). L'incidenza di operazioni alle quali sono stati assegnati dai 150.000 ai 500.000 euro è nei comuni della Campania al di sotto delle medie per obiettivo: 17,5% in Campania, contro il 21,3% della Convergenza ed il 30,7% della Competitività. Come prima anticipato l'unico intervento di cui è beneficiario un comune campano che superi i 50 milioni di euro assegnati è quello relativo al completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli. Dall'analisi degli Elenchi Beneficiari svolta da IFEL, oltre al Comune di Napoli, soltanto Palermo oltrepassa la soglia dei 50 milioni di euro per il progetto relativo al sistema tranviario cittadino (Tavola 5).

Tavola 3. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Campania, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	170	30,7%	453	14,4%	401	19,1%	854	16,3%
Reti e collegamenti per la mobilità	17	3,1%	85	2,7%	114	5,4%	199	3,8%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	20	3,6%	580	18,4%	942	44,9%	1.522	29,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	78	14,1%	505	16,1%	267	12,7%	772	14,7%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	155	28,0%	832	26,5%	165	7,9%	997	19,0%
Integrazione ed inclusione sociale	89	16,1%	563	17,9%	47	2,2%	610	11,6%
Altro	24	4,3%	126	4,0%	164	7,8%	290	5,5%
Totale	**553**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 4. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari della Regione Campania e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	58.269.327	5,6%	265.293.254	9,2%
Reti e collegamenti per la mobilità	452.649.122	43,2%	833.148.661	29,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	21.039.360	2,0%	86.440.015	3,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	85.602.955	8,2%	261.524.327	9,1%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	387.800.934	37,0%	1.249.731.600	43,5%
Integrazione ed inclusione sociale	16.039.783	1,5%	140.983.308	4,9%
Altro	26.984.685	2,6%	35.176.281	1,2%
Totale	**1.048.386.166**	**100,0%**	**2.872.297.446**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Circa la metà dei progetti in capo ai comuni campani (268 interventi, ossia il 48,5% del totale) è assegnato ad amministrazioni comunali in cui vivono meno di 10.000 abitanti, mentre appena il 17,0% è gestito da comuni con più di 60mila cittadini. In termini assoluti i comuni con una popolazione residente compresa tra i 2.000 e 4.999 abitanti sono quelli in cui i "micro-progetti" sono più diffusi (ben 60), ma in termini relativi tale tipologia di interventi incide maggiormente nei comuni di taglia demografica compresa tra i 5 e 10 mila abitanti (46/70=65,7%), (Tavola 6).

Tavola 5. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Campania, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Classe di contributo pubblico assegnato	Campania		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	238	43,0%	1.521	48,4%	1.183	56,3%	2.704	51,6%
Da 150.000 a 500.000 euro	97	17,5%	670	21,3%	644	30,7%	1.314	25,1%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	95	17,2%	589	18,7%	192	9,1%	781	14,9%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	98	17,7%	308	9,8%	63	3,0%	371	7,1%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	19	3,4%	42	1,3%	14	0,7%	56	1,1%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	5	0,9%	12	0,4%	4	0,2%	16	0,3%
Oltre 50.000.000 euro	1	0,2%	2	0,1%	0	0,0%	2	0,0%
Totale	**553**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Le operazioni in capo ai comuni inerenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, la sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio, nonché l'integrazione ed inclusione sociale, sono per lo più interventi "piccoli", per i quali sono stati assegnati meno di 150mila euro ciascuno. Contrariamente la maggior parte dei progetti riguardanti la mobilità (6 interventi) e l'efficientamento energetico (16 progetti) è compresa nella classe di contributo pubblico che va dai 500.000 a un milione e mezzo di euro. Infine, il 43,2% dei progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, ha una taglia che va da 1,5 a 5 milioni di euro (Tavola 7).

Tavola 6. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Campania, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	47	7	12	21	1	0	0	88
2.000 - 4.999 abitanti	60	12	18	18	2	0	0	110
5.000 - 9.999 abitanti	46	8	10	6	0	0	0	70
10.000 - 19.999 abitanti	36	11	5	8	0	0	0	60
20.000 - 59.999 abitanti	32	36	36	20	5	2	0	131
60.000 - 249.999 abitanti	17	21	9	21	8	3	0	79
>=250.000 abitanti	0	2	5	4	3	0	1	15
Totale	**238**	**97**	**95**	**98**	**19**	**5**	**1**	**553**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 7. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Campania, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politiche d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	105	43	14	8	0	0	0	170
Reti e collegamenti per la mobilità	1	2	6	4	1	2	1	17
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	3	16	1	0	0	0	20
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	43	16	6	9	3	1	0	78
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	11	17	44	67	14	2	0	155
Integrazione ed inclusione sociale	78	3	2	6	0	0	0	89
Altro	0	13	7	3	1	0	0	24
Totale	**238**	**97**	**95**	**98**	**19**	**5**	**1**	**553**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Puglia

Al termine del 2011 gli impegni destinati ai progetti del POR FESR 2007-2013 della Regione Puglia ammontano a 2,48 miliardi di euro, pari al 22,6% dei contributi pubblici concessi alla totalità delle operazioni dell'Obiettivo Convergenza. Tra i beneficiari di tali impegni gli operatori privati superano il miliardo di euro concesso, ossia più del 45,0% dei contributi assegnati. Tale dato supera di oltre 10 punti percentuali la media Convergenza (33,7%). Seguono i comuni, con il 21,8% delle risorse impegnate e gli altri enti pubblici ed organismi di categoria, a quota 17,4%. I fondi assegnati all'Amministrazione regionale pugliese superano i 305 milioni di euro, ossia il 12,3% del totale, un dato molto contenuto rispetto all'analogo che si registra nell'Obiettivo Convergenza (21,6%, Tavola 8).

L'82,2% dei 258 comuni pugliesi è beneficiario di almeno uno dei 527 progetti in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Si assiste dunque ad una "polverizzazione" degli interventi, soprattutto considerando che nelle regioni Convergenza circa 6 comuni su 10 (il 62,3%) sono beneficiari di un intervento comunitario FESR per il periodo 2007-2013. Gli importi assegnati ai comuni della Puglia sono risultati fino ad ora pari a 541.984.196 euro, meno di un quinto (18,9%) del contributo concesso a tutti i comuni dell'Obiettivo Convergenza (Tavola 9).

Tavola 8. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Regione Puglia ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti e percentuali

Beneficiari	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	305.565.980	12,3%	2.369.847.616	21,6%
Province	40.860.710	1,6%	485.101.004	4,4%
Comuni	541.984.196	21,8%	2.872.297.446	26,1%
Operatori privati	1.123.330.297	45,2%	3.702.452.714	33,7%
Unioni di comuni e Comunità montane	5.732.256	0,2%	59.815.219	0,5%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	431.187.307	17,4%	1.351.799.557	12,3%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	36.175.075	1,5%	155.276.600	1,4%
Totale contributo pubblico assegnato	**2.484.835.821**	**100,0%**	**10.996.590.156**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 9. I comuni beneficiari della Regione Puglia e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regione Puglia ed Obiettivo Convergenza	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Puglia	258	212	527	82,2%	541.984.196
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Circa la metà dei progetti di cui i comuni pugliesi sono titolari (49,5%) riguarda la riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali. Si tratta di un dato ben più elevato rispetto alle medie degli Obiettivi Competitività e Convergenza, pari al 7,9% e 26,5% rispettivamente. Sono numericamente rilevanti anche gli interventi di integrazione ed inclusione sociale, che corrispondono al 19,5% dei progetti in capo ai comuni pugliesi, nonché le operazioni di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, che costituiscono il 16,1% dei progetti comunali totali della Regione (Tavola 10).

Le quote più ampie di risorse assegnate ai comuni sono destinate ai progetti di riqualificazione urbana (314.688.500 euro) ed inclusione sociale (64.627.317 euro), pari rispettivamente al 58,1% ed all'11,9% del contributo totale (Tavola 11). La percentuale di impegni concessa ai progetti di inclusione sociale in capo ai comuni pugliesi è pari a più del doppio di quella registrata nei comuni dell'Obiettivo Convergenza (11,9% vs. 4,9%).

I "micro-interventi" in capo ai comuni pugliesi che non superano i 150.000 euro sono pari al 12,1% del totale, un dato contenuto se confrontato con la percentuale che si rileva in media nei comuni dell'Obiettivo Convergenza (48,4%) e dell'Obiettivo Competitività (56,3%). La maggior parte degli interventi gestiti dalle amministrazioni comunali della Puglia ha una taglia economica compresa tra i 500.000 e 1,5 milioni di euro ciascuno: si tratta infatti di 218 operazioni, ossia il 41,4% dei progetti, contro la media Convergenza che si attesta al 18,7% e la media Competitività ferma al 9,1%. Le operazioni a cui sono state assegnate le risorse più ingenti sono soltanto 6, tra cui vi è il progetto di "Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e il nuovo parco merci Tuturano", in capo al Comune di Brindisi, con un impegno ad oggi di 24.281.251,37 euro (Tavola 12).

Tavola 10. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Puglia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	85	16,1%	453	14,4%	401	19,1%	854	16,3%
Reti e collegamenti per la mobilità	35	6,6%	85	2,7%	114	5,4%	199	3,8%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	5	0,9%	580	18,4%	942	44,9%	1.522	29,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	36	6,8%	505	16,1%	267	12,7%	772	14,7%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	261	49,5%	832	26,5%	165	7,9%	997	19,0%
Integrazione ed inclusione sociale	103	19,5%	563	17,9%	47	2,2%	610	11,6%
Altro	2	0,4%	126	4,0%	164	7,8%	290	5,5%
Totale	**527**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

La maggior parte dei progetti FESR diretti da amministrazioni comunali pugliesi (il 69,8% del totale) è gestita da comuni con una popolazione residente compresa tra i 5.000 e 59.999 abitanti. Contrariamente appena il 7,6% risulta in capo ad enti locali con più di 60mila cittadini e l'8,9% degli interventi è assegnato a comuni fino a 2.000 residenti (Tavola 13). In termini assoluti i comuni con un numero di cittadini compreso tra i 5.000 e 9.999 abitanti sono quelli in cui i "micro-progetti" sono più diffusi (18 interventi). Come prima accennato il progetto a cui corrisponde l'assegnazione maggiore di risorse è un intervento in capo a Brindisi, Comune che conta una popolazione di circa 90.000 individui.

Tavola 11. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari della Regione Puglia e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	45.785.124	8,4%	265.293.254	9,2%
Reti e collegamenti per la mobilità	62.407.276	11,5%	833.148.661	29,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	2.574.305	0,5%	86.440.015	3,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	50.586.520	9,3%	261.524.327	9,1%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	314.688.500	58,1%	1.249.731.600	43,5%
Integrazione ed inclusione sociale	64.627.317	11,9%	140.983.308	4,9%
Altro	1.315.155	0,2%	35.176.281	1,2%
Totale	**541.984.196**	**100,0%**	**2.872.297.446**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Dei 261 interventi comunali relativi alla riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali il 40,2% è compreso nella classe di contributo pubblico che va dai 500.000 euro a 1,5 milioni di euro. Nel caso invece delle operazioni d'integrazione ed inclusione sociale 62 progetti su 103, ossia il 60,2%, si sono visti assegnare un importo superiore ai 500.000 euro, ma inferiore al milione e mezzo di euro. Tra gli 85 progetti inerenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, la maggior parte è invece di piccola taglia: 31 di questi infatti non oltrepassano la soglia dei 150.000 euro (Tavola 14).

Tavola 12. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Puglia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Classe di contributo pubblico assegnato	Puglia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	64	12,1%	1.521	48,4%	1.183	56,3%	2.704	51,6%
Da 150.000 a 500.000 euro	144	27,3%	670	21,3%	644	30,7%	1.314	25,1%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	218	41,4%	589	18,7%	192	9,1%	781	14,9%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	95	18,0%	308	9,8%	63	3,0%	371	7,1%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	5	0,9%	42	1,3%	14	0,7%	56	1,1%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	1	0,2%	12	0,4%	4	0,2%	16	0,3%
Oltre 50.000.000 euro	0	0,0%	2	0,1%	0	0,0%	2	0,0%
Totale	**527**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 13. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Puglia, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	4	9	25	9	0	0	0	47
2.000 - 4.999 abitanti	12	23	24	13	0	0	0	72
5.000 - 9.999 abitanti	18	44	43	22	0	0	0	127
10.000 - 19.999 abitanti	10	45	45	19	2	0	0	121
20.000 - 59.999 abitanti	11	21	65	21	2	0	0	120
60.000 - 249.999 abitanti	9	2	16	8	1	1	0	37
>=250.000 abitanti	0	0	0	3	0	0	0	3
Totale	**64**	**144**	**218**	**95**	**5**	**1**	**0**	**527**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 14. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Puglia, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politiche d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	31	25	24	4	1	0	0	85
Reti e collegamenti per la mobilità	7	11	8	7	1	1	0	35
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	1	2	2	0	0	0	0	5
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	2	9	16	7	2	0	0	36
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	14	68	105	73	1	0	0	261
Integrazione ed inclusione sociale	8	29	62	4	0	0	0	103
Altro	1	0	1	0	0	0	0	2
Totale	**64**	**144**	**218**	**95**	**5**	**1**	**0**	**527**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Basilicata

Ammontano a 442.674.066 euro gli importi assegnati ai progetti FESR 2007-2013 presenti nell'Elenco Beneficiari della Regione Basilicata: si tratta del 4,0% rispetto al contributo concesso nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza. I comuni e gli operatori privati sono tra i soggetti che beneficiano della quota maggiore di contributo: il 22,9% e 22,0% rispettivamente. Segue l'Amministrazione regionale, con il 21,4% e le province, a quota 17,2%. È proprio la percentuale relativa alle province a discostarsi in modo più significativo rispetto alla media Convergenza, che non raggiunge il 5,0% delle assegnazioni (Tavola 15).

Nella Regione Basilicata 122 comuni su 131 sono beneficiari di almeno uno dei 339 interventi FESR per il ciclo 2007-2013. Si assiste dunque ad un fenomeno di "polverizzazione" degli interventi più accentuato rispetto a quanto avviene nella totalità delle regioni Convergenza, in cui circa 6 comuni su 10 sono beneficiari di progetti.
Alle amministrazioni comunali della Basilicata sono stati assegnati 101.267.226 euro, pari al 3,5% del totale concesso ai comuni dell'Obiettivo Convergenza (Tavola 16).

Il 71,1% dei 339 progetti comunali della Basilicata riguarda politiche di integrazione ed inclusione sociale. Tale percentuale è nettamente più elevata rispetto alla media che si registra per la stessa politica d'intervento

tra i comuni dell'Obiettivo Convergenza (17,9%) e Competitività (2,2%). Poco più di un quinto (il 20,6%) delle operazioni rientrano nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, mentre il 5,6% riguarda la riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali (Tavola 17).

Tavola 15. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Regione Basilicata ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti e percentuali

Beneficiari	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	94.573.357	21,4%	2.369.847.616	21,6%
Province	75.931.964	17,2%	485.101.004	4,4%
Comuni	101.267.226	22,9%	2.872.297.446	26,1%
Operatori privati	97.317.503	22,0%	3.702.452.714	33,7%
Unioni di comuni e Comunità montane	8.854.157	2,0%	59.815.219	0,5%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	64.729.860	14,6%	1.351.799.557	12,3%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	0	0,0%	155.276.600	1,4%
Totale contributo pubblico assegnato	**442.674.066**	**100,0%**	**10.996.590.156**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 16. I comuni beneficiari della Regione Basilicata e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regione Basilicata ed Obiettivo Convergenza	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Basilicata	131	122	339	93,1%	101.267.226
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Alle operazioni d'integrazione ed inclusione sociale corrisponde la quota maggiore di contributi pubblici destinati ai comuni, ossia il 39,1% del totale, così come ai progetti inerenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, pur essendo soltanto 70 su 339, è stato assegnato ben il 36,0% degli impegni in capo ai comuni. Meno di un quinto (19,1%) delle risorse è destinato invece alle operazioni di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali (Tavola 18).

Il 56,9% dei progetti di cui i comuni lucani sono titolari non supera i 150.000 euro assegnati: si tratta di un dato superiore alla media Convergenza (48,4%), ma in linea con il valore medio registrato per l'Obiettivo Competitività (56,3%). Tale percentuale raggiunge l'85,5% se si considerano le operazioni fino a 500.000 euro, mentre appena il 3,5% dei progetti comunali in Basilicata ha un importo unitario assegnato che va dal milione e mezzo di euro ai 10 milioni di euro. Nello specifico l'intervento con la maggiore quota di risorse assegnate è quello in capo al Comune di Melfi con il progetto "Campus di ricerca ed alta formazione - Campus per l'innovazione del manufacturing" a cui sono stati destinati fino ad ora 5,650 milioni di euro (Tavola 19).

Il 72,6% dei progetti in capo alle amministrazioni comunali lucane è gestito da comuni che non superano la soglia dei 5.000 residenti. In particolar modo i "micro-progetti" fino a 150.000 euro sono in valore assoluto più presenti nei piccoli comuni: se ne contano 88 negli enti con meno di 2.000 abitanti e 61 in quelli di taglia demografica compresa tra i 2.000 e 4.999 cittadini (Tavola 20). Tra le amministrazioni comunali lucane più popolate soltanto 6 progetti non superano i 150.000 euro assegnati per ciascuno; 2 operazioni hanno una taglia compresa tra i 150.000 e 500.000 euro, ed infine, come prima accennato, al Comune di Melfi risulta assegnato l'importo maggiore per un intervento (5,650 milioni di euro).

Tavola 17. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Basilicata, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	70	20,6%	453	14,4%	401	19,1%	854	16,3%
Reti e collegamenti per la mobilità	0	0,0%	85	2,7%	114	5,4%	199	3,8%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	0,0%	580	18,4%	942	44,9%	1.522	29,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	2	0,6%	505	16,1%	267	12,7%	772	14,7%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	19	5,6%	832	26,5%	165	7,9%	997	19,0%
Integrazione ed inclusione sociale	241	71,1%	563	17,9%	47	2,2%	610	11,6%
Altro	7	2,1%	126	4,0%	164	7,8%	290	5,5%
Totale	**339**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Il 78,8% dei progetti per i quali è stato assegnato un contributo pubblico fino a 150.000 euro sono interventi di integrazione ed inclusione sociale, segue una quota residuale, ma ancora significativa di "micro-operazioni" destinata alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale (nel 15,0% dei casi). Dalla Tavola 21 si nota come nessuno dei progetti riguardanti l'integrazione ed inclusione sociale superi un valore unitario dell'impegnato pari al milione e mezzo di euro, mentre ai 2 unici interventi attivi nel campo della sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio sono state destinate risorse per un valore compreso tra 1,5 e 5 milioni di euro.

Tavola 18. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari della Regione Basilicata e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	36.487.667	36,0%	265.293.254	9,2%
Reti e collegamenti per la mobilità	0	0,0%	833.148.661	29,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	0,0%	86.440.015	3,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	5.414.881	5,3%	261.524.327	9,1%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	19.295.314	19,1%	1.249.731.600	43,5%
Integrazione ed inclusione sociale	39.584.949	39,1%	140.983.308	4,9%
Altro	484.415	0,5%	35.176.281	1,2%
Totale	**101.267.226**	**100,0%**	**2.872.297.446**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 19. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Basilicata, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Classe di contributo pubblico assegnato	Basilicata		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	193	56,9%	1.521	48,4%	1.183	56,3%	2.704	51,6%
Da 150.000 a 500.000 euro	97	28,6%	670	21,3%	644	30,7%	1.314	25,1%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	37	10,9%	589	18,7%	192	9,1%	781	14,9%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	11	3,2%	308	9,8%	63	3,0%	371	7,1%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	1	0,3%	42	1,3%	14	0,7%	56	1,1%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	0	0,0%	12	0,4%	4	0,2%	16	0,3%
Oltre 50.000.000 euro	0	0,0%	2	0,1%	0	0,0%	2	0,0%
Totale	**339**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 20. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Basilicata, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	88	43	9	0	0	0	0	140
2.000 - 4.999 abitanti	61	29	12	4	0	0	0	106
5.000 - 9.999 abitanti	30	14	12	4	0	0	0	60
10.000 - 19.999 abitanti	8	9	4	2	1	0	0	24
20.000 - 59.999 abitanti	0	0	0	0	0	0	0	0
60.000 - 249.999 abitanti	6	2	0	1	0	0	0	9
>=250.000 abitanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**193**	**97**	**37**	**11**	**1**	**0**	**0**	**339**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 21. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Basilicata, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politiche d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	29	18	17	6	0	0	0	70
Reti e collegamenti per la mobilità	0	0	0	0	0	0	0	0
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	0	0	0	0	0	0	0
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	0	0	0	2	0	0	0	2
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	6	4	5	3	1	0	0	19
Integrazione ed inclusione sociale	152	74	15	0	0	0	0	241
Altro	6	1	0	0	0	0	0	7
Totale	**193**	**97**	**37**	**11**	**1**	**0**	**0**	**339**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Calabria

Secondo l'Elenco Beneficiari della Regione Calabria il contributo concesso ai progetti del POR FESR 2007-2013 è pari a 1,7 miliardi di euro, ossia il 15,5% delle risorse pubbliche assegnate alla totalità degli interventi dell'Obiettivo Convergenza. Nella Regione Calabria la quota di impegni maggiore ricade in capo alle amministrazioni comunali (36,1% degli importi assegnati), esattamente 10 punti percentuali in più di quanto accade nelle regioni Convergenza (26,1%). La Regione stessa è il secondo beneficiario in ordine di contributi pubblici concessi (20,4% del totale), inoltre poco meno di un quinto delle risorse complessive assegnate in Calabria ricadono in capo alle province (19,7%) ed agli operatori privati, fermi quest'ultimi al 19,6% delle assegnazioni (Tavola 22).

La quasi totalità dei 409 comuni calabresi, ossia il 96,3% del totale, è beneficiario di almeno uno dei 1.522 progetti di cui le amministrazioni comunali della Regione vantano una regia, contro la media Convergenza che si attesta al 62,3%. Si tratta dunque di un caso di "polverizzazione" degli interventi: di fatto soltanto 15 comuni calabresi non rientrano negli Elenchi dei Beneficiari FESR 2007-2013. Ai comuni della Calabria sono state concesse risorse pubbliche fino ad ora pari a circa 614 milioni di euro, ossia il 21,4% del contributo assegnato a tutti i comuni dell'Obiettivo Convergenza (Tavola 23).

Tavola 22. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Regione Calabria ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti e percentuali

Beneficiari	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	347.421.294	20,4%	2.369.847.616	21,6%
Province	334.855.106	19,7%	485.101.004	4,4%
Comuni	613.913.710	36,1%	2.872.297.446	26,1%
Operatori privati	333.975.146	19,6%	3.702.452.714	33,7%
Unioni di comuni e Comunità montane	29.934.303	1,8%	59.815.219	0,5%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	27.208.255	1,6%	1.351.799.557	12,3%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	13.679.215	0,8%	155.276.600	1,4%
Totale contributo pubblico assegnato	**1.700.987.027**	**100,0%**	**10.996.590.156**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 23. I comuni beneficiari della Regione Calabria e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regione Calabria ed Obiettivo Convergenza	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Calabria	409	394	1.522	96,3%	613.913.710
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Oltre un terzo (il 36,5%) della totalità degli interventi gestiti dalle amministrazioni comunali della Calabria inerisce l'efficientamento energetico. Si tratta di un dato superiore rispetto alla media Convergenza (18,4%), ma inferiore alla media Competitività (44,9%). La seconda politica d'intervento all'interno della quale si contano più progetti comunali in Regione Calabria è la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio, con il 23,1% degli interventi, seguita dalla riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, al 22,3% (Tavola 24).

Nonostante i progetti in capo ai comuni calabresi riguardino prevalentemente operazioni di efficientamento energetico, a tali interventi corrisponde soltanto il 10,2% del contributo pubblico assegnato. Tale valore però non deve essere sottovalutato, poiché ampiamente al di sopra della media Convergenza (3,0%). Sono i 339 progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali a vedersi assegnare la quota percentuale maggiore di contributo pubblico: si tratta infatti di oltre 300 milioni di euro, pari al 49,1% del totale, ossia oltre 5 punti percentuali in più rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza (43,5%). Sono rilevanti anche i progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale gestiti dai comuni calabresi: pur essendo questi pari ad appena il 7,6% delle operazioni totali, hanno un impegno di circa 101 milioni di euro, ossia il 16,5% dell'intero contributo assegnato ai comuni della Regione (Tavola 25).

Il fenomeno della diffusione dei "micro-progetti" fino a 150.000 euro è particolarmente significativo tra i comuni calabresi: 6 progetti su 10 (il 61,1%) non superano infatti tale soglia di contributo assegnato, un dato distante dalla media Convergenza (48,4%) e dalla media Competitività (56,3%). Inoltre un altro quinto (il 20,1%) di operazioni in capo ai comuni della Calabria è inserito nella classe di contributo pubblico concesso che va dai 150mila euro ai 500mila euro. Di fatto gli interventi fino al milione e mezzo di euro assegnato sono 1.447, ossia il 95,1% del totale (Tavola 26).

Tavola 24. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Calabria, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	115	7,6%	453	14,4%	401	19,1%	854	16,3%
Reti e collegamenti per la mobilità	29	1,9%	85	2,7%	114	5,4%	199	3,8%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	555	36,5%	580	18,4%	942	44,9%	1.522	29,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	351	23,1%	505	16,1%	267	12,7%	772	14,7%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	339	22,3%	832	26,5%	165	7,9%	997	19,0%
Integrazione ed inclusione sociale	130	8,5%	563	17,9%	47	2,2%	610	11,6%
Altro	3	0,2%	126	4,0%	164	7,8%	290	5,5%
Totale	**1.522**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Dagli Elenchi Beneficiari analizzati dallo studio IFEL, soltanto il progetto di "Completamento del Water-front anche attraverso l'acquisizione, riqualificazione ed adeguamento funzionale delle aree pertinenti al demanio statale ed al patrimonio delle ferrovie", in capo al Comune di Reggio Calabria, supera la soglia dei 10 milioni di euro assegnati (si tratta nello specifico di 14 milioni di euro).

Tavola 25. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari della Regione Calabria e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	101.074.712	16,5%	265.293.254	9,2%
Reti e collegamenti per la mobilità	27.004.475	4,4%	833.148.661	29,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	62.826.350	10,2%	86.440.015	3,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	96.744.027	15,8%	261.524.327	9,1%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	301.532.887	49,1%	1.249.731.600	43,5%
Integrazione ed inclusione sociale	20.731.259	3,4%	140.983.308	4,9%
Altro	4.000.000	0,7%	35.176.281	1,2%
Totale	**613.913.710**	**100,0%**	**2.872.297.446**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Il 63,5% dei progetti in capo ai comuni calabresi è destinato ad amministrazioni comunali in cui risiedono meno di 5.000 abitanti. La percentuale sale al 78,5% se si considerano i comuni fino a 9.999 cittadini. In termini assoluti l'incidenza di "micro-progetti" è più significativa nei comuni con una popolazione residente inferiore ai 2.000 abitanti e con un numero di

cittadini compreso tra i 2.000 e 4.999 abitanti: ben 368 e 359 interventi fino a 150.000 euro rispettivamente (Tavola 27). Particolare il caso di un'operazione ("Centro di accoglienza dei marittimi") di 9 milioni di euro assegnati al Comune di San Ferdinando, che conta 4.435 abitanti al 1° gennaio 2011.

Tavola 26. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Calabria, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Classe di contributo pubblico assegnato	Calabria		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	930	61,1%	1.521	48,4%	1.183	56,3%	2.704	51,6%
Da 150.000 a 500.000 euro	306	20,1%	670	21,3%	644	30,7%	1.314	25,1%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	211	13,9%	589	18,7%	192	9,1%	781	14,9%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	64	4,2%	308	9,8%	63	3,0%	371	7,1%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	10	0,7%	42	1,3%	14	0,7%	56	1,1%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	1	0,1%	12	0,4%	4	0,2%	16	0,3%
Oltre 50.000.000 euro	0	0,0%	2	0,1%	0	0,0%	2	0,0%
Totale	**1.522**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Le operazioni in capo ai comuni calabresi inerenti l'efficienza energetica, la promozione delle energie rinnovabili, la sostenibilità ambientale, la salvaguardia del territorio, nonché l'integrazione ed inclusione sociale, sono per lo più "piccoli" progetti, che nella maggioranza dei casi non superano la soglia dei 150.000 euro. All'opposto gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, di mobilità e riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, hanno in media una taglia economica maggiore (Tavola 28).

Tavola 27. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Calabria, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	368	56	20	6	0	0	0	450
2.000 - 4.999 abitanti	359	84	67	6	1	0	0	517
5.000 - 9.999 abitanti	131	57	36	4	0	0	0	228
10.000 - 19.999 abitanti	47	52	30	14	2	0	0	145
20.000 - 59.999 abitanti	21	25	23	13	1	0	0	83
60.000 - 249.999 abitanti	4	32	35	21	6	1	0	99
>=250.000 abitanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**930**	**306**	**211**	**64**	**10**	**1**	**0**	**1.522**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 28. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Calabria, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politiche d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	4	43	58	9	1	0	0	115
Reti e collegamenti per la mobilità	0	11	14	4	0	0	0	29
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	527	26	0	2	0	0	0	555
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	221	88	34	7	1	0	0	351
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	91	100	98	41	8	1	0	339
Integrazione ed inclusione sociale	87	36	7	0	0	0	0	130
Altro	0	2	0	1	0	0	0	3
Totale	**930**	**306**	**211**	**64**	**10**	**1**	**0**	**1.522**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Sicilia

Nell'Elenco Beneficiari della Regione Sicilia sono registrati 3,46 miliardi di euro assegnati ai progetti del POR FESR 2007-2013, ossia il 31,5% dei contributi pubblici concessi alla totalità degli interventi dell'Obiettivo Convergenza. Nella Regione sono gli operatori privati a vedersi assegnare la quota più elevata di risorse impegnate, con oltre 1,6 miliardi di euro, pari al 48,4% del totale (Tavola 29). Tale percentuale supera la media Convergenza (33,7%) di quasi 15 punti percentuali. Gli altri enti pubblici ed organismi di categoria sono i secondi beneficiari in termini di importi assegnati, con il 18,7% del contributo pubblico concesso. Seguono i comuni (16,4%) e l'Amministrazione regionale stessa (14,5%).

Appena il 28,7% dei 390 comuni siciliani è beneficiario di almeno uno dei 203 interventi in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Tale dato è in controtendenza rispetto alla media Convergenza che vede beneficiario di un progetto FESR 6 comuni ogni 10 (il 62,3%). Ai comuni della Sicilia sono stati concessi fino ad ora quasi 567 milioni di euro, meno di un quinto (19,7%) del contributo assegnato a tutti i comuni dell'Obiettivo Convergenza (Tavola 30).

La maggior parte dei progetti diretti dai comuni siciliani rientra in una politica considerata residuale nell'analisi condotta da IFEL: si tratta di 90 "mini-interventi" (il 44,3% del totale), tutti al di sotto dei 100.000 euro,

relativi all'alfabetizzazione informatica e all'istruzione musicale e linguistica, presenti in misura quasi esclusiva nella Regione Siciliana (Tavola 31). Seguono le 58 operazioni di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali, pari al 28,6% del totale, circa 10 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale (19,0%). Di rilievo anche i progetti guidati dai comuni siciliani riguardanti la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio (il 18,7% del totale).

Tavola 29. Contributo pubblico assegnato (euro) per tipologia di beneficiari, Regione Sicilia ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, valori assoluti e percentuali

Beneficiari	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Regioni	502.275.898	14,5%	2.369.847.616	21,6%
Province	2.883.747	0,1%	485.101.004	4,4%
Comuni	566.746.147	16,4%	2.872.297.446	26,1%
Operatori privati	1.673.807.084	48,4%	3.702.452.714	33,7%
Unioni di comuni e Comunità montane	0	0,0%	59.815.219	0,5%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	646.390.487	18,7%	1.351.799.557	12,3%
Scuole, Università ed Istituti di ricerca pubblici	68.543.373	2,0%	155.276.600	1,4%
Totale contributo pubblico assegnato	**3.460.646.735**	**100,0%**	**10.996.590.156**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Il contributo maggiore assegnato ai comuni riguarda i 4 progetti di mobilità, per i quali sono stati assegnati complessivamente oltre 291 milioni di euro. Tale importo, così elevato, è condizionato dai 234.772.104,87 euro assegnati a Palermo per il proprio sistema tranviario cittadino. Di fatto si tratta ad oggi del secondo progetto per contributo pubblico concesso in Italia, dopo il completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Tavola 30. I comuni beneficiari della Regione Sicilia e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013

Regione Sicilia ed Obiettivo Convergenza	N° comuni italiani (a)	N° comuni beneficiari (b)	N° progetti con comuni beneficiari (c)	% di comuni con progetti (b)/(a)	Contributo pubblico assegnato (euro) (d)
Sicilia	390	112	203	28,7%	566.746.147
Tot. Obiettivo Convergenza	**1.739**	**1.083**	**3.144**	**62,3%**	**2.872.297.446**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Anche ai progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali corrisponde un contributo elevato, pari ad oltre 226 milioni di euro, circa il 40,0% del totale, ossia un valore di poco inferiore alla media Convergenza, ferma al 43,5%. Gli importi assegnati invece alle operazioni inerenti la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale, nonché la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio superano rispettivamente i 23 milioni di euro complessivi (Tavola 32).

Circa la metà (il 47,3%) delle operazioni dirette dai comuni siciliani è un "micro-progetto": tale fenomeno è in linea con la media dei comuni dell'Obiettivo Convergenza (48,4%). Molto elevata invece è l'incidenza di interventi di taglia economica compresa tra 1,5 e 5 milioni di euro: il 19,7% nei comuni siciliani, contro il 9,8% nei comuni dell'Obiettivo Convergenza. Le operazioni per le quali è stato assegnato un contributo significativo sono 6: 5 tra i 10 e 50 milioni di euro ed uno (tram a Palermo) superiore ai 50 milioni (Tavola 33).

Il 61,1% dei progetti di cui i comuni siciliani sono titolari è assegnato ad amministrazioni comunali che contano una popolazione residente compresa tra i 2.000 ed i 9.999 abitanti. Anche nei comuni in cui vivono tra i 20mila e 60mila cittadini si conta un buon numero di interventi, ben 38, pari al 18,7% del totale.

Tavola 31. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Sicilia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	13	6,4%	453	14,4%	401	19,1%	854	16,3%
Reti e collegamenti per la mobilità	4	2,0%	85	2,7%	114	5,4%	199	3,8%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	0,0%	580	18,4%	942	44,9%	1.522	29,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	38	18,7%	505	16,1%	267	12,7%	772	14,7%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	58	28,6%	832	26,5%	165	7,9%	997	19,0%
Integrazione ed inclusione sociale	0	0,0%	563	17,9%	47	2,2%	610	11,6%
Altro	90	44,3%	126	4,0%	164	7,8%	290	5,5%
Totale	**203**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Contrariamente soltanto il 3,4% delle operazioni rientra nella sfera d'azione di comuni con più di 60.000 abitanti. Allo stesso modo nei piccoli comuni siciliani, fino a 1.999 residenti, si contano appena 14 progetti che non superano i 5 milioni ciascuno (Tavola 34).

Tavola 32. Contributo pubblico assegnato (euro) ai comuni beneficiari della Regione Sicilia e dell'Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento

Politiche d'intervento	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza	
	v.a. (euro)	valore medio %	v.a. (euro)	valore medio %
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	23.676.424	4,2%	265.293.254	9,2%
Reti e collegamenti per la mobilità	291.087.788	51,4%	833.148.661	29,0%
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	0,0%	86.440.015	3,0%
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	23.175.944	4,1%	261.524.327	9,1%
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	226.413.965	39,9%	1.249.731.600	43,5%
Integrazione ed inclusione sociale	0	0,0%	140.983.308	4,9%
Altro	2.392.027	0,4%	35.176.281	1,2%
Totale	**566.746.147**	**100,0%**	**2.872.297.446**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Come prima accennato i 90 progetti comunali della Regione rientranti nella politica d'intervento "Altro" sono "micro-progetti", con un contributo pubblico assegnato inferiore ai 150.000 euro. La maggior parte (55,3%) degli interventi riguardanti la sostenibilità e la salvaguardia ambientale ha una taglia di contributo pubblico assegnato compresa tra i 150.000 e 500.000 euro, mentre i progetti di riqualificazione delle aree urbane, commerciali ed industriali sono economicamente più "corposi": il 60,3% di questi è compreso nella fascia che va da 1,5 a 5 milioni di euro. Infine tutti i progetti riguardanti le reti e la mobilità superano la soglia di assegnazione dei 5 milioni di euro (Tavola 35).

Tavola 33. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Sicilia, dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione ed Obiettivo Convergenza, POR FESR 2007-2013, per classe di contributo pubblico assegnato

Classe di contributo pubblico assegnato	Sicilia		Tot. Obiettivo Convergenza		Tot. Obiettivo Competitività		Totale Obiettivi	
	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %	v.a.	valore medio %
Fino a 150.000 euro	96	47,3%	1.521	48,4%	1.183	56,3%	2.704	51,6%
Da 150.000 a 500.000 euro	26	12,8%	670	21,3%	644	30,7%	1.314	25,1%
Da 500.000 a 1.500.000 euro	28	13,8%	589	18,7%	192	9,1%	781	14,9%
Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	40	19,7%	308	9,8%	63	3,0%	371	7,1%
Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	7	3,4%	42	1,3%	14	0,7%	56	1,1%
Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	5	2,5%	12	0,4%	4	0,2%	16	0,3%
Oltre 50.000.000 euro	1	0,5%	2	0,1%	0	0,0%	2	0,0%
Totale	**203**	**100,0%**	**3.144**	**100,0%**	**2.100**	**100,0%**	**5.244**	**100,0%**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 34. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Sicilia, POR FESR 2007-2013, per classe di ampiezza demografica e classe di contributo pubblico assegnato

Classe di ampiezza demografica	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
0 - 1.999 abitanti	4	5	3	2	0	0	0	14
2.000 - 4.999 abitanti	47	9	7	11	0	0	0	74
5.000 - 9.999 abitanti	29	4	7	10	0	0	0	50
10.000 - 19.999 abitanti	8	2	4	5	1	0	0	20
20.000 - 59.999 abitanti	8	5	6	12	4	3	0	38
60.000 - 249.999 abitanti	0	0	1	0	2	2	0	5
>=250.000 abitanti	0	1	0	0	0	0	1	2
Totale	**96**	**26**	**28**	**40**	**7**	**5**	**1**	**203**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

Tavola 35. Numero di progetti con comuni beneficiari della Regione Sicilia, POR FESR 2007-2013, per politica d'intervento e classe di contributo pubblico assegnato

Politiche d'intervento	Fino a 150.000 euro	Da 150.000 a 500.000 euro	Da 500.000 a 1.500.000 euro	Da 1.500.000 a 5.000.000 euro	Da 5.000.000 a 10.000.000 euro	Da 10.000.000 a 50.000.000 euro	Oltre 50.000.000 euro	Totale
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, turistico e culturale	2	4	3	3	0	1	0	13
Reti e collegamenti per la mobilità	0	0	0	0	2	1	1	4
Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	0	0	0	0	0	0	0	0
Sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio	4	21	11	2	0	0	0	38
Riqualificazione aree urbane, commerciali ed industriali	0	1	14	35	5	3	0	58
Integrazione ed inclusione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	90	0	0	0	0	0	0	90
Totale	**96**	**26**	**28**	**40**	**7**	**5**	**1**	**203**

Fonte: elaborazione IFEL - Dipartimento Economia Territoriale su dati POR FESR 2007-2013, Elenco Beneficiari gennaio-febbraio 2012

iFEL Fondazione ANCI
Istituto per la Finanza
e l'Economia Locale

Piazza San Lorenzo in Lucina 26
00186 Roma
Tel. 06.688161
Fax 06.68816268
e-mail: info@fondazioneifel.it
www.fondazioneifel.it

ISBN 978-88-6650-007-0